IL PICCOLO

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Giovedì 29 Dicembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione-politica 78-53 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 90-44 - Nuova Serie N. 5923

Crisi di un impero

Si discute molto in Francia sulla legittimità della denuncia italiana degli accordi firmati a Roma nel 1935. Se ne discute con un vigore polemico e un'eloquenza tribunizia che non conoscemmo all'atto della firma. Infatti allora il più accomodante dei politici francesi, Laval, lasciati gli speroni della superbia gallica nelle anticamere del Quai d'Orsay, aveva infilato le soprascarpe di gomma perchè il suo viaggio in Italia non facesse troppo chiasso e urtasse il meno possibile i sensibili timpani delle sinistre parlamentari, della stampa giudaizzata e della plutocrazia in agguato.

A leggere certe ricostruzioni dei fatti, delle idee e dei sentimenti di quei giorni, si direbbe che la Francia morisse d'amore per noi. E' incorreggibile vizio dei francesi mescolare, quando faccia comodo, il sentimento con la politica. Ma in Italia, per antica scuola e antichissima esperienza, se la politica non è ancora considerata una scienza esatta come la matematica, è per lo meno materia di trattazione obiettiva. Obiettivamente c'è da osservare che la Francia aveva avuto nel '35 un'ottima occasione, un'occasione storica, se si vuole, per mettere i suoi rapporti con l'Italia su una strada finalmente nuova; ma il passo fu timido, malcerto, insidiato dietro le siepi dai partiti, arbitri ben più del signor Laval di tutti i destini della Repubblica.

Non abbiamo nessuna voglia di parlare di morti, specie di morti che nessun miracolo basterebbe a far risorgere dalle profonde viscere della storia dove giacciono in eterna sepoltura; ma è certo che col nome di Stresa si potrà un giorno definire la stupida incomprensione francese di fronte al problema del nuovo equilibrio europeo, posto da Mussolini. Dietro all'apparente politica di avvicinamento persistevano nell'animo della classe politica francese la vecchia gelosia e la nuova diffidenza per l'Italia, aggravate dall'equivoco contegno tenuto verso il banditismo dei fuorusciti le cui fonti di sovvenzione non si inaridirono mai.

Ma il problema non è questo. Ciò che dobbiamo obiettivamente affermare è che se la Francia — e parliamo di tutta la Francia politica, non solo di quella che vive fra i due poli isterici di Madame Tabouis e di Leon Blum — ci avesse anche compreso e se la sua politica nei confronti dell'Italia fascista fosse stata aperta fino al totale riconoscimento dei nostri interessi e diritti e leale sino allo scrupolo, essa avrebbe forse potuto procrastinare, non evitare, il grande fatto storico che sta maturando, cioè la crisi dell'impero coloniale francese.

Qui non si tratta di stabilire se gli accordi del 1935 erano dal punto di vista protocollare perfetti o meno; bensì di vedere se la Francia ha oggi ancora dalla sua parte quelle condizioni storiche, politiche, sociali, demografiche, ecc., che sole giustificano un mandato di civiltà coloniale, un programma organico di espansione imperiale; quanto dire quelle condizioni che l'Italia sa di possedere proprio nei confronti della Francia, la cui posizione nel Mediterraneo, artificiosa dal punto di vista politico, assurda dal punto di vista geografico, è nata, si è formata e consolidata tutta e soltanto ai danni della Nazione, della razza, dello Stato italiani.

E' noto che la storia coloniale della Francia è fatta di piccole meschine d'Europa. Che i francesi a una grande popolo in casa e una razza mediocre nelle sue manifestazioni in confronto di altre razze all'estero, è una verità volta accettata, anzi affermata nelle ore di sconforto polemico, dalla stessa letteratura politica francese. Ora nelle grandi imprese coloniali che vanno dal 1200 alla conquista dell'Etiopia, con la scoperta prima, con la penetrazione commerciale poi, in fine con l'azione militare in grande stile che sottomette le popolazioni autoctone ancora chiuse al raggio della civiltà, ciò che conta è la razza, soltanto la razza. Le armi senza un sangue vigoroso capace di imporre la propria superiorità col popolamento, la formazione di un governo locale che sia specchio della metropoli e valga per bontà di legge e forza di costume più dei governi indigeni abbattuti, possono valere finchè altre nazioni più dotate non si muovano. Le armi francesi sono senza dubbio ottime; ma da sole non bastano; e ciò è nella storia.

Alle origini della colonizzazione del mondo moderno, quando veneziani, genovesi, pisani, ecc., aprono le vele verso l'affascinante ignoto, il popolo francese vive tutto raccolto intorno ai suoi castelli, lungo le rive dei suoi fiumi pittoreschi, ai margini dei suoi dolci boschi, quasi ignorando le coste bagnate dall'oceano misterioso. Nasce in quel secolo, più ricco di premesse che di fatti storici clamorosi, la Francia nazionale dei Valois; nasce l'unità della Nazione francese; un bene immenso per la vita di un popolo, ma come tutti beni con un seme di male dentro. La Francia è un paese metropolitano ed europeo per eccellenza. Quando riuscirà ad avere un impero coloniale, costruito piuttosto con la bravura diplomatica che con l'audacia delle avventure di mare, con l'intraprendenza commerciale e con le imprese militari, la parola d'ordine dell'immeritata fortuna sarà: *«par la métropole, pour la métropole»*. Dal punto di vista coloniale il principio appare assurdo; esso s'incardina su quel concetto economico e politico chiuso che oggi più che mai incrina la saldezza dell'impero francese, specie nelle terre dell'Africa settentrionale.

E' noto che la più grande impresa coloniale francese — quella che doveva portare all'effimera conquista del Canadà — è legata al nome di un nostro grande: Giovanni da Verazzano. Se risaliamo ai tempi aurei di Francesco I — forse il più grande dei re di Francia — non è per amore di storia, ma perchè nella storia troviamo in modo veramente impressionante le prove di una incapacità politica che di secolo in secolo si ripetono sino a questi giorni nostri che più c'interessano. I difetti della colonizzazione francese sono sempre gli stessi: innanzi tutto mancanza di uomini capaci d'intendere il problema coloniale nella sua vastità dinamica; un Cartier, un Colbert, come un Gambetta o un Lyautey non bastano a correggere l'inadattabilità organica di una nazione ai problemi coloniali. L'istinto dei francesi sarebbe quello di portare il Canadà a Parigi; il contrario di quello che pensavano e operavano i romani; di quello che pensano e operano gli italiani di oggi; di quello che pensavano ed operavano gl'inglesi per tre secoli in tutte le parti del mondo loro eredi coloniali.

In questa ansiosa vigilia di grandi avvenimenti mondiali che la politica dell'Asse fa maturare, Parigi sollecita con ansia e petulanza la solidarietà di Londra per la salvezza del suo impero coloniale africano; ma nessuno meglio degl'inglesi sa che i francesi perderanno fatalmente le terre che non hanno saputo nè conquistare, nè amministrare, come non seppero conservare e amministrare il Canadà e le altre terre d'America.

Il giorno in cui le aquile napoleoniche signoreggiavano l'Europa, l'impero coloniale francese si può dire finito. Strano paradosso che può giustificare la natura effimera della conquista politica e militare napoleonica. In verità solo le colonie consolidano la grandezza e la potenza degli Stati moderni. La gloria britannica è tutta coloniale e tutta antifrancese. Le grandi imprese coloniali non sono di pionieri isolati che avanzano con la scure e l'aratro. Una conquista coloniale è sopra tutto una conquista della terra. Dove non si costituisce una proprietà attiva e difesa con le armi, gl'istituti legislativi, i presidi militari, le conquiste religiose non contano. E valga l'esperienza di quei grandi colonizzatori che furono per due secoli i padri gesuiti.

L'attuale impero coloniale francese ha una data di nascita abbastanza recente e, ironia della storia, è ancora una volta legato al nome di un italiano: Gambetta. Dal 1881 al 1912 la Terza Repubblica si rimette sulla via delle facili conquiste, fra una Inghilterra sazia, quindi distratta e bonaria, e un'Italia ancora da nascere, tutta presa dai suoi bisogni interni, amministrata da cuori romantici che credono più al sentimento che alla politica, più al Comune e al Parlamento che al porto e alla nave, più alla sagra domenicale che all'avventura oceanica, più alla commemorazione che al vaticinio. Poi vengono gl'insperati benefici di Versaglia; e questi sono nella quasi totalità la grande truffa consumata dal più forte francese di questo secolo, Clemenceau, ai danni dell'Italia che non ama non per incompatibilità razziale, ma per naturale intuizione del nostro avvenire.

Che cosa ha fatto la Francia nelle terre, vecchie e nuove, del suo impero, se non perpetuare gli errori della sua incapacità coloniale? Si è essa mai distaccata dal principio: *«par la métropole, pour la métropole»*? La Tunisia è terra italiana per diritto razziale; il più elementare dei diritti. L'amministrazione francese considera quella terra unicamente per le necessità interne della madrepatria. A un certo punto gl'italiani della Tunisia, come quelli della Corsica e di Nizza, dovrebbero essere chiamati ancora una volta al solo compito che interessi la Francia: la difesa militare di una egemonia politica ed economica per la conservazione della quale oggi le mancano i titoli legittimi quali la spinta sociale e la forza demografica. E in questo compito gl'italiani soggetti alla Repubblica occupano lo stesso posto della gente di colore, giacchè la Repubblica è democratica e per la democrazia tutte le razze si equivalgono.

Come ai tempi della conquista del Canadà, oggi la Francia rivela nella sua politica coloniale gli stessi caratteri negativi: innanzi tutto il mancato popolamento delle terre conquistate o conseguite con l'intrigo diplomatico, per insufficienza di disponibilità demografiche, di sani istinti razziali espansionistici; l'imperizia di una classe politica capace di creare in loco governi stabili e società salde sulla superiorità dei bianchi e sul rispetto degli autoctoni di più alta civilizzazione: la pretesa di trasportare gente di colore in Europa, a grandi masse, senza un minimo di precauzione selettiva e di difesa della civiltà europea e ciò soltanto per un fine di predominio politico.

Se il destino del nostro continente dovesse essere ancora una volta quello di salvare il suo equilibrio con la gente di colore, la sorte della razza bianca sarebbe irrimediabile. Che Parigi non tema di diventare un po' Algeri e un po' Casablanca può far meraviglia, quando si pensi alle vicende politiche e al costume sociale della Francia del dopoguerra in qua. Ma il compito di Roma è agli antipodi. La civiltà fascista è garanzia di valori fra razze e fra nazioni come fra uomini. Ed è proprio in forza di questo suo principio costitutivo che il Fascismo rimette ordine in quel Mediterraneo che la Francia — se fosse lasciata fare — vittima ormai del meticciato renderebbe affine alle bocche del Rodano.

Ma l'Europa ha ancora una civiltà da difendere e l'Italia un mandato da assolvere.

RINO ALESSI

D'ordine del Duce saranno raddoppiati a Brindisi gli impianti delle officine aeronautiche

BRINDISI, 28

Il Sottosegretario per l'Aeronautica è giunto a Brindisi per ispezionare gli Enti aeronautici locali. Ricevuto dalle autorità, il Generale Valle si è subito recato alle officine aeronautiche ove ha minutamente visitato i vari reparti in piena attività di lavoro e ha comunicato ai dirigenti l'ordine del Duce di raddoppiare la potenzialità degli impianti e il numero delle maestranze specializzate.

Alta onorificenza italiana ai Ministri Spaho e Sneller

BELGRADO, 28

Il Ministro d'Italia Indelli ha consegnato al Ministro delle Comunicazioni, Spaho, attualmente Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri per interim, le insegne della Gran Croce della Stella d'Italia. Il Ministro aggiunto alle Comunicazioni Sneller è stato decorato con la Gran Croce della Corona d'Italia.

I prestiti matrimoniali — Oltre sette milioni concessi nel mese di ottobre

ROMA, 28

Il Ministro dell'Interno comunica: Durante il decorso mese di ottobre sono stati concessi 4093 prestiti matrimoniali, per un ammontare complessivo di lire 7.284.495. Dall'inizio delle concessioni sino al 31 ottobre scorso sono state pertanto accolte 49.651 domande per l'importo complessivo di 38.810.445 lire.

S. E. Ghigi presenta a Re Carol le credenziali

BUCAREST, 28

Stamane alle ore 12, nel Castello reale di Pelesc, a Sinaja, il gr. uff. Pellegrino Ghigi, Ministro d'Italia a Bucarest, alla presenza del Ministro degli Esteri Gafencu, ha presentato a S. M. il Re Carol II le lettere credenziali. Dopo la cerimonia della presentazione delle lettere, il Re ha trattenuto a colazione al Castello il nuovo Ministro d'Italia, i tre segretari della Legazione e gli addetti militari e commerciali.

Il Duce inaugura a Forlì il villaggio operaio "Alessandro Mussolini,,

FORLI', 28

Il Duce inaugurava nel pomeriggio il villaggio operaio «Alessandro Mussolini», sorto per oltre cento famiglie in località Caiossi, a cura dell'Istituto fascista autonomo per le case popolari della Provincia di Forlì. Gli abitanti delle nuove abitazioni procurate dal Regime, manifestavano al Duce nel modo più semplice e affettuoso la loro profonda riconoscenza.

Il Duce si recava quindi al Centro sanatoriale «9 Maggio» di Vecchiazzano di Forlì ove l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ricovera per la santa lotta contro la tubercolosi i lavoratori bisognevoli di cure.

Il conforto e la gioia di vedere in queste giornate di festività familiare il Fondatore dell'Impero sono apparsi nei gesti commossi dei ricoverati. Benito Mussolini, proseguente nelle Sue visite, si soffermava poi ad esaminare lo stato dei lavori del nuovo Palazzo del Governo che entro l'anno ospiterà gli uffici della R. Prefettura. Indi si recava agli stabilimenti della S. A. Orsi - Mangelli per la lavorazione del rayon e della cellofane ove era entusiasticamente accolto da oltre 2 mila operai che Gli esprimevano la loro affettuosa devozione. Successivamente il Duce proseguiva alla volta del Collegio aeronautico della G.I.L., che ha iniziato quest'anno la sua attività, lodando gli impianti e le installazioni di questo grandioso istituto di educazione fascista e guerriera. Alle ore 17 circa, visitava l'ospedale Morgagni di Forlì recando la Sua alta parola di conforto ai degenti e disponendo per importanti lavori di sistemazione e di ampliamento di questo ente assistenziale. Egli elogiava l'opera dei primari Sollieri e Di Castro e dei loro collaboratori. Innumerevoli, ovunque, gli episodi di toccante affettuosa devozione con cui il popolo ha voluto dimostrare a Benito Mussolini di sentirsi vicino al Suo grande cuore. Accompagnavano il Duce il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli, Presidente del Consorzio nazionale fra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari; S. E. Biagi, Presidente dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, e le autorità e gerarchie provinciali e locali.

In occasione della visita del Duce agli stabilimenti della S. A. O. M. di Forlì, il conte Paolo Orsi Mangelli consegnava al Capo del Governo la somma di 300.000 lire perchè fosse devoluta a scopi benefici.

Il Duce si compiaceva con il conte Mangelli per le sue industrie, che avranno un sicuro avvenire, e destinava la somma stessa all'ospedale Morgagni di Forlì. (Stefani).

La commossa riconoscenza del popolo forlivese

FORLI', 28

Il Duce ha compiuto oggi una lunga, inaspettata, graditissima visita alle opere più recenti create dal Regime nella città particolarmente cara al Suo cuore: visita che è stata accolta dai forlivesi con un senso di profonda riconoscenza e con manifestazioni di appassionato entusiasmo.

L'omaggio al Padre del Duce

Sceso dalla Rocca delle Caminate, il Capo del Governo ha iniziato il laborioso pomeriggio inaugurando alle 14.30 il nuovo villaggio operaio dedicato al nome di Alessandro Mussolini, sorto alla periferia della città, in località Caiossi, al cui ingresso Lo attendevano il Ministro dei Lavori Pubblici, presidente del Consorzio nazionale per gli Istituti fascisti autonomi per le Case Popolari, il Prefetto di Forlì, il Federale, i dirigenti dell'Istituto per le Case Popolari e le altre autorità.

Passando fra un'ala di Camicie Nere della vigilia e di legionari d'Africa e di Spagna, che Gli resero il primo saluto con le pacifiche e feconde armi del lavoro, il Duce ha raggiunto la piazza centrale del villaggio, dove il presidente dell'Istituto provinciale per le Case Popolari avv. Santucci, Gli ha espresso in termini commossi la devota riconoscenza della popolazione, concludendo:

«Questo villaggio dedicato al nome di Vostro Padre, che conobbe con il duro lavoro l'ansia di una più alta giustizia sociale da Voi realizzata, rappresenta nel clima dell'Impero una vittoria, che sarà moltiplicata nel tempo per il dinamismo che Voi avete impresso alla vita del Paese, per la luce che, nel segno del Littorio, diffondete sulle vie del futuro.»

Un centro rurale moderno

Dopo la benedizione, impartita da mons. Rambelli, cappellano della «Gil», è stato scoperto un busto in bronzo di Alessandro Mussolini, dovuto allo scultore Ettore Lotti di Cesena, ai piedi del quale si legge la scritta: «L'Istituto per le Case Popolari — costruì — nel nome — di — Alessandro Mussolini — questo villaggio operaio — sulla via di Predappio — primo segno di una nuova giustizia sociale — nella grande luce dell'Impero.»

Intanto un reduce d'Africa e un reduce di Spagna deponevano alla base dell'erma una corona di alloro con nastro tricolore fregiato delle parole: «Gli operai del villaggio al Padre del Duce», mentre alcuni bimbi facevano omaggio di fiori al Fondatore dell'Impero, quale offerta degli abitanti. E il Duce baciava una Piccola Italiana con tenerezza paterna.

Fra le acclamazioni entusiastiche della folla di rurali che assisteva grata e commossa, Mussolini ha iniziato quindi la visita del villaggio, che ospita già cento famiglie di lavoratori distribuite in una quarantina di edifici e che sarà quanto prima completato da locali per il Partito e per la scuola, da un asilo-nido e da un reparto per l'assistenza materna.

Sorto in soli sei mesi, il villaggio — che è abitato in prevalenza da vecchie Camicie Nere, da legionari d'Africa e di Spagna, da famiglie numerose, benemeriti della Causa fascista ed ex combattenti — è modernamente attrezzato, con acquedotto, impianti di luce elettrica ed ampie strade.

Dopo avere visitato con palese compiacimento i singoli edifici, interessandosi a quella che sarà la vita del nuovo centro rurale, il Duce ha esaminato ed approvato il progetto di un altro consimile villaggio operaio che per iniziativa dello stesso Istituto sarà costruito prossimamente accanto al Tiro a Segno e nel quale troverà alloggio un altro centinaio di famiglie.

Il nuovo Palazzo del Governo

Contemporaneamente S. E. Cobolli Gigli rimetteva al presidente dell'Istituto provinciale di Forlì, a nome del Consorzio Nazionale, un contributo di 50.000 lire destinate all'erezione di un asilo-tipo.

Successivamente il Capo del Governo si recava al Centro sanatoriale «Nove Maggio» a Vecchiazzano di Forlì. Ricevuto da S. E. Biagi, dal direttore prof. Reali, dal reggente della sede provinciale dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale e da tutti i sanitari, Egli visitò il reparto, rivolgendo parole di affettuoso interessamento ai singoli degenti che, raccolti in una sala, Gli improvvisavano una toccante manifestazione di devozione e di riconoscenza.

Dopo avere espresso il Suo alto compiacimento per l'efficienza del grandioso complesso sanatoriale, che sarà integrato fra qualche mese da un vasto padiglione per la infanzia, il Duce è ritornato, per la via di Predappio, il viale Salinatore e il Corso Garibaldi, al centro della città e in piazza Ordelaffi ha visitato i lavori per il nuovo maestoso Palazzo del Governo, che già alla fine dell'anno XVII dovrà ospitare gli uffici della Prefettura di Forlì.

Qui l'Accademico Bazzani, autore del progetto e direttore artistico della superba costruzione, ne ha illustrato i dettagli al Fondatore dell'Impero, che non ha nascosto il Suo vivo interesse anche per la parte decorativa dell'opera imponente, alla cui esecuzione parteciperanno numerosi artisti di vaglia. Una grande folla, accorsa nella piazza, Lo acclamava intanto fervidamente.

Visita a una grande industria

Mussolini, sempre accompagnato dalle autorità, visitava quindi minutamente gli stabilimenti della Società anonima Orsi Mangelli per la produzione del rayon e della cellofane. Mentre duemila operai Lo salutavano entusiasticamente dal loro posto di lavoro, il Duce seguiva con viva attenzione quanto il conte Paolo Orsi Mangelli, presidente e direttore generale di questa grande industria forlivese, Gli esponeva illustrando gli impianti e la complessa organizzazione tecnica degli stabilimenti.

Il conte Orsi Mangelli consegnava poi al Duce la somma di 300.000 lire perchè fosse destinata a scopi benefici e anche a nome delle maestranze adunate rivolgeva al Visitatore parole di profonda devozione e gratitudine, comunicando che, in segno di giubilo per la Sua ambita presenza, sarebbe stata data a tutti gli operai una giornata di doppio salario.

Nell'esprimere al conte Mangelli il Suo vivo compiacimento per la piena efficienza delle sue industrie che hanno ed avranno sicuro avvenire, Mussolini faceva annunciare dal Segretario federale che destinava la somma offerta all'Ospedale «Giambattista Morgagni» di Forlì e tale comunicazione veniva accolta dalle maestranze con una nuova ardente manifestazione e il canto degli inni della Rivoluzione.

Ma le visite del pomeriggio non erano finite. Passando per il viale XXVII Ottobre, il Duce raggiungeva il Collegio aeronautico della «Gil», che ospiterà 350 aquilotti dell'Italia fascista — una delle più geniali realizzazioni del Regime — e l'Ospedale «Morgagni». Qui Egli si soffermava con affettuoso interessamento al capezzale di tutti gli ammalati, ascoltando quanto i sanitari Gli esponevano circa le necessità urgenti del pio luogo, esaminando i progetti di sistemazione e di ampliamento e disponendo per l'inizio d'importanti lavori.

Fra le commosse manifestazioni dei degenti, il Capo del Governo lasciava quindi l'Ospedale non senza avere elogiato i professori De Castro e Solieri e tutto il personale sanitario. Poi, fra le inesauste acclamazioni della folla, faceva ritorno alla Rocca delle Caminate.

CHI MINACCIA LO «STATU QUO» NEL MEDITERRANEO?

Le rivendicazioni dell'Italia in Tunisia e la politica di manomissione della Francia

ROMA, 28

Continuando l'illustrazione dei rapporti tra Francia e Italia nei riguardi della Tunisia, il Giornale d'Italia *nota che la reazione francese alle rivendicazioni italiane vuol chiamare in causa per una pretesa comunità di interessi anche la Granbretagna.*

Vana manovra polemica

Si vuole affermare, prosegue il giornale, che queste rivendicazioni, per la parte che riguarda la Tunisia, investono il sistema del Mediterraneo, minacciano di alterarne lo «statu quo», si oppongono quindi a quegli stessi accordi italo-britannici del 16 aprile 1938 entrati in vigore il 16 novembre che parlano, tra l'altro, di intangibilità dello stato mediterraneo. Ma questa è soltanto una manovra polemica diretta a cercare alleati per la difesa di una difficile causa. In verità le rivendicazioni italiane non suppongono alcuno spostamento dello stato mediterraneo. E' la politica francese che, pretendendo di alterare lo stato storico e attuale di fatto e di diritto degli italiani della Tunisia, attenta al regime politico tunisino e minaccia perciò una violazione del sistema mediterraneo. E' la politica italiana che, difendendo i diritti precostituiti degli italiani in Tunisia, vuole impedire questa violazione. La Francia tende a distruggere, per trasformarla in francese, la Nazione italiana presente da secoli in Tunisia, più che mai presente oggi con i suoi 130 mila cittadini del Regno, ai quali devono essere aggiunte le decine di migliaia di italiani costretti alla naturalizzazione. L'Italia è risoluta a difendere con ogni mezzo, oggi più che ieri, la sua Nazione. E però questa difesa si fonda non soltanto sul diritto naturale e sul diritto scritto, ma anche sui principi fondamentali dello stesso regime politico che la Francia ha costituito in Tunisia e ha avuto la sua consacrazione internazionale nei diversi e individuati riconoscimenti delle varie Potenze. Qui è l'essenza politica del problema, non soltanto italo-francese, ma europeo, della Tunisia.

Uno Stato indipendente

Già prima dell'occupazione francese, la Tunisia non era una terra barbara inorganica offerta al primo occupante, ma era in realtà uno Stato sovrano con un progredito sviluppo interno, al quale avevano contribuito in gran parte gli italiani operanti con le indigene genti arabe e con un'evidente individualità politica internazionale rivelata, tra l'altro, dalla capacità a concludere direttamente convenzioni e trattati con altri Stati, senza bisogno di tutele o ratifiche del Governo turco.

E molti erano già i trattati che essa aveva conclusi con l'Italia. Il giornale ricorda quelli definiti con il Granduca di Toscana del 10 luglio 1822, con il Re di Sardegna del 22 febbraio 1832, col Regno delle due Sicilie del 17 novembre 1833 e con il Regno d'Italia del 1868, detto della Goletta. Trattati questi che, mentre documentano la personalità giuridica, l'autorità di Stato della Tunisia confermano gli attivi rapporti politici tra essa e l'Italia. Arrivando dunque con i cannoni in Tunisia, la Francia non poteva pensare a un'immediata annessione del suo territorio e il regime scelto per la sua violenta sovrapposizione al Governo del Bey, fu dunque quello di un «protettorato».

Del protettorato e di nessun altro rapporto si parla precisamente nel primo trattato, concluso il 12 maggio 1881 a Casr Said fra il Governo francese e la Tunisia, Stato sovrano. I rapporti costituiti tra la Francia e la Tunisia sono dunque sin dall'inizio quelli tra Potenza protettrice e Stato protetto. Qualunque alterazione di un tale sistema sarebbe un'alterazione dello stato mediterraneo che lo fronteggia. La stessa Corte internazionale dell'Aja, chiamata a intervenire dall'Inghilterra, ha sentenziato che non esiste una vera sovranità della Francia sulla Tunisia.

Contro i patti

Se dunque, prosegue il Giornale d'Italia, *la Tunisia non può essere considerata territorio francese nel quale si esercitino liberamente la legge e la volontà della Francia, è evidente che gli altri Stati — e prima l'Italia — hanno il diritto di dire la loro parola e intervenire negli affari della Tunisia che riguardano il suo regime e i precostituiti diritti dei terzi. E' evidente pure che la Francia non ha il diritto di svolgervi una sua arbitraria politica di manomissione di questo regime e di questi diritti, senza violentare il suo impegno politico verso la Tunisia e i suoi rapporti internazionali consacrati con il riconoscimento del suo protettorato.*

E a una evidente politica di manomissione, appartiene l'azione ora svolta dalla Francia per la limitazione e la distruzione dei diritti precostituiti degli italiani in Tunisia e per la loro snalizzazione, imposta applicando sul territorio tunisino una legge francese quale è quella del 20 dicembre 1923, che vuol trasformare in cittadini francesi i cittadini stranieri arrivati o nati in Tunisia. Contro questa politica il Governo italiano ha il diritto d'insorgere richiamandosi all'osservanza dei principi internazionali che individuano il regime del protettorato e ai particolari doveri perenni che la Francia si è assunta verso l'Italia, in cambio del riconoscimento che essa ha dato al suo protettorato. Infatti in tanto l'Italia riconosce un diritto di controllo francese sulla Tunisia e la forma del protettorato, in quanto la Francia riconosce i diritti italiani in Tunisia. Questo del resto è stato l'impegno del Governo francese con l'art. 4 del trattato di Casr Said, che lo rende garante di tutti i trattati esistenti. E questo impegno nei riguardi dei diritti italiani è stato riconfermato dall'art. 2 del Protocollo Mancini, che rimane uno degli statuti fondamentali e il regime degli italiani in Tunisia indipendentemente dalle Convenzioni del 1896.

Vitale interesse di Roma

La politica che la Francia va da qualche anno svolgendo con tappe accelerate e forme sempre più violente contro gli italiani della Tunisia, offende dunque il contratto politico tra l'Italia e la Francia e mina dalle basi lo stesso regime politico della Tunisia, sul cui territorio non possono essere creati da una legge francese cittadini francesi, nè minacciati gli interessi dei cittadini di altre Potenze. Ma questa politica tende a sopprimere gradualmente la stessa autonomia politica della Tunisia, sovrapponendole sempre più imperiosamente la sovranità francese a trasformare, insomma, il protettorato in vero e proprio possedimento francese. Infatti di un'annessione francese della Tunisia parlano i giornali soprattutto nazionalisti metropolitani o coloniali francesi. Ecco l'ultima e vera espressione dell'indirizzo politico francese, che si è aggravato negli ultimi anni con la nuova tendenza del definitivo accaparramento di tutti i territori d'oltre mare. Il problema che impegna un vitale interesse dell'Italia non può, conclude il Giornale d'Italia, *sottrarsi all'attenzione di tutta l'Europa.*

La stampa parigina dopo il richiamo del Governo al senso della responsabilità

PARIGI, 28

E' subentrata oggi una certa calma negli ambienti politici parigini. Se si esclude la solita cricca scalmanata, è facile rilevare che dinanzi alle notizie allarmistiche fiorite nel fervore allarmistico e dovute alle ispirazioni dei fomentatori di guerra facilmente individuabili nella ben nota internazionale ebraico-comunista, il Governo ha voluto concorrere all'opera di distensione indispensabile nell'attuale momento. Alla fine della settimana scorsa si aveva infatti l'impressione che gli ambienti responsabili tollerassero le eccitazioni e le escandescenze dei settori... irresponsabili, come se in alto loco si gradissero le complicazioni. Così si è arrivati alla fioritura delle false notizie, quelle che possono condurre all'inevitabile incidente, prefazione dell'irreparabile.

Ora sono intervenute, com'è noto, le smentite ufficiali e l'atteggiamento energico del Quai d'Orsay, al quale si sono attenuti gli organi seri della stampa parigina, mentre la solita banda degli antifascisti si crede in diritto di continuare la sua campagna diffamatoria e allarmistica. L'*Ordre* si distingue in quest'opera di alterazione e di deformazione della verità, segnalando preparativi militari italiani intensissimi sulle Alpi e nel Mediterraneo, informazioni confermate dall'*Oeuvre* che ospita oggi un articolo dell'ex Ministro Deat sulle rivendicazioni italiane. Il Deat è un signorino ex socialista, che di ritorno da un viaggio a Roma durante la guerra etiopica, si era abbandonato nei corridoi di Palazzo Borbone ai più disastrosi pronostici sulle sorti dell'Italia, che andava, secondo lui, diritta diritta verso la catastrofe che avrebbe travolto nel crollo clamoroso il Regime e la Monarchia. Il deputato Deat afferma ora che l'Italia tenta di trascinare la Germania nella sua discussione violenta contro la Francia, ma che il Reich si guarda bene dal cedere alle pressioni italiane.

«Abbiamo un mezzo — scrive poi Deat — e uno solo, per tagliare corto agli intollerabili metodi italiani ed è che la Germania rimanga in disparte e Roma si trovi sola di fronte a Parigi. Poi possiamo anche ammettere benissimo che Londra segua Berlino in una neutralità piena di vigilanza. E questo non sarebbe un cattivo tema per Chamberlain nel suo prossimo viaggio. Il resto riguarda noi e la liquidazione sarà rapidissima, malgrado tutte le rodomontate di una stampa bene orchestrata».

Un battaglione di senegalesi va a rinforzare il presidio della Somalia francese

MARSIGLIA, 28

La partenza da Marsiglia del piroscafo «Sfinge» della linea Marsiglia-Saigon-Haiphonig e del piroscafo «Chantilly» della linea Marsiglia - Diego Suarez-Tamatave, è stata ritardata di 48 ore, per permettere l'imbarco sulle due navi di un battaglione di senegalesi della 15.a legione, che parte per la Somalia francese, come rinforzo delle truppe che attualmente vi sono in presidio.

«COME A MONACO»

La solidarietà del Reich con la politica estera fascista

BERLINO, 29

Qualche lettore di buona memoria ricorda certamente la fine d'anno del 1936, quando la stampa francese mise a rumore il mondo intero e provocò una grave tensione con Berlino propalando le notizie di sbarco di truppe e di cannoni tedeschi nel Marocco spagnolo, e con quale lusso di particolari! I fogli parigini sapevano tutto: l'efficienza delle truppe, il numero delle mitragliatrici, il calibro delle artiglierie. Poi da un'ora all'altra il pallone sgonfiò. Adesso si è ripetuto lo scherzo e su per giù nella stessa epoca. Si vede che certa stampa democratica scambia il San Silvestro per il primo aprile.

Allarmisti in malafede

Il bersaglio non è questa volta la Germania, ma l'Italia: il Paese minacciato non è il Marocco, ma Gibuti. Del resto anche questa volta si è fatto a gara tra Parigi e Londra, a chi le sballa più grosse. E' vero che perfino l'*Havas* si è subito data da fare a diramare smentite su smentite e che perfino un'organo parigino, il *Journal*, definisce tutta la montatura come una spregevole manovra; ma ognuno conosce la mentalità del grosso pubblico. «Calunniate, calunniate — diceva Talleyrand — qualche cosa resterà sempre».

La Germania, che ha spesso sperimentato le prodezze della stampa estera, è indignatissima per questa nuova manovra ai danni dell'Italia, della quale fa risalire principalmente la responsabilità ai giornali inglesi. Il *Berliner Tageblatt* nella sua edizione serale rileva come, a detta di certi fogli della Senna e del Tamigi, non solo gli italiani si preparano ad attaccare Gibuti, ma si notano movimenti di truppe in Libia e 500.000 uomini devono essere per il 31 gennaio in pieno assetto di guerra, come pure l'aviazione militare e la flotta. E perchè sino al 31 gennaio? — si domanda il quotidiano berlinese. Se il Duce mobilita non comincia con 500.000 uomini e non ha bisogno di aspettare il 31 gennaio. Le cose si svolgono molto più rapidamente. Sin da oggi — osserva ironicamente il *Berliner Tageblatt*, agli allarmisti in malafede — l'Italia è pronta e arcipronta a festeggiare in pace il San Silvestro al 31 dicembre e l'Epifania al 6 gennaio.

I guerrafondai rossi

Benchè taluni organi britannici si siano volonterosamente adoperati per gonfiare la vescica, allo scopo anche di dimostrare agli amici francesi quale parte essi prendano alle loro angustie, il giornale berlinese osserva che in Francia esistono tutte le premesse per far sorgere e accreditare le voci diffuse oggi per il mondo.

«I marxisti della corrente Blum hanno approfittato del Natale per votare deliberazioni che, secondo l'opinione dello stesso *Temps*, forzerebbero la Francia a una guerra preventiva, trascinando nella guerra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Così vogliono Blum e la maggioranza del suo partito. Che cosa sono infatti per Blum il Natale e la pace natalizia? Una breve pausa dei lavori parlamentari che serve ottimamente per portare i marxisti della seconda internazionale sul binario del bolscevismo. Al triangolo Berlino-Roma-Tokio Blum vuole opporre il blocco delle Potenze democratiche e della Russia, col fermo proposito di fare la guerra per ristabilire la pace una e indivisibile».

C'è da meravigliarsi se in una simile atmosfera sorgano delle montature come quelle odierne?

Nella *Nachtausgabe* Krieg deplora soprattutto l'ingerenza britannica e afferma che Mussolini non ha comunicato ai Governi di Londra e di Berlino la nota rimessa a Parigi, perchè nella capitale inglese si inasprisse la controversia fra la Francia e l'Italia. Della quale controversia i giornali del Reich continuano ad occuparsi con molta attenzione consigliando la Francia a non chiudersi in una intransigenza che alla lunga non potrà sostenere. Non ha imparato nulla la politica francese dalle crisi degli ultimi anni; non ha imparato che non basta dire di no per impedire il corso della storia determinato da movimenti di popopoli le cui leggi sono più forti delle note diplomatiche?

Per l'accordo, non per la guerra

Stamane il *Lokal Anzeiger* osservava che Roma chiede di fare tabula rasa nei rapporti con Parigi, perchè ne desidera il regolamento e non già perchè voglia a ogni costo il conflitto. «Quando Daladier arriverà a Tunisi sulle sue navi da guerra circondato da tanti alti ufficiali, non dovrà dimenticare che gli italiani residenti colà costituiscono una realtà la quale non può essere trascurata e tanto meno considerata alla stregua di una necessità per avversare l'Italia». Daladier deve badare a quello che avviene in Francia, alle forze scatenatesi contro l'Italia per provocare un conflitto così come si erano scatenate nello scorso autunno nella questione cecoslovacca. «Ancora una volta — conclude il giornale — l'antifascismo internazionale sbarra la strada verso l'accordo alle Nazioni consapevoli della loro responsabilità. Tale strada sarà tuttavia l'unica possibile anche nel prossimo anno. Nel Mediterraneo si tratta della stessa cosa che a Monaco, cioè di riconoscere i diritti vitali di un popolo come fondamento di un ordine permanente e di una promettente collaborazione».

In un articolo su Gibuti il *Völkischer Beobachter* rileva le sistematiche angherie cui vengono fatti oggetto in quella città gli italiani e scrive che solo grazie alla disciplina fascista è stato possibile evitare finora gravi inconvenienti. E' più che naturale — conclude il giornale — che l'Italia intenda porre fine quanto prima a questo stato di cose. La *Deutscher Algemeine Zeitung* ricorda la crisi del settembre scorso e dichiara che, come la Francia ha dovuto rivedere a seguito di essa la propria politica continentale, così dovrà ora decidersi a sottoporre a revisione anche la sua politica mediterranea.

Un colloquio di Bonnet con l'Ambasciatore inglese

PARIGI, 28

I giornali dando notizia del nuovo colloquio dell'Ambasciatore inglese Sir Erich Phipps con il Ministro Bonnet affermano che esso dev'essere messo in relazione tanto con il viaggio di Daladier in Corsica e in Tunisia che con il viaggio di Chamberlain a Roma.

Il canale di Suez tornerà all'Egitto alla scadenza della concessione

CAIRO, 28

Circa la questione del Canale di Suez, alla quale si va ormai interessando tutto il mondo, Mahmud Pascià avrebbe affermato, secondo quanto pubblicano i giornali, che il Governo non si prospetta la possibilità di una proroga della concessione alla Compagnia.

La stampa pubblica inoltre la risposta del Ministro degli Esteri a un'interrogazione sulla questione del canale del deputato Saied Ali Rateb. Il Ministro ha detto che non esistono negoziati internazionali e che, a ogni modo, il Governo non ha mancato e non mancherà di agire per salvaguardare la difesa dell'Egitto, che è il Paese attraversato dal Canale e dal quale alla scadenza dovrà ritornare la concessione.

La Francia invecchia e s'imbastardisce

PARIGI, 28

Il *Petit Parisien* pubblica un interessante articolo sul movimento demografico francese, dal quale scaturiscono tre considerazioni: la preponderanza dei vecchi altera la fisionomia del popolo e dell'economia francese; senza il concorso degli stranieri naturalizzati francesi, il potenziale demografico del Paese sarebbe ancora più gravemente contratto; l'innesto delle altre razze modifica lentamente ma inevitabilmente i caratteri fisiologici e psicologici dei francesi.

Il giornale scrive dunque: «Siamo destinati a divenire un popolo di vecchi? La Francia ha già il primato mondiale della vecchiaia; essa fra tutti i Paesi ha la maggiore proporzione di persone di più di 60 anni e la minore proporzione di individui di meno di 20 anni. Su 1000 abitanti in Francia, si contano 204 persone che hanno meno di 20 anni e 140 che superano i 60. Il francese medio è sensibilmente più vecchio del tedesco e dell'italiano. Dal 1851 al 1931 la proporzione delle persone di meno di 20 anni nella nostra popolazione è diminuita del 16 per cento, quella delle persone che superano i 60 anni è aumentata del 38 per cento.

Durante gli ultimi 100 anni, la denatalità è stata mascherata dalla longevità. La durata media dell'esistenza è passata da 40 a 60 anni. Sino al 1935 si continuò ad avere delle eccedenze sulle nascite. Ma si ritarda la morte, non la si impedisce. L'Alleanza nazionale contro la depopolazione ha calcolato che l'eccedenza dei decessi potrebbe raggiungere il numero di 125.000 nel 1945 e di 375.000 nel 1975. In 50 anni, secondo queste cifre, la popolazione della Francia cadrebbe da 42 a 29 milioni.

La proporzione degli stranieri presenti nella popolazione totale della Francia è del 66 per mille circa e, se si tiene conto soltanto degli uomini, dell'83 per mille. Essa è aumentata di sette volte dalla metà del secolo scorso e mezzo milione di stranieri hanno acquistato la nazionalità francese per francesizzazione o naturalizzazione dal 1872. Da questo apporto di masse straniere — che del resto è benvenuto — alla lunga non potrà risultarne una modifica del carattere francese?

Decrescenza di vittime negli incidenti stradali

ROMA, 28

Nei primi otto mesi del corrente 1938 in incidenti stradali in Italia si sono avuti 1596 morti e 24.082 feriti, mentre nel medesimo periodo del 1937 si sono avuti 1808 morti e 27.427 feriti.

Le condoglianze del Duce alla famiglia Facchini

MILANO, 28

I funerali del sansepolcrista Antonio Facchini, alla famiglia del quale il Duce ha fatto pervenire le proprie personali condoglianze, si sono svolti oggi in forma particolarmente solenne. Dietro il feretro spiccava tra le altre — del Segretario del Partito e del Federale — la corona del Duce in garofani rossi con nastro azzurro.

Dopo il rito religioso, impartito nella chiesa del Suffragio in Corso XXII Marzo, il Federale ha fatto l'appello fascista dello scomparso mentre i gagliardetti si inchinavano sulla salma.

Un milione di viaggiatori in 2 giorni arrivati e partiti da Roma

ROMA, 28

Nei giorni 23 e 24 antivigilia e vigilia di Natale, il movimento di treni ordinari è stato di 356 al giorno, tra quelli in partenza e quelli in arrivo, oltre ai dieci straordinari, in tutto 400 treni al giorno. Si calcola insomma che la folla dei viaggiatori giunti e partiti da Roma nei giorni 23 e 24 superi la bella cifra di un milione. Infatti, una gran folla è giunta a Roma per altre vie, oltre che per quelle ferroviarie; numerosi sono stati gli arrivi per via aerea e numerosissimi viaggiatori sono giunti per vie ordinarie con automobili private e con i grandi torpedoni delle agenzie turistiche.

10 milioni vinti al lotto con l'ambo 31-47 uscito sabato

PALERMO, 28

Dai primi calcoli non ancora definitivi, che non è possibile fare subito un conteggio esatto, risulta che l'ammontare delle vincite per l'ambo popolarissimo 31-47 uscito sabato scorso a Palermo, si aggirano sui 10 milioni di lire. Sembra anzi che con gli accertamenti in corso questa cifra subirà un sensibile aumento.

L'economia della Francia in un discorso di Reynaud al Senato

Una sosta di Daladier ad Algeri durante il viaggio in Tunisia

PARIGI, 28

Il Ministro delle Finanze ha pronunciato oggi in Senato un nuovo lungo discorso nel quale, malgrado il suo solito ottimismo, si possono rilevare alcuni elementi molto interessanti. Reynaud dopo aver detto, fra l'altro, che bisogna tener conto che le spese militari francesi ammonteranno nel 1939 a 41 miliardi di franchi, mentre la Francia ha ancora a suo carico 15 miliardi della guerra europea, ha aggiunto testualmente: «Abbiamo gettato 10 miliardi nell'abisso della difesa nazionale. Ma possiamo forse dichiararci soddisfatti quando vediamo che, malgrado ciò, noi abbiamo bisogno di 18 mesi per costruire un sottomarino e la Germania lo costruisce in otto mesi?

Lo Stato non ha, purtroppo, malgrado le sue enormi spese, nemmeno rianimata l'economia nazionale. L'indice della produzione nazionale è diminuito del 25%, l'esportazione di cotoni del 94%, l'indice delle costruzioni ha retroceduto del 45% in tutta la Francia e molto di più nel Dipartimento della Senna. Al ritmo attuale ci vorrebbero quattro secoli per sostituire gli edifici ora esistenti. Un Paese rovinato e uno Stato prodigo, ecco l'unione che doveva condurci fatalmente a un bilancio come quello che vi ho presentato, che mostra da tre anni in qua 32 miliardi di aumento e un totale di 66 miliardi e mezzo per quest'anno. La Francia aumenta il suo debito di 18 miliardi all'anno.

Essa ha perduto oggi il 60% sulla sua valuta e al tempo stesso il 60% sui suoi incassi oro. La verità che ancora non si vuol riconoscere è che il Paese ha vissuto del suo capitale. Nel 1931 avevamo alla Banca di Francia 220 miliardi di oro e di valute straniere. Nel novembre 1938 siamo arrivati a 80 miliardi. I 140 miliardi oro perduti diminuiscono sensibilmente il nostro tesoro di guerra». Il Ministro Reynaud ha concluso dicendo che, di fronte a questa disastrosa situazione dell'economia francese, egli si è trovato costretto ad adottare come unica salvezza il procedimento dei suoi noti decreti legge.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi il Governatore generale dell'Algeria Lebeau e i deputati nordafricani, venuti a esprimergli il desiderio di una sua visita in Algeri, durante il suo prossimo viaggio in Tunisia. Daladier ha confermato che aveva l'intenzione di trascorrere la giornata del 6 gennaio ad Algeri. Inoltre egli ha dichiarato a Lebeau che aveva l'intenzione di compiere prossimamente, in un periodo non ancora stabilito, un viaggio nel Marocco e che voleva cogliere allora l'occasione per un più lungo soggiorno ad Algeri.

Incidente magiaro-ceco

Un passo di Budapest contro gli agitatori slovacchi

BUDAPEST, 28

L'Incaricato di affari di Cecoslovacchia ha visitato il Vice-Ministro permanente degli Esteri, al quale, oltrechè di altri affari in corso fra i due Paesi, ha parlato anche di un incidente verificatosi a Surany, nella regione recentemente ritornata all'Ungheria.

Il Vice-Ministro degli Esteri ha comunicato il rammarico del Governo ungherese per l'incidente stesso ed ha espresso la ferma convinzione che avvenimenti del genere non avranno più a verificarsi, purchè la popolazione della regione di frontiera non sia sobillata da elementi stranieri. Nei circoli competenti ungheresi si afferma che il Governo magiaro ha chiesto per via diplomatica chiarimenti a quello di Praga sulla pericolosa agitazione che politicanti e alti funzionari slovacchi alimentano per iscritto e per radio nel territorio ungherese.

A proposito degli incidenti di Surany, l'*Esti Ujsag* afferma che essi sono dovuti alla propaganda di agitatori ed auspica che di fronte al leale contegno dell'Ungheria, cessi la campagna anti-ungherese svolta da elementi responsabili a base di calunnie e di menzogne.

Praga cerca di mitigare

PRAGA, 28

L'agenzia telegrafica cecoslovacca dà notizia del passo diplomatico compiuto oggi a Budapest dall'incaricato di affari cecoslovacco, in seguito agli incidenti verificatisi nella regione occupata dall'Ungheria. Pubblicando il comunicato, i giornali sono stati invitati a non aggiungere commenti e non dare rilievo tipografico al comunicato stesso. Si annunzia intanto che per sabato prossimo il Ministro Sidor ha convocato una adunata della guardia di Hlinka per una commemorazione delle vittime degli incidenti.

Una nota ufficiosa tedesca sugli incidenti al confine fra Ungheria e Slovacchia

BERLINO, 28

Una nota della *Corrispondenza Politica Diplomatica*, deplorando che incidenti si ripetano nella zona di frontiera ungaro-slovacca, osserva che da entrambe le parti si esprime il desiderio di modificare l'attuale confine, dichiarato con l'arbitrato di Vienna. Quest'ultimo, esplicitamente accettato come tale [illegible] dalla Slovacchia e dall'Ungheria, si proponeva di stabilire fra i due Paesi un rapporto di buon vicinato. L'impossibilità di tracciare una linea che possa soddisfare entrambe le parti era evidente a priori, e il fatto che ora tanto una parte che l'altra si [illegible] è la migliore conferma dello spirito d'imparzialità che ha guidato gli arbitri.

L'arbitrato di Vienna prevede che le due parti si accordino per la tutela delle rispettive minoranze. Slovacchia e Ungheria accettino di rinunziare alle aspirazioni e alle rivendicazioni che non hanno potuto venire accolte. E' naturale — conclude la *Corrispondenza* — che Germania e Italia si attendano che l'arbitrato adempia allo scopo desiderato anche nel campo pratico: Ungheria e Slovacchia non devono dimenticare quanto hanno potuto realizzare e che, [illegible], non si ha alcuna ragione di agire in modo tale che [illegible] il dovere di eliminare con reciproca buona volontà, [illegible] a quanto è stato concordato a Vienna.

Ingente deficit del bilancio inglese

LONDRA, 28

Dalle cifre pubblicate dal Ministero del Tesoro inglese, il deficit del bilancio britannico al 24 dicembre ammontava a 114.377.113 sterline, cioè circa due miliardi e mezzo di lire mentre nell'eguale periodo dell'anno scorso era stato di lire 107.519.361. Siccome mancano ancora più di tre mesi per finire l'anno finanziario, che in Inghilterra si chiude il 31 marzo, si ritiene che il deficit supererà i 300 milioni di sterline. Questo nuovo sbilancio non comprende le somme per i nuovi armamenti.

Secondo quanto si ritiene nella City, sarà impossibile evitare nuove imposizioni fiscali, e ciò ha portato una generale depressione alla Borsa di tutti i titoli di Stato.

La Cecoslovacchia vende le sue importanti riserve di cereali

PRAGA, 28

(CB) In seguito alla mutata situazione politica la Cecoslovacchia ha deciso di porre in vendita le ingenti riserve di cereali accumulate per garantire l'approvvigionamento della popolazione in caso d'una guerra. Per non influenzare i prezzi del mercato interno del prodotto dell'ultimo raccolto il Governo ha partecipato ai Paesi fornitori che sarà costretto in avvenire a limitare l'importazione di cereali.

Il Natale ad Addis Abeba

La Duchessa d'Aosta visita l'Ospedale militare «V. E. III»

ADDIS ABEBA, 28

La capitale dell'Impero ha festeggiato il suo terzo Natale italiano con manifestazione di carattere religioso e ricreativo. S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è recata all'ospedale militare Vittorio Emanuele ricevuta dal direttore dell'ospedale e dal cappellano militare. L'Augusta Signora, entrata nella cappella, ove era stato costruito un artistico presepio assisteva alla celebrazione della Messa, lasciando quindi l'ospedale fatta segno a dimostrazioni di commosso omaggio da parte dei degenti.

Nei cantieri operai della città e della periferia, il Natale è stato celebrato in una festosa atmosfera di gioia, rallegrata da riusciti trattenimenti svoltisi in tutti i cantieri del territorio Scioano. Al campo alloggio dei lavoratori la Messa di Natale è stata officiata dal delegato apostolico in A. O. I. Alla funzione hanno presenziato l'Ispettore del Partito per l'A. O. I., il Vicesegretario federale dello Scioa e le gerarchie. Gli operai hanno vivamente acclamato al Re Imperatore, al Duce e al Vicerè. In tutti i cantieri, a cura dell'Ufficio del lavoro, hanno poi avuto luogo ranci camerateschi e gare atletiche.

Infine, al campo sportivo di Addis Abeba si è disputato l'incontro di calcio interzona per la coppa Aldoini. Sono scese in campo le squadre rappresentative dello Scioa e dell'Harrar. La interessantissima competizione, che si è svolta alla presenza di numerosa folla e fra intenso entusiasmo, si è chiusa alla pari per 1 a 1.

E' qui giunto il primo nucleo del Battaglione Bottego della polizia coloniale. Questo primo scaglione è arrivato nella capitale dell'Impero su propri automezzi, percorrendo la via imperiale Massaua-Asmara-Dessiè. Il Battaglione proseguirà in questi giorni per il capoluogo dei Galla e Sidamo ed ha destato in tutti i territori dell'A. O. I. attraversati vivo entusiasmo.

Con l'intervento dell'Ispettore del Partito in A. O. I., del Vicefederale dei Fasci dello Scioa e del Delegato apostolico per l'A. O. I., è stato inaugurato il Dopolavoro aziendale del Banco di Roma. Per l'occasione è stata aperta una mostra di pittura e fotografia che comprende numerosi lavori eseguiti dai dopolavoristi. Sono intervenuti numerosi invitati fra cui molte signore, ed il Vicefederale ha inaugurale la sede, ponendo in rilievo lo spirito fascista con cui è sorta l'organizzazione dopolavoristica. La manifestazione si è chiusa tra manifestazioni al Re Imperatore, al Duce e al Vicerè.

Il glorioso 5.o battaglione rientrato a Mogadiscio

MOGADISCIO, 28

Dopo quattro anni di glorioso e devoto servizio, è rientrato stamane a Mogadiscio il 5.o battaglione somalo-arabo che ha preso parte ai maggiori combattimenti per la conquista dell'Impero e alle operazioni di grande polizia, meritando la medaglia di bronzo per il suo gagliardetto. Inoltre tre reduci sono stati decorati di medaglie d'argento e 10 di medaglie di bronzo al valore militare per le epiche giornate dell'avanzata dell'armata del fronte sud verso settentrione, della presa di Gorrahei nel novembre 1935 e di Sassabaneh nell'aprile 1936, dell'occupazione di Giggiga nel maggio 1936 cui si aggiungono le operazioni contro i razziatori negli Arussi, Cercer e Garamulata.

I valorosi reduci sono stati ricevuti al campo Etna dal Vice Governatore Petazzi, dal comandante delle truppe Generale Pesenti, dal Federale Vigolò e dalle autorità militari, politiche e civili della Somalia. Il Generale Pesenti, ha rivolto ai reduci un cordiale saluto, dicendo come il Governo sia contento dell'opera da essi fedelmente e lungamente prestata.

I fascisti di Bergamo offriranno il gagliardetto al Fascio di Lekemti

ROMA, 28

Si ha da Gimma che la Federazione fascista di Bergamo ha deciso di offrire, a nome del Fascismo bergamasco, il gagliardetto al nuovo Fascio di Combattimento di Lekemti, per onorare la memoria di Antonio Locatelli.

Il servizio merci da Assab per l'interno dell'Impero

ROMA, 28

Si ha da Assab che si sono iniziati i regolari servizi merci dal porto di Assab per Diredaua, Dessiè, Addis Abeba, la piana di Gobbi e Quoram a cura di una Società nazionale di trasporti. Il porto di Assab, polmone dell'Impero, permetterà alle merci destinate a essere inoltrate nei territori dell'Impero di sottostare a tariffe di trasporto molto inferiori a quelle recentemente praticate. La distanza da Assab al capoluogo dell'Impero è infatti di un terzo più breve di quella Massaua-Addis Abeba. La grande arteria imperiale voluta dal Duce permetterà alle merci un più rapido inoltro alla loro destinazione e alleggerirà il grave lavoro del porto di Massaua.

Mostra di fotografie italiane inaugurata a Stoccolma

STOCCOLMA, 28

E' stata inaugurata oggi la mostra d'arte fotografica italiana, organizzata dai Ministeri italiani degli Esteri, dell'Educazione Nazionale e della Cultura Popolare, comprendente 300 soggetti scelti, valorizzanti le principali caratteristiche della fotografia italiana ed illustranti alcuni aspetti della vita nazionale. L'otto gennaio la mostra passerà ad Oslo.

L'affare "Pathé„ s'ingrossa

Le truffe del giudeo Nathan si aggirano sui 150 milioni di franchi

Gli arresti saliti a tre

PARIGI, 28

La cifra delle truffe imputate a Bernard Nathan, giudeo venuto a Parigi dalle città dell'Europa centrale, si aggira intorno ai 150 milioni di franchi. Già ai tre incolpati messi in istato di arresto si aggiunge un quarto, Caron, ex procuratore al Tribunale di commercio, lasciato in libertà provvisoria. Lo scandalo era in gestazione dal 1930. Le truffe, che hanno raggiunto cifre così favolose, erano basate su due sistemi, uno ingegnoso, l'altro cinico. Una circostanza farà sì che tutte le truffe saranno forse evocate non dinanzi al giudice correzionale, ma dinanzi alle Assise. Infatti due dei sette azionisti della S.E.B.A.C.I. non seppero mai di esserlo. La loro firma era stata imitata tanto sui buoni di sottoscrizione che sui fogli di presenza alle assemblee. Ai reati di truffa e di abuso di fiducia si aggiungerebbe, se questa circostanza fosse provata, il reato di falso che è di competenza della giuria popolare.

Una smentita della vedova Venizelos

Le affermazioni fatte dal terzo imputato, il Johannides, di aver sostenuto finanziariamente il Governo di Venizelos, sono respinte dalla vedova e dal figlio dell'ex Presidente del Consiglio di Grecia che, come è noto, risiedono a Parigi.

L'arresto di Bernardo Nathan ha prodotto vivissima impressione negli ambienti cinematografici parigini ove il Nathan veniva considerato uno dei «Re del cinematografo». Egli aveva iniziato la sua carriera cinematografica nell'immediato dopoguerra, chiamandosi anche Bernardo Tannenzapf. Naturalizzato francese, il giudeo si era specializzato dapprima in film pornografici, per i quali esiste in Francia un pubblico speciale alquanto numeroso.

Specializzato in film pornografici

Nel 1926, avendo già fatta una discreta fortuna, fondò la sua prima ditta cinematografica ancora modesta, e due anni dopo, nei primissimi tempi del film sonoro, comperò la vecchia società «Pathé», trasformando da allora se stesso e tutti i suoi in Nathan e la già notissima società francese in «Pathé Nathan». Cominciò allora per il Nathan un periodo di lauti guadagni e di fasto impudente. Essendo il proprietario di numerosissime sale cinematografiche a Parigi e in provincia, egli controllava e dominava buona parte del cinematografo francese. I suoi ricevimenti erano frequentatissimi e parecchi deputati e Ministri si consideravano suoi amici e si mostravano volentieri in pubblico con lui e con il fratello Emilio Nathan, condirettore della società. Questa aumentava sempre i suoi capitali ammontanti ad alcune centinaia di milioni. Ma gli azionisti non riuscirono mai ad incassare gli utili.

Il giuoco durò parecchi anni finchè uno degli azionisti, stancatosi, sporse querela. Il giudice pronunciò il fallimento della società e indagando arrivò a scoprire la truffa di sette milioni che ha condotto in prigione l'astuto e intraprendente giudeo.

La sottoscrizione londinese a favore dei profughi ebrei non raggiungerà le 500.000 sterline

LONDRA, 28

La sottoscrizione per il fondo Lord Baldwin a favore dei profughi ebrei non raggiunge, dopo venti giorni, che 250.000 sterline, e ciò sebbene un gran nuomero di società e di istituti pubblici e privati abbiano inviato il loro obolo. Questa scarsezza di entusiasmo per il fondo pro ebrei desta considerevole apprensione nei circoli ebraici di Londra, giacchè essa è un segno evidente delle correnti antisemitiche che cominciano a svilupparsi anche qui e che si appalesano ogni giorno più nel sempre crescente numero di ditte che rifiutano apertamente di assumere personale ebraico. Quando la sottoscrizione per il fondo Lord Baldwin fu aperta si era parlato di milioni di sterline che si sarebbero raccolti. Sarà invece un vero miracolo se si raggiungerà il mezzo milione.

Un giornale ceco propone una unione degli Stati costretti a difendersi dagli ebrei

PRAGA, 28

In un articolo sul problema ebraico, il *Vecer* nota che gli ebrei in Cecoslovacchia sono di due categorie: quelli che rappresentano una triste eredità dell'ex monarchia e quelli che, espulsi da altri Paesi, vi si sono rifugiati. Quanto ai secondi, continua il giornale, il problema può essere risolto con la loro emigrazione in altri Paesi; per i primi invece, bisognerà inquadrarli nella vita della Nazione secondo il criterio della proporzionalità.

L'articolista non si nasconde le difficoltà che si presentano per la prima soluzione, dato che nessuno degli Stati vicini vuole accogliere ebrei e che tutti i provvedimenti adottati per difendersi dai giudei vengono spacciati dalla cosiddetta opinione mondiale, che è poi quella espressa dalla stampa controllata dagli ebrei, come antisemitismo. A questo proposito l'articolista osserva che è un errore adoperare la parola antisemitismo in questo senso falso. Ciò che noi vogliamo, aggiunge, non è la caccia all'ebreo, ma la difesa della nostra Nazione contro l'atteggiamento aggressivo della razza ebraica e contro la tesi di odio del «Talmud» contro i cristiani. Se non si fosse arrivati in tempo a fermarli, poco mancava che gli ebrei non fossero riusciti a togliere ogni capacità di difesa alle altre razze. E' pertanto inutile che essi piangano se gli ariani ora si difendono.

L'articolista nota come oggi aumenti sempre più il numero degli Stati che si vedono obbligati a prendere severe misure legali per difendersi contro gli ebrei, e si chiede se non sia il caso che questi Stati si uniscano in una lotta comune.

Oggi, alla Borsa di Praga, uno sconosciuto, che poi si è saputo essere un ebreo, ha tentato di vendere un libro polemico fuori commercio intitolato: «La difesa di Benes». Vivissima indignazione ha provocato il gesto dell'ebreo, che è subito scomparso. La stampa chiede che si faccia luce su questa attività in favore di Benes.

L'Istituto di teologia di Sion e l'Università di Friburgo

BERNA, 28

Da qualche tempo si è stabilito a Sion un Istituto internazionale di teologia, che prima aveva sede ad Innsbruck. Questo trasferimento ha provocato grave disappunto all'Università di Friburgo, che ha compiuto molti sacrifici per mantenere le sue varie facoltà, fra cui quella di teologia.

Della questione è stato chiamato a giudicare il Consiglio federale in quanto i dirigenti dell'Istituto, ora trasferitosi a Sion, sono gesuiti, mentre il soggiorno dei gesuiti in Svizzera è vietato dalla Costituzione federale. Il Consiglio federale non ha preso ancora alcuna decisione, ma ha ordinato una inchiesta.

A un'interpellanza presentata dal comunista Bodenmann, invocante una dichiarazione contro la stampa germanica, il Consiglio federale ha risposto che non si può assolutamente parlare di attacchi sistematici della stampa germanica contro la Svizzera e che, ad ogni modo, questi attacchi sono ben poca cosa di fronte alle sistematiche e biasimevoli campagne di odio che contro la Germania perseguono i giornali dello stesso partito dell'interpellante.

L'enorme deficìt delle poste americane

NEW YORK, 28

Il bilancio delle poste si è chiuso con un deficit di 34.811.556 dollari; esso avrebbe segnato un guadagno di 4 milioni se non fosse stato gravato di 39 milioni di dollari per la posta gratuita del Governo, dei senatori e dei deputati.

Il direttore di banca rapito dagli arabi permane irreperibile

LONDRA, 28

Malgrado l'offerta di 500 sterline che il Governo della Palestina ha fatto promettere a chi darà notizia del direttore di banca De Bouvier, che è stato rapito l'altro giorno dagli arabi, non se ne ha alcuna notizia nè sul luogo dove è stato trasportato nè sulla sua sorte. Il De Bouvier è suddito inglese e persona molto facoltosa e si crede che non sia impossibile che gli arabi cerchino presto o tardi di dargli la libertà contro una buona somma di denaro e dopo una buona dose di bastonate, come fanno con tutti coloro che sono accusati di spionaggio a favore degli inglesi. Frattanto una nuova ondata di violenze arabe si sta manifestando in Palestina e numerosi ebrei e soldati inglesi sono stati aggrediti e feriti negli ultimi giorni.

Gli addetti ai servizi pubblici parigini si preparano a riprendere l'agitazione

PARIGI, 28

Il Comitato centrale del cartello dei servizi pubblici ha deciso di mantenere integralmente la richiesta di aumento di stipendio per tutti i pubblici impiegati. Esso ha inoltre protestato contro le sanzioni inflitte agli scioperanti del 30 novembre e contro la deroga imposta dal Governo alla settimana lavorativa delle 40 ore. Il cartello ha deciso infine di intraprendere l'azione necessaria per il successo di tutte le sue rivendicazioni.

Il senatore rexista Rhodius muore di sincope mentre sta per iniziare un discorso

BRUSSELLE, 28

Durante la seduta del Senato, il senatore rexista Rhodius, mentre saliva la scaletta della tribuna degli oratori, è stato colpito da sincope e stramazzato al suolo è morto poco dopo.

Il disastro ferroviario nella Bessarabia Il numero dei morti salito a 105

BUCAREST, 28

Il numero dei morti nel disastro ferroviario della vigilia di Natale è salito a 105 e aumenta ad ogni ora.

Gli auguri di Natale al Pontefice

ROMA, 28

Stamane il Papa ha ricevuto per la presentazione degli auguri natalizi, i Ministri della Granbretagna, della Cecoslovacchia, del Portogallo, della Romania, della Repubblica Dominicana, della Liberia, del Sovrano Ordine di Malta.

La "Dafni„ di G. Mulè applaudita alla Scala

MILANO, 28

Nuova per Milano, la «Dafni» di Giuseppe Mulè, dopo un giro di 10 anni per molti palcoscenici italiani, è stata questa sera rappresentata alla Scala.

Il pubblico scaligero ha unanimemente mostrato di apprezzare le pagine chiare e suggestive del compositore siciliano e, soprattutto, l'emotività della morte di «Dafni». L'opera del Mulè è stata superbamente concertata e diretta dal maestro Gino Marinuzzi. Il successo è stato vivissimo a ogni atto.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Il giorno 4 gennaio 1939, ore 16, in Trieste, via Molino a Vento n. 35, si procederà alla vendita di tre banchi da falename, 30 pialle, 55 morsetti e mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura.

La battaglia infuria in Catalogna su tutti i 130 chilometri del fronte

Nuove posizioni occupate dai nazionali
L'ala legionaria ha abbattuto 20 aerei rossi

FRONTE DI CATALOGNA, 28 (notte)

La battaglia si estende e si fa più accanita su tutto il fronte; l'offensiva nazionale è in pieno sviluppo. Da stamane tutti i Corpi d'Armata di Franco sono entrati in azione lungo i 130 chilometri circa della linea di combattimento.

Imponente numero di prigionieri

Valino, con le fanterie del Maestrazgo e le colonne celeri del Corpo d'Armata di Aragona, ha attaccato a fondo il settore di Balaguer ed è riuscito a occupare una serie di posizioni a mezza collina, fra i 200 e i 300 metri. E' caduta così una linea di fortificazioni rosse che doveva sbarrare il passo ai reparti nazionali.

Nel settore centrale del fronte oggi è continuata l'azione di rastrellamento della Sierra di Aubac e della Masia Portas, delle posizioni marxiste di Salvates, di Abajes e di Fosca.

Quando le truppe si sono avvicinate al villaggio di Vallderiet la lotta si è fatta sanguinosa e cruenta. Nel cimitero i rossi avevano creato una specie di cortina con parecchie mitragliatrici che hanno continuato a sparare fino all'ultimo caricatore. Ciò nonostante un gruppo di arditi è riuscito a penetrare nel recinto e a catturare una cinquantina di miliziani che volevano resistere.

Anche oggi i prigionieri sono stati numerosissimi: circa un centinaio. Il gran numero di prigionieri fatti dall'inizio dell'operazione alla notte scorsa — essi assommano a 9460 — era così spiegato da un Generale: «Cinquanta prigionieri passati nelle linee nazionali in periodo di calma, vuol dire che dall'altra parte c'è gente che la pensa come noi; quando durante le azioni i prigionieri arrivano fino a 500, vuol dire che l'esito dell'avanzata è pieno, completo; quando invece capita, come in questi giorni, che i prigionieri passati raggiungono o superano in poche ore il migliaio, significa che il nemico non ha più un esercito che combatte...».

Eccezionale attività aviatoria

Ieri un Battaglione intero si è presentato a un reparto nazionale con le armi in alto, tra Alos de Balaguer e Santa Maria de Meya. Il comandante dell'unità rossa ha detto: «Perchè resistere? Si deve lottare quando si è sicuri di poter vincere».

Ma l'ufficiale che apparteneva alla nona Brigata della 16.a Divisione del 17.o Corpo d'esercito aveva in tasca un ordine di servizio così conceputo: «Tenete le linee con gli elementi disponibili fino a Alos de Balaguer. Mandate un distaccamento di avanguardie a quattro chilometri. Non lasciate soli, per nessun motivo, individui sospetti. Castigate immediatamente qualsiasi tentativo di ripiegamento. Comunicatemi di aver ricevuto questo ordine. Firmato: Rodes».

Nel cielo l'aviazione ha spiegato un'attività eccezionale approfittando delle migliorate condizioni atmosferiche. Squadriglie da caccia e formazioni da bombardamento hanno compiuto crociere in mattinata e nel pomeriggio su tutto il fronte. Talune di esse hanno dovuto sostenere combattimenti aspri con velivoli marxisti che volevano colpire le retrovie nazionali. Ma anche questa volta l'ala legionaria e l'ala spagnola hanno avuto ragione del nemico, infliggendogli un durissimo castigo. Il bilancio della giornata si è chiuso infatti con la perdita per i rossi di venti apparecchi.

I rossi mancano di un piano di resistenza coordinato

SARAGOZZA, 28

Il corrispondente dell'*United Press* comunica che le forze nazionali nella giornata hanno dilagato nel settore di Balaguer occupando i villaggi di Clua, Carsola, Vallederiet, Boada e Argentera. Anche negli altri settori di avanzata l'occupazione è stata assai profonda, mentre si accentua la pressione nazionale in quei settori che finora sono rimasti relativamente tranquilli.

Intanto il Comando nazionale ha ricevuto informazioni, secondo le quali le Divisioni rosse «Campesino» e «Lister» si sono ammassate sul basso Segre a nord di Alcano e Aspa, per tentare di arginare l'avanzata nazionale e proteggere un'importantissima strada che porta anch'essa nel cuore della Catalogna. Il Comando rosso ha fatto intervenire nella battaglia anche artiglierie di vario calibro e carri armati, ma non ha dato ancora una chiara indicazione del suo piano difensivo. Si ha l'impressione che ogni settore rosso sia a sè stante e che un piano coordinato di resistenza del nemico non sussista.

Le truppe nazionali hanno conquistato il colle di Fosca nel settore di Cierros, a 10 km. da Borjas Blanca e l'altura di Sabates, che ha permesso ai nazionali di tagliare la strada Flix-Granadellas. Il primo punto domina la strada Albags-Casteldasens, mentre quella di Sabates domina il paese di Granadella del nord.

Sugli altri settori l'azione continua e non è dato ancora di fare precisazioni. Anche oggi i nazionali hanno catturato centinaia di prigionieri, tra cui molti delle divisioni Campesinos e Lister. Molti reparti rossi sono costituiti con elementi mobilitati di recente e inviati in tutta fretta al fronte di Barcellona. Nel settore di Tremps le forze nazionali scendono dal Monsech nella vallata del Segre e puntano sulla Catalogna settentrionale.

Vivo interesse a Londra

LONDRA, 28

L'avanzata delle truppe nazionaliste in Catalogna viene descritta dai corrispondenti inglesi presso Franco come un movimento di estrema importanza e che può essere decisivo per il conflitto spagnolo. Secondo il corrispondente ha Hendaye del *Daily Telegraph*, Franco vorrebbe con questa immensa offensiva portare la sua guerra alla fine e costringere Barcellona alla resa. Secondo il redattore diplomatico del *Manchester Guardian*, Franco vuole assicurare un'azione decisiva prima dell'arrivo di Chamberlain a Roma, e, secondo i vari osservatori militari dei giornali della sera, lo sforzo compiuto da Franco indica chiaramente ch'egli cerca una soluzione completa del lungo periodo di stasi.

I giornali di opposizione sono quelli che più si dilungano a descrivere la parte che l'Italia sta prendendo in questa nuova avanzata, affermando che nuovi importanti rinforzi di truppe sono stati fatti giungere in questi giorni.

Il *Daily Herald* e il *Manchester Guardian*, servendosi di informazioni che essi affermano attinte a pretesi prigionieri italiani, dicono senz'altro che più di 15.000 soldati italiani sono stati inviati recentemente in Ispagna. Ma questa informazione è completamente smentita nei circoli nazionalisti spagnoli di Londra, i quali affermano invece che nessun nuovo rinforzo di uomini è giunto nella Spagna di Franco per questa grande offensiva.

Del resto il redattore politico dell'*Evening News* pubblica una nota per affermare che non vi è nessuna prova che l'Italia abbia sostituito i 10.000 uomini ritirati alla vigilia della ratifica dell'accordo anglo-italiano. Ciò non esclude che il giornalista continui dicendo che il prolungarsi della guerra in Spagna preoccupi il Primo Ministro e che perciò egli non trascurerà durante il suo viaggio a Roma di domandare a Mussolini la sua cooperazione perchè la guerra termini al più presto.

200 mila persone dovrebbero abbandonare Madrid

PARIGI, 28

Si è informati da Madrid che i cinque Ministri del Governo spagnolo, recatisi in quella città per studiare le crescenti difficoltà di vettovagliamento della popolazione civile, hanno annunziato la necessità di allontanare da Madrid altre 200 mila persone.

Le spie al Consolato inglese di San Sebastiano

BURGOS, 28

La pubblicazione di una lettera del Capo del servizio della stampa a lord Halifax, per protestare contro il tentativo della stampa britannica di sminuire l'importanza della scoperta del contrabbando di importanti documenti avvenuta giorni or sono, ha destato profonda impressione. Prevale l'opinione che tale scoperta coroni i pazienti sforzi del servizio spagnolo di controspionaggio, il quale, da tempo, aveva raccolti indizi compromettenti.

Secondo i giornali, il suicidio del portiere del Consolato inglese di S. Sebastiano Firmin, sarebbe in relazione con la scoperta del contrabbando.

La risposta del Belgio al Governo di Franco
sull'affare del rappresentante commerciale

BRUSSELLE, 28

Il Governo belga ha inviato la risposta a Burgos che, come è stato annunciato, non ha accettato integralmente la proposta del Belgio per l'invio di un rappresentante commerciale nella Spagna nazionale. Negli ambienti governativi si manifesta molta discrezione a proposito della questione.

L'organizzazione in Romania del Fronte della rinascita nazionale

BUCAREST, 28

Il Fronte della rinascita nazionale, cioè il partito unico romeno, va rapidamente organizzandosi in tutto il Paese. Finora il numero delle adesioni ha raggiunto le 400 mila. Oltre a quelle di tutte le personalità della vita politica e culturale del Paese, sono da segnalare le adesioni di molti ex dirigenti della Guardia di Ferro.

Un prete e 12 ungheresi
condannati dal Tribunale di Cluj per propaganda irredentista

BUCAREST, 28

Il Tribunale militare di Cluj, capoluogo della Transilvania, ha condannato il prete cattolico Scheffler, di origine ungherese, direttore dei quotidiani *Magyar Lapok, Neplap* — a due anni di reclusione per avere svolta propaganda irredentista. Altre dodici persone di origine ungherese sono state condannate a pene varie da due a dodici mesi

Altri italiani di Tunisi
condannati a lievi ammende

TUNISI, 28

Dinanzi al Tribunale correzionale si è svolto oggi un altro processo contro italiani arrestati e poi rilasciati durante le manifestazioni antitaliane di Tunisia.

Lo studente Aronica Edoardo, imputato di partecipazione a una contromanifestazione dei nostri goliardi, è stato condannato a 25 franchi di multa. L'autista Francesco Cavanetta, imputato di percosse e lesioni ai danni di un sovversivo che gridava ingiurie contro il nostro Paese, è stato condannato a otto giorni di prigione con la condizionale e a 16 franchi di multa. Lo studente Antonio Piscitello, imputato di avere opposto resistenza a un brigadiere di polizia, è stato assolto. L'autista Sebastiano Gentile, imputato di violenza, è stato condannato a 25 franchi di multa. Il prof. Giuseppe Cardillo, imputato di violenza e d'incitamento all'odio di razza, perchè dopo essere stato aggredito reagiva contro un aggressore, un ebreo, è stato assolto. Il legionario Giuseppe Barbara, imputato di partecipazione a una contromanifestazione, è stato giudicato, ma la sentenza sarà trasmessa solo il 3 gennaio. Felice Coppola, imputato di avere pronunciato grida ostili contro la Francia è stato giudicato, ma anche per lui la sentenza sarà emessa il 3 gennaio.

Sono stati convocati dinanzi ai giudici anche i connazionali Giuseppe Avaro, Francesco Savona, Michele Carrelli, Antonio Novara e Roberto Mancuso, ma il processo è stato rinviato a gennaio, per supplemento di istruttoria.

Nella stessa udienza sono state anche giudicate quattro donne arabe che, in occasione dell'arrivo a Tunisi del Residente generale, Erik Labonne, avevano lanciato grida chiedendo la liberazione dei capi del partito desturiano detenuti dal mese di aprile. Il processo ha richiamato al Palazzo di Giustizia una grande folla di arabi nazionalisti, che hanno espresso la loro simpatia alle imputate, che sono state assolte.

Le sentenze odierne, molto più miti delle precedenti, hanno prodotto molto buona impressione negli ambienti sani di Tunisi, dove vengono giudicate opportune per calmare gli animi, soprattutto in vista del prossimo viaggio del Presidente del Consiglio, Daladier, in Tunisia.

L'arrivo a Bolzano del labaro della III Legione della Milizia confinaria

BOLZANO, 28

Proveniente da Tolmezzo, è giunto stasera a Bolzano il labaro della terza Legione della Milizia confinaria «Vetta d'Italia», il cui comando è stato trasferito nella nostra città. Erano alla stazione a ricevere il vessillo che la Confinaria ricevette dalle mani del Duce a Trieste durante le storiche giornate del settembre, le autorità e le gerarchie locali, rappresentanze in armi dell'Esercito, della Milizia e della «Gil» e la musica della Legione.

Il rimpatrio degli italiani dall'estero nei rilievi della stampa portoghese

LISBONA, 28

La stampa portoghese dà grande rilievo ai provvedimenti del Governo fascista per il rimpatrio degli italiani dall'estero. I quotidiani *Diario de Lisboa*, di Lisbona e *Commercio do Porto* di Oporto vi dedicano estese considerazioni.

L'incontro Mussolini-Chamberlain decisivo per la pace d'Europa

LONDRA, 28

Terminate le feste e ripreso l'andamento della vita normale, riscoppia oggi la campagna allarmistica della stampa francese in ciò che riguarda i rapporti italo-francesi.

L'antifascismo inglese all'opera

Con titoli cubitali in piena pagina o a mezza pagina, certi giornali, come il *News Chronicle*, il *Daily Herald*, il *Daily Express* e il *Daily Mail* hanno gettato stamane una doccia fredda sull'opinione pubblica, che si risveglia appena dalle vacanze natalizie per annunciarle nel tono più drammatico che la situazione tra Roma e Parigi va facendosi sempre più tesa e pericolosa. I corrispondenti inglesi da Parigi, per nulla curandosi delle smentite ufficiali ed anzi affermando, come fa il *News Chronicle*, che il Quai d'Orsay non può essere sempre creduto, hanno inviato intere colonne di pretese informazioni su sconfinamenti di truppe italiane, su ammassamenti di nostri reparti in prossimità della frontiera somalo-etiopica, sulla campagna sempre crescente che gli italiani dell'Etiopia conducono contro la Francia, sulle dimostrazioni antitaliane a Tunisi e sull'invio d'importanti rinforzi francesi a Gibuti. Anzi, alcuni di essi sono andati anche più in là e, prevedendo senz'altro la possibilità di operazioni militari contro la Somalia francese, già si abbandonano a pronostici di carattere strategico sulla difesa più o meno possibile di Gibuti contro un attacco terrestre o marittimo.

Tutte queste fandonie poi sono condite con carte geografiche e fotografie di dimostrazioni avvenute a Gibuti e a Tunisi contro l'Italia, cosicchè è un vero miracolo se in questo quadro falso e allarmistico il povero lettore inglese riesce ancora a trovare fra le righe quel po' di verità che resta per ricondurre la situazione a una più esatta proporzione. E' anche allora gli rimane in bocca un gusto di amara sorpresa, che spiega la nuova dose di pessimismo.

Previsioni contradittorie

Tuttavia l'opinione pubblica inglese è disposta ad ammettere che, più che le chiacchiere dei giornali, sarà l'opera che Chamberlain svolgerà durante la sua visita a Roma quella che potrà ricondurre la tranquillità nell'orizzonte internazionale. Ma anche qui, nè i corrispondenti parigini dei giornali inglesi, nè i commentatori politici e diplomatici sono d'accordo.

Alcuni di questi corrispondenti dicono, per esempio, che il Governo francese ha vivissimo desiderio che Chamberlain si arresti a Parigi durante il suo viaggio di andata a Roma; mentre altri smentiscono in pieno la notizia, affermando al contrario che Parigi sarebbe riluttante ad affidare a Chamberlain qualsiasi mediazione fra la Francia e l'Italia. Il corrispondente di Parigi del *Times* afferma, per esempio, che in Francia si ritiene che il Governo di Parigi sia l'unico giudice nel dissidio franco-italiano e che tutto ciò che esso potrà richiedere a Chamberlain, sarà di ripetere a Roma il «no» di Bonnet. Lo stesso, dal più al meno, afferma il corrispondente del *Manchester Guardian*, il quale è egualmente sicuro che a Parigi non si vuole affatto che Chamberlain si occupi di fare da mediatore.

Viceversa il corrispondente del *Daily Express* è convinto che Daladier desidera discutere con Chamberlain per informarlo delle eventuali concessioni che si possono fare all'Italia. A chi credere?

Così pure, mentre il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* nega l'incontro fra Chamberlain e Daladier, la *Yorkshire Post*, in un lungo editoraile afferma che l'incontro avverrà certamente, perchè ora più che mai s'impone che Chamberlain veda Daladier e concordi con lui unità di azione a Roma. Quale dei due commentatori è migliore profeta?

Sosta a Parigi o no?

E ancora: lo *Star* è favorevole all'idea che Chamberlain e Halifax s'incontrino con Bonnet e Daladier prima del loro viaggio a Roma, mentre l'*Evening News*, per bocca del suo corrispondente politico, scrive testualmente: «Il Primo Ministro non mercanteggia con l'Italia per conto della Francia. Egli è stato informato dal Governo francese ch'esso non è disposto in alcun modo a soddisfare domande territoriali italiane contro la Francia.

Malgrado tutte queste affermazioni e smentite giornalistiche, nei circoli politici più seri si ritiene che i contatti fra Parigi e Londra, mai interrotti nemmeno durante queste feste, riprenderanno più attivi che mai fra pochissimi giorni e che, prima assai del suo viaggio a Roma, Chamberlain avrà avuto occasione di conoscere a pieno il pensiero del Quai d'Orsay e di far conoscere ai suoi colleghi francesi il pensiero del Governo britannico. Che a Roma non si parli delle rivendicazioni italiane contro la Francia, si afferma in questi circoli, è cosa quasi impossibile, giacchè ciò equivarrebbe a non parlare di tutto quel piano di pace che forma, invece, lo scopo precipuo della visita di Chamberlain a Mussolini. Il compito di Chamberlain a Roma sarà, al contrario, proprio quello di cercare in primo luogo di gettare un ponte sull'abisso che separa la Francia dall'Italia. Il dire quindi che durante il soggiorno di Chamberlain a Roma, questi si asterrà da ogni passo di mediazione, è dire cosa inesatta. Fino a quale punto questa mediazione possa riuscire, e riuscirà e fino a quale punto il terreno possa venire esplorato, ciò dipenderà dallo scambio di vedute che hanno avuto luogo fra Londra e Parigi e che fanno parte di un intenso lavorio diplomatico tuttora segreto e che rimarrà tale per qualche giorno.

L'importanza del viaggio

Se è vero ciò che scrive il corrispondente politico dello *Star*, è dalla riuscita di questa mediazione fra Italia e Francia che dipende non soltanto tutta la direttiva futura della politica estera britannica, ma lo stesso avvenire politico del Primo Ministro. Se egli riesce nel suo programma, secondo quel corrispondente, ne uscirà una Conferenza a quattro nella quale potrà discutersi non soltanto di una distensione immediata, ma di un vero e proprio assetto pacifico permanente, basato sopra una limitazione degli armamenti.

«Il capitano Wiedemann — scrive infatti lo *Star* — verrà a Londra fra pochi giorni come inviato di Hitler per domandare, a nome del Cancelliere, che l'Inghilterra si faccia mediatrice fra Roma e Parigi. Dopo la visita a Roma, Chamberlain farà una nuova visita a Hitler e gli chiederà d'inviare a Londra il Maresciallo Göring o qualche altro rappresentante, per discutere un piano generale di pacificazione europea. Questa serie di conversazioni fra il Primo Ministro e i Capi del Governo italiano, tedesco e francese, condurrà quindi a una nuova Conferenza delle Potenze di Monaco, nella quale verrebbero discusse tutte le questioni tuttora esistenti, ed è perciò — conclude il giornale — che il passo di Chamberlain a Roma come mediatore è di capitale importanza». E' questa almeno l'opinione più diffusa nei circoli inglesi, malgrado le smentite e i continuati «no» dei francesi.

Parigi dovrà finire col dar soddisfazione all'Italia

PRAGA, 28

Il *Poledni Lidove Listy* nel suo editoriale commenta la decisione del Governo fascista di denunciare gli accordi franco-italiani del 1935 e, alla luce di argomenti di Diritto internazionale, accetta favorevolmente la tesi italiana, sottolineando la gravissima contraddizione nella quale volle cadere la Francia quando, da un lato dette mano libera all'Italia per la questione etiopica, e dall'altro fece sforzi a Ginevra per impedire con le sanzioni tale espansione, mettendo in opera tutta la sua influenza sugli altri Stati, Cecoslovacchia compresa. L'articolista conclude che, per il fatto stesso che sul Mediterraneo l'Italia con una guerra vittoriosa in Etiopia ha creato un Impero, essa logicamente esige ora il regolamento di altri problemi, in primo luogo quelli di Gibuti, Suez e Tunisi. Quest'ultimo rappresenta il completamento perfetto dell'Impero italiano. L'articolo termina esprimendo la certezza che la Francia dovrà finire col dare soddisfazione all'Italia.

Dichiarazioni di Daladier al Senato sui quadri dell'esercito

PARIGI, 28

Il Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra Daladier, ha pronunciato oggi un discorso al Senato, in occasione della discussione del bilancio della guerra.

Daladier ha detto che la Francia non può rivaleggiare numericamente con le Nazioni prolifiche per quello che riguarda gli effettivi, ma che, proprio per questo, è necessario mantenere un periodo di due anni di ferma per il servizio militare. In altri tempi egli chiese la diminuzione dei quadri dell'esercito; ora invece si procederà a un importante aumento dei quadri dell'esercito e sarà ammessa l'entrata di un numero di allievi molto superiore a quello presente nelle grandi Scuole militari. Concludendo, Daladier ha detto che bisogna essere vigilanti e che egli non vuole si possa dire che la Francia non ha saputo in quest'ora fare lo sforzo necessario per compiere la sua missione.

Roosevelt non è riuscito
a coalizzare l'America latina contro gli Stati autoritari e l'Europa

ROMA, 28

Mandano da Lima: Alla chiusura dell'8.a Conferenza panamericana la stampa sudamericana è concorde nel rilevare che le Assise di Lima nulla di nuovo hanno portato nella vita politica e molto meno in quella economica del continente americano. Il grido di Roosevelt: «fuori dall'Europa» non è stato raccolto dai Paesi latino-americani, che dall'Europa hanno avuto e ricevono tuttora l'afflusso della cultura, del progresso e della civiltà. Dell'alleanza militare intercontinentale, poi, è stata svelata la sottile accortezza. La flotta panamericana immaginata da Roosevelt, in caso di bisogno si sarebbe dovuta unire a quella degli Stati Uniti, aumentando così, in barba al patto navale di Londra, per il quale gli Stati Uniti non possono aumentare la propria flotta se non in proporzione in cui l'aumentano l'Inghilterra e il Giappone, la sua potenza navale bellica e aprendo inoltre uno sbocco all'industria pesante nordamericana con la vendita di armi, cannoni, navi, aeroplani agli Stati latino-americani, ma i Paesi sudamericani continueranno a rifornirsi di armi, di navi e di aeroplani in Italia. Brasile, Cile, Perù, Venezuela, Uruguay, Bolivia insegnano. La memorabile impresa di Balbo nel 1934 e quella più recente di Bruno Mussolini hanno reso salda, inattaccabile la convinzione essere l'aviazione italiana la prima del mondo.

Gli americani si lagnano che, mentre il Perù ha rifiutato di saldare grossi debiti con ditte aeronautiche nordamericane, non esiti a spendere denaro in acquisto di aeroplani italiani. L'Armata aerea del Perù conta 500 aeroplani quasi tutti di fabbricazione italiana. Non bisogna dimenticare che a Lima, per la previdenza del Governo fascista, 40 audacissimi aviatori italiani, in occasione del Congresso aviatorio panamericano, in omaggio alla memoria di Geo Chavez, compirono una serie di evoluzioni sbalorditive che attrassero l'attenzione e la simpatia entusiastica della popolazione, entusiasmi che si rinnovarono poi al Cile, in Argentina, all'Uruguay e al Brasile, promovendo così la vendita delle nostre macchine. E munizioni, mitragliatrici, cannoni italiani si trovano in quasi tutti i Paes dell'America Latina, specie in quella Centrale. Il Venezuela ha acquistato ultimamente navi da guerra italiane che sono state pagate con petrolio. E navi da guerra e sottomarini sono stati venduti al Brasile.

L'ottava Conferenza panamericana è stata dunque — concludono i giornali più autorevoli — una battaglia perduta per gli Stati Uniti e per la democrazia. Importa non costruire romanzi sulle intenzioni pericolose dei cosiddetti Paesi autoritari, rivali in commercio, e tanto meno è necessario armarsi per tenere lontane alcune Nazioni europee, solo perchè hanno sistemi commerciali più progrediti e più adatti alla mentalità e alle capacità delle popolazioni latino-americane.

Atteggiamento logico
Un commento tedesco

BERLINO, 28

La *Corrispondenza Politico Diplomatica* fa il bilancio della Conferenza di Lima per constatare che gli Stati Uniti speravano di creare a Lima un blocco militare di tutti gli Stati del Continente americano, blocco del quale, in definitiva, si sarebbero serviti per i propri scopi imperialistici; ma il piano è fallito, poichè parecchi Stati sudamericani hanno avuto il fondato sospetto che gli S. U. intendessero approfittare di eventuali tensioni internazionali per stabilire la propria egemonia politica ed economica sull'intero Continente.

In presenza della sistematica propaganda aggressiva svolta da Washington contro determinati Paesi europei, — conclude la *Corrispondenza* — l'atteggiamento degli Stati sudamericani appare più che logico. I rappresentanti dell'America latina hanno formulato con grande chiarezza il proposito di conservare la propria sovranità senza tutele: essi non sono evidentemente disposti ad obbedire alla parole d'ordine di chi vorrebbe estraniarli da determinati Paesi europei, ma intendono continuare anche in avvenire a regolare i loro rapporti culturali ed economici col vecchio mondo come essi meglio credono.

La conferenza panamericana ha chiuso i lavori

LIMA, 28

Dopo la firma degli atti risolutivi, la Conferenza panamericana, con l'ultima solenne seduta plenaria, ha chiuso i suoi lavori. E' stato approvato fra il vivo entusiasmo un voto di plauso al Perù, al suo Presidente, al suo Governo e al Ministro degli Esteri per l'alta, effettiva ospitalità concessa ai delegati. Tutti i delegati si sono dichiarati lieti di aver potuto prendere atto della constatata marcia del Perù verso la meta di un alto progresso.

Il Ministro degli Esteri del Perù ha ringraziato ed ha pronunciato il discorso di chiusura, riepilogando i lavori compiuti e rilevando lo spirito di collaborazione e di tolleranza prevalso in tutte le discussioni. Ha commentato poi la dichiarazione di solidarietà, riferendosi e condividendo il punto di vista del Ministro argentino Cantilo, riguardo al pieno rispetto dell'autonomia nazionale di ogni Paese, ed approvando il pensiero di Hull, che, in eventuale caso di pericolo, ogni Nazione debba decidere in piena sovranità le misure per fronteggiarlo.

L'ottava Conferenza panamericana si è chiusa con l'inno «America» cantato in coro.

Diverse delegazioni, tra cui quella degli Stati Uniti, hanno lasciato la capitale peruviana, oggi, per fare ritorno ai rispettivi Paesi. La maggioranza dei delegati, prima di partire, non ha nascosto di non condividere l'ottimismo ostinato di Cordell Hull sui risultati della Conferenza. *(United Press)*

L'italianità cavalleresca ed eroica del film
"Ettore Fieramosca"

Non passioni morbose, non peregrine indagini psicologiche, non macchinosità cerebrali deve attendersi lo spettatore da questo film, ma un soffio di vita eroica, un quadro suggestivo, vibrante di quel nostro singolare Cinquecento in cui, soffocata o martoriata, ferveva la passione di una gente ansiosa di ritrovare, al di là delle dispersioni e delle fazioni, l'unità del suo spirito, la grandezza della sua anima e di opporsi al signore e all'invasore ed affermare il suo diritto di vita e la sua volontà di servire un'idea sola: l'idea della propria grandezza e libertà. La trama di questo film, che sarà prossimamente distribuito dall'E.N.I.C., s'ispira al notissimo romanzo di Massimo d'Azeglio: essa presenta, però, della verità storica quello che occorre per il colore dell'epoca e per il volto e il carattere dei personaggi. Ma sulla verità storica, che ha una cornice grandiosamente spettacolare, s'innesta felicemente il romanzo e vi diffonde la grazia della femminilità e la poesia dell'amore. E' questo fascino che, al di là della significazione alta e sublime espressa così lucidamente nella figura di Ettore Fieramosca (attore Gino Cervi) e degli intrepidi compagni che scendono in campo per difendere non il prestigio delle singole persone, ma quello di tutta la nazione cui appartengono, dà a questo film, ricco di contrasti, imponente nei movimenti delle masse, superbo nel fasto dei costumi e nella fedeltà delle ricostruzioni, un carattere singolare, un lievito di umanità che non diminuisce il valore ideale della famosa disfida, ma la circonfonde di una romantica luce che le conferisce aspetti di più squisita verità e si potrebbe dire di più complessa passionalità.

Prospettata nell'alone dell'amore e del coraggio, della lealtà e dell'ardimento, la figura di Ettore Fieramosca si staglia vigorosa al centro di vicende e di gesta interessanti e fulgide, singole e collettive. Nel suo tempo cosa grandeggia e s'impone: non è più il capitano di ventura, pronto a dare il braccio ed armi per una causa mercenaria, ma il rappresentante nobile che sente vibrare la rinascente coscienza nazionale e alla patria, che non è ancora una realtà concreta, ma una fluttuante aspirazione ideale, vuol dare e sa dare il suo braccio e il suo coraggio.

Si può essere certi che questo film sarà accolto con entusiasmo per la luce ideale che risplende in tutto il suo intreccio, per la superba realizzazione di Alessandro Blasetti, realizzazione degna della fama migliore della nostra industria cinematografica.

GINO CERVI e CLARA CALAMAI nel film «ETTORE FIERAMOSCA» (E. N. I. C.)

Estetica e funzione delle alberature stradali

Il problema affrontato dal punto di vista tecnico, biolog'co e botanico

La strada, elemento primo e fondamentale di civiltà e di umana solidarietà, prende oggi la sua clamorosa rivincita sugli altri mezzi di comunicazione, che parvero averla superata. Ad essa si rivolgono le cure più attente dei Governi, delle organizzazioni che presiedono alla disciplina e agli sviluppi del traffico, gli studi e le ricerche dei tecnici. Trascurata, come mezzo primordiale e sorpassato che non consentiva le grandi velocità e i comodi dei lunghi viaggi, mal considerata da chi ne guardava, con occhio di compatimento, lo snodarsi della lunga bianca scia polverosa dal finestrino di una vettura ferroviaria, parve condannata a una inesorabile progressiva decadenza.

Le grandi strade con cui Roma aveva segnato la sua potenza e la sua gloria, quelle che avevano conosciuto i più grandi urti e le più salde amicizie fra popoli diversi, dovevano dunque servire al solo transito del lento carro agricolo, al faticoso procedere del viandante indigente, del pellegrino penitente, inorgogliendosi al passaggio del modesto ciclista trascorrere sul cavallo di acciaio?

Venne l'automobile a mutare radicalmente la funzione della strada. E fu, questa, una vera rivoluzione, tanto da destare serie preoccupazioni in chi aveva creduto la strada vinta e da consigliare una revisione di certe tendenze monopolistiche e l'avviamento ad una proficua collaborazione, oggi felicemente in atto.

La funzione della strada

Oggi la strada riprende in pieno la sua funzione, suscita la cura dei tecnici e con lo studio accurato delle sue necessità presenta problemi complessi e per l'addietro impensati.

Tra questi è quello dell'alberatura, che la decora come elemento di bellezza, l'allieta con il beneficio delle ombre, le offre utili possibilità.

L'Azienda Autonoma Statale della Strada, geniale creazione del Regime — che ha il vanto di avere dotato l'Italia di una rete stradale che forma l'ammirazione dei turisti di tutto il mondo — l'ha incorniciata nel breve tempo di un decennio di un duplice filare di piante prossimo a toccare i 10 mila chilometri di sviluppo e si propone, in un secondo decennio, di fare altrettanto sulla parte restante della rete. Ciò costituirà una delle più notevoli affermazioni della perfezione e della dignità cui è surta — per supremo volere del Duce — la maggior rete viabile del nostro Paese ed altresì un segno dello spirito del tempo di Mussolini.

Il problema dell'alberatura è stato affrontato spesso da un solo punto di vista: i tecnici della strada ne trascurarono gli aspetti biologici; i botanici ne neglessero quelli funzionali in rapporto al traffico. Occorreva contemperare i due aspetti del problema in guisa che essi non venissero in contrasto e non si soverchiassero, ma agissero in mutua, organica collaborazione. Solo così si poteva giungere ad una soddisfacente, integrale, soluzione del problema.

Il centurione della Milizia della Strada — che si è posto all'ordine del giorno della Nazione per le sue benemerenze — dott. Paolino Ferrari, collaboratore nei progetti di grandi opere stradali, quali l'autodromo di Monza e l'autostrada Napoli-Pompei, ha dedicato da tempo la sua vivida intelligenza e la sua fervida passione per le questioni della viabilità, alle alberature stradali. Sull'argomento svolse, nel 1936, una tesi di laurea, la prima del genere discussa in Italia, ed oggi, dopo una maturata esperienza e ponendo a frutto la sua profonda preparazione specifica in materia agraria, pubblica sull'argomento stesso un libro originalissimo, organico e veramente completo. Esso è preceduto da una lusinghiera presentazione di S. E. Calletti, direttore dell'A.A.S.S. e presidente del Consiglio superiore dei LL. PP., che lo definisce «un vero e proprio trattato».

In sostanza se l'albero lungo la strada ha funzioni di ordine estetico ed ornamentale, ne ha anche altre di natura igienica e di conforto, di produzione, di sicurezza in tempo di pace e di guerra, che debbono accordarsi con la prima ed esaltarla.

La questione estetica, in sede di alberatura stradale, è sostanzialmente problema di studio di paesaggio, di ordine e quindi di euritmia. E il volume si diffonde a considerare l'alberatura da una visuale rivolta alla sezione traversa della strada, da quella del suo decorso longitudinale e dalla prospettiva generale dell'asse in relazione alle strade di pianura, di collina e di montagna, segnalando gli esempi offerti dall'A.A.S.S. in tutte le sue arterie di grande importanza turistica.

L'utilità degli alberi

Passando alle funzioni di natura igienica, l'autore studia gli effetti dell'alberatura in riguardo alla ossigenazione dell'atmosfera locale, per le necessità respiratorie delle popolazioni viventi in margine alle strade; discute i problemi della diffusione della luce nelle abitazione prospicienti alle alberature stradali e quelli della depurazione dell'atmosfera locale inquinata dai pulviscoli; si sofferma sul conforto dato dall'ombra degli alberi alla fatica del viandante; rileva l'efficacia degli alberi come elementi integratori della bellezza naturale e del godimento del turismo escursionista.

Per quanto si riferisce alla funzione della produzione — eliminati alcuni pregiudizi anche largamente diffusi in tema di sfruttamento delle alberature stradali — l'A. afferma che una piantagione d'alberi redditizia di frutta e foglie, e specialmente di legname, nel quadro dell'uso della strada, è problema adeguato alle più ampie possibilità della strada avvenire. Per ottenere un utile in prodotti, continuo e rilevante, occorrono piantagioni numerose e folte, è necessario, cioè l'impianto simultaneo di parecchi filari di alberi, che possano essere ospitati in grandi arterie dove il traffico si differenzi in correnti distinte di pedoni, ciclisti, veicoli a trazione animale e autoveicoli.

La produzione legnosa effettuata associando con saggi criteri economici ed estetici, specie arboree di differenti necessità in ordine alla luce — e perciò di diverso aspetto, forma e statura — e costituendo motivi ornamentali nuovi e piacevoli, è ritenuta dal Ferrari possibile e anche conveniente quando essa sia rivolta a costituire una coltura specializzata di essenze vegetali pregevoli e di sviluppo sollecito.

L'A. non trascura lo studio delle funzioni degli alberi nella sicurezza del traffico stradale, il più recente e, per certi aspetti, il più interessante portato dell'alberatura stessa. Elemento di sicurezza sono gli alberi per il contenimento delle accidentali deviazioni dei veicoli oltre la carreggiata, per la restrizione della luce dei fari, per la schermatura dell'abbagliamento visivo, per la protezione dalle avversità meteoriche, per la indicazione del percorso. In tempo di guerra, poi, le alberature sulle strade ordinarie possono assolvere importanti funzioni difensive, quale la mascheratura della strada, la copertura del piano viabile la difesa contro aggressivi chimici, la interruzione difensiva della viabilità, l'apprestamento di materiali per opere urgenti, la difesa del movimento viabile da azioni di fuoco.

Poichè l'impianto di un'alberatura stradale deve effettuarsi con sicure cognizioni delle finalità dell'alberatura stessa e delle funzioni che la piantagione è chiamata ad assolvere nell'ambito della viabilità, l'A. dedica la seconda parte del suo poderoso lavoro alla tecnica degli impianti e della manutenzione.

Spesso si sono piantati alberi in strade ristrette, in condizioni avverse di clima e di suolo, impicci al traffico e stonature indecorose dell'ambiente. Le norme dell'alberatura stradale devono attingere non solamente a cognizioni di silvicoltura e di botanica applicate, ma altresì alla visione della viabilità totalitaria, nei concetti della tecnica costruttiva del manufatto viabile ed in quelli dell'esercizio del traffico.

Per una sana tecnica stradale

E' questa la parte che applica le norme di una sana tecnica stradale quale si prospetta nella più logica visione della viabilità di un prossimo domani, esaminando quali possibilità di concordanza offrano le specifiche necessità del movimento stradale, da un lato, e della vita delle piante dall'altro. E' questa stessa parte che riuscirà particolarmente utile a quanti (enti pubblici, grandi imprese, tecnici progettisti e costruttori) hanno cura delle strade, studiano e lavorano per crearne delle nuove, per migliorare quelle esistenti, per dare ad esse aspetti di bellezza e di conforto.

Fatto un accurato bilancio delle funzioni utili apprezzabili o, comunque, redditizie dell'alberatura stradale in confronto a quelle dannose o comunque passive, l'A. procede — nella terza parte del volume — ad una elencanzione critico-sistematica delle principali specie arboree maggiormente consigliabili nelle varie circostanze della viabilità, del clima regionale e del terreno.

Questa ultima parte del lavoro, per la sua organicità metodica, costituirà il mezzo pratico più immediato per risolvere il problema — sempre vario e difficile — della scelta delle essenze, mentre la classifica delle specie botaniche e l'indicazione per ciascuna di esse dei vari sinonimi, fornirà agli stessi arboricoltori (vivaisti, giardinieri, cantonieri stradali, ecc.) un facile testo di comune riferimento, rimediandosi così alla confusione o all'indeterminatezza che sopravvivono in tale campo.

L'opera del Ferrari, al quale il Duce ha fatto pervenire parole di alto compiacimento, nuova nella forma e nella sostanza, di alto valore scientifico e di immediata portata pratica, ha avuto quell'accoglimento favorevole che meritano la serietà di indagine con cui è condotta la competenza con cui è dettata, l'efficacia degli indirizzi che propugna.

G. C.

P. Ferrari: «Alberature stradali» - Sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma Statale della Strada (A. A. S. S.), pagg. VIII-344 con numerosi grafici e 15 tavole fuori testo. Società Arti Grafiche Editrice in Roma (via XX Settembre 58-A). Lire 70.

Il Re del Belgio e la Regina madre sulla Costa Azzurra

NIZZA MARITTIMA, 28

Il Re Leopoldo del Belgio e la Regina madre Elisabetta, che viaggiano in incognito, sono arrivati sulla Costa Azzurra.

Le nozze della Principessa Maria fissate per il 15 gennaio

ROMA, 28

I giornali informano che le fauste nozze della Principessa Maria di Savoia con il Principe Luigi di Borbone Parma avranno luogo il 15 gennaio prossimo nella Cappella Paolina del Quirinale.

La sera del giorno antecedente avrà luogo nei saloni della Reggia un solenne ricevimento al quale interverranno oltre 3 mila invitati. Presenzieranno gli Augusti Sovrani con i Principi sabaudi e la Famiglia dello sposo.

E' probabile che gli augusti sposi faranno un lungo viaggio in Africa, anche per visitare in quel continente le floridissime aziende di Mozambico, personalmente dirette dal Principe Luigi di Borbone, che segue, com'è noto, il luminoso esempio del Duca degli Abruzzi.

Importanti deliberazioni del Consorzio per le case popolari

Un milione assegnato a Fiume - Gli Istituti a favore dei rimpatriati dall'estero

ROMA, 28

Il Consiglio del Consorzio fra l'Istituti fascisti autonomi provinciali per le case popolari, nell'odierna riunione sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. ha approvato il consuntivo dell'anno XVI ed ha trattato altri importanti argomenti.

Preso atto innanzi tutto della concessione del fondo di lire 12 milioni fatta dal Duce in occasione dell'inaugurazione di Carbonia all'Istituto dell'A.C.A.I. per la costruzione in quella località di alloggi per gli operai, ha deliberato di far luogo all'assegnazione del contributo in lire 1.650.000. Ad integrazione poi, per alcune provincie, dei finanziamenti già concessi lo scorso mese di ottobre, in complessivi 185 milioni, ha proceduto, giusta le segnalazioni, ricevute, alle seguenti nuove assegnazioni: Ferrara lire un milione, Reggio Emilia lire 1.000.000, Fiume lire 500 mila, Lecce lire 1.000.000.

Come gli altri, anche i nuovi finanziamenti sono assistiti nell'estinzione dei mutui relativi dal contributo statale. Nell'occasione il Consiglio ha deliberato un voto di ringraziamento all'Istituto Nazionale fascista della Previdenza sociale che ha cameratescamente affiancato con notevole sforzo finanziario l'opera del Consorzio e degli Istituti. Il Consiglio in tema di finanziamenti ha pure preso atto col più vivo compiacimento delle migliorate condizioni testè deliberate dal Banco di Napoli nei finanziamenti dallo stesso accordati, sempre per tramite del Consorzio agli Istituti.

Particolarmente significativa è stata poi la decisione adottata dal Consiglio del Consorzio d'invitare la totalità degli Istituti provinciali ad agevolare il compito della Commissione per il rimpatrio degli italiani dall'estero presieduta dal Ministro degli Esteri conte Ciano, ponendo a disposizione, nei limiti delle possibilità, alloggi per la sistemazione delle famiglie che rimpatrieranno.

Il Consiglio inoltre ha deciso di accogliere la proposta fatta dalla Presidenza dell'Accademia tedesca per le ricerche edili, perchè abbia luogo in Roma, nel corrente anno, il Convegno italo-tedesco per lo studio sull'impiego di materiali autarchici nelle costruzioni edili. E' stato infine deliberato dal Consiglio del Consorzio, a parte altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, di partecipare all'Esposizione universale del 1942-XX per documentare quanto è stato fatto e viene effettuandosi nel campo dell'edilizia popolare. A tal'uopo il Consiglio ha disposto un primo stanziamento per le spese occorrenti.

L'I.N.C.I.S. costruirà nuove case per i dipendenti statali

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 17 novembre 1938-XVII n. 1913 concernente la costruzione da parte dell'I.N.C.I.S. di nuove abitazioni per dipendenti statali.

In base a detto decreto il limite di lire 500 milioni, stabilito per la concessione di mutui a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, elevato di lire 50 milioni e di lire 40 milioni, è aumentato di altre lire 70 milioni.

Il limite di lire 100 milioni, stabilito per la costruzione di case per ufficiali e sottufficiali, ridotto a lire 70 milioni per effetto del D. L. 18 gennaio e 14 luglio 1937, n. 147 e 1560, è aumentato di lire 5 milioni, restando esclusa la destinazione della maggiore somma a costruzioni in città e capoluoghi di provincia.

Il decreto inoltre dispone che la rappresentanza dell'Istituto nei Comuni non capoluoghi di provincia per la costruzione consentita con le succitate disposizioni, è demandata a un Comitato presieduto dal Podestà e composto di altri due membri, di cui uno nominato dall'Istituto e l'altro dal Ministero dei Lavori Pubblici. Restano ferme le disposizioni concernenti gli elementi costitutivi dei fitti delle case.

Per l'assegnazione degli alloggi dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato, continueranno a osservarsi le disposizioni dell'articolo 27 del R. D. L. 21 agosto 1937 n. 1542. Per l'assegnazione degli alloggi il termine utile per la presentazione di ricorsi al Comitato centrale di cui all'articolo 391 del T. U. delle disposizioni sull'edilizia popolare ed economica è fissato in cinque giorni decorrenti dalla data di notificazione del provvedimento o di pubblicazione del medesimo nell'abitato delle sedi dell'Istituto, secondo le norme di rito. Negli altri casi il termine di cinque giorni decorre dalla data di notificazione del provvedimento. Il ricorso sospende l'esecuzione del provvedimento. Il ricorrente, nel caso di soccombenza, deve indennizzare lo Istituto dei danni eventualmente subiti.

Nei casi di ricorso contro l'assegnazione di alloggi il ricorrente deve, entro il termine dei giorni cinque, anzidetti, depositare a titolo di garanzia una mensilità di pigione relativa all'alloggio che formò oggetto del ricorso.

Il presente decreto entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Sette milioni e mezzo per il Palazzo di Giustizia di Bolzano

ROMA, 28

Un R. D. L. autorizza la spesa di lire 7 milioni e 500 mila lire per la costruzione e l'arredamento del nuovo Palazzo di Giustizia di Bolzano.

Il Principe di Piemonte visita la colonia "9 maggio" di Bardonecchia

TORINO, 28

S. A. R. il Principe di Piemonte, ha visitato la colonia «9 maggio» di Bardonecchia che, oltre ai gerarchi della Federazione fascista torinese, ospita circa 400 tra Universitari, Giovani Fascisti ed Avanguardisti di Roma, Livorno, Genova, Imperia, Alessandria e Torino.

L'Augusto Principe, che proveniva dal Sestriere, accompagnato dal suo primo aiutante di campo, è stato ricevuto ed ossequiato all'ingresso del paese dalle autorità locali e quindi accompagnato alla colonia, ove erano ad attenderlo il Segretario federale con i suoi collaboratori.

Dinanzi all'imponente edificio erano schierati i gerarchi ed i giovani al comando dei loro ufficiali. Pure presente era tutta la popolazione accorsa non appena si era sparsa la notizia della sua visita. Una vibrante manifestazione ha salutato il Principe di Piemonte al suo giungere. Dopo il saluto al Re e al Duce, Umberto di Savoia ha passato in rivista il perfetto schieramento e quindi, guidato dal Federale, ha visitato minutamente, vivamente interessandosi, i vari reparti della colonia ed al termine della visita ha espresso al gerarca il suo vivo compiacimento per questa nuova grandiosa realizzazione del Fascismo torinese.

Dopo aver consumato la colazione coi gerarchi, il Principe di Piemonte ha lasciato la colonia fatto segno ad una nuova entusiastica manifestazione di devozione.

Una medaglia commemorativa del lavoro prestato nell'A.O.I.

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che istituisce una distinzione commemorativa del lavoro prestato nell'Africa Orientale Italiana nel periodo dal 1.o gennaio 1935-A. XIII al 9 maggio 1939-A. XVII. La relativa medaglia si porterà al lato sinistro del petto appesa ad un nastrino di seta formato di cinque righe longitudinali alternate dei colori arancione e giallo. La distinzione è concessa al lavoratore che entro il periodo di tempo suindicato abbia prestato la propria opera per almeno due anni continuativi per lavori di pubblica utilità nell'A. O. I., dimostrando buona condotta e capacità lavorativa ovvero sia divenuto invalido in seguito ad infortunio o malattia derivante dalla prestazione di opera per i detti lavori. Un apposito diploma rilasciato dal Ministero dell'A. I. farà fede del conferimento. Fino a quando non sarà provveduto al conio ed alla distribuzione della medaglia commemorativa di cui sopra, il lavoratore che abbia diritto alla medaglia stessa sarà autorizzato a fregiarsi del nastrino da portarsi anch'esso sul lato sinistro del petto. La medaglia commemorativa ed il nastrino saranno distribuiti gratuitamente.

Il maltempo nel mondo

Un piroscafo tedesco sarebbe naufragato nel Baltico

VARSAVIA, 28

Si nutrono seri timori che il piroscafo da carico tedesco «Funkenbrandt» avente a bordo 18 uomini di equipaggio sia naufragato presso le coste svedesi del Baltico. Questa sera dei deboli segnali marconigrafici sono stati raccolti dalla stazione radio di Gdynia. Il dispaccio diceva: «Stiamo affondando». Era seguito da numerosi S. O. S. sempre più deboli e aggiungeva che la nave aveva subito danni gravissimi e che non si era in grado di indicare la sua posizione. La stazione di Gdynia ha ritrasmesso appelli di soccorso e altre istruzioni a tutti i piroscafi in navigazione nel Baltico.

Il termometro è risalito in tutta la Germania

BERLINO, 28

Dopo le temperature siberiane dei giorni scorsi, il termometro è sensibilmente risalito nella giornata di oggi in quasi tutta la Germania. A Berlino si è avuto durante tutta la giornata una temperatura attorno ai zero gradi e sulla costa baltica qualche grado sopra zero. Ma le previsioni per i prossimi giorni sono poco confortanti. Già nel corso della notte si attende un ritorno del freddo che verso la fine della settimana dovrà di nuovo diventare intensissimo, cioè dai 12 ai 18 gradi sotto zero.

Il traffico dei treni in Romania ridotto alla metà per il maltempo

BUCAREST, 28

Le bufere di neve dei giorni scorsi, che hanno prodotto danni ingentissimi ed hanno provocato gravi sciagure, hanno oggi cessato, permettendo così di riprendere in parte anche le comunicazioni con l'estero che erano state sospese una prima volta due giorni e di nuovo per altri tre giorni fino a stamane. A causa della grande quantità di neve caduta e dell'assoluta mancanza di comunicazioni telefoniche e telegrafiche lungo le linee ferroviarie, il traffico dei treni è stato ridotto della metà.

Bufere di neve e temperature rigidissime sono registrate in quasi tutto il territorio romeno. Fino ad ora si ha notizia di 10 morti in conseguenza di dette condizioni atmosferiche.

Un dramma nell'Artide
La morte d'un esploratore inglese

LONDRA, 28

Un eschimese giunto solo oggi a Repulse Bay, a nord della baia di Hudson, ha portato la notizia della morte avvenuta lo scorso settembre nell'Artico di un giovane esploratore inglese, Reynold Bray. L'esploratore si trovava con un compagno, il sig. Baird, nipote di lord Tweedsmuir, Governatore generale del Canadà in una imbarcazione che è naufragata nella baia di Foic presso Igloolik a 400 km. all'interno della calotta polare. Baird che potè raggiungere a nuoto la riva è stato portato in salvo da alcuni esquimesi mentre il Bray affogava.

Quindici morti assiderati negli Stati Uniti

NEW YORK, 28

La più rigida ondata di freddo di tutto l'inverno ha colpito oggi gli Stati orientali della Confederazione e si spinge fino a quelli meridionali. Finora sono stati registrati quindici morti per assideramento.

Si prevede che il termometro continuerà ancora a diminuire e che il tempo attuale durerà almeno una settimana.

La città di Toledo, nell'Ohio, oggi è rimasta senza acqua potabile, perchè il gelo ha danneggiato gli impianti di presa e le condutture di distribuzione. Il fiume Maniec, le cui acque alimentano l'acquedotto principale della città, è completamente gelato.

Otto sotto zero a Milano

MILANO, 28

Il freddo è stato notevole pure oggi. Stamane quasi undici gradi sotto zero ha segnato il termometro all'aeroporto di Linate, mentre in città si è avuto un minimo di otto e cinque linee sotto zero.

Cimitero preromano con scheletri e oggetti d'abbigliamento venuto in luce ad Anzio

ROMA, 28

La *Tribuna* ha da Anzio che durante i lavori per l'apertura di una cava di tufo è venuta in luce una grande necropoli del tempo preromano: in numerosi loculi erano degli scheletri umani in perfetto stato di conservazione. Sono stati anche ritrovati una quantità di piccole anfore finemente cesellate, lumi di fatture diverse ed altri ninnoli di pregevole valore. Sono stati rinvenuti anche una statuina in bronzo, vari monili di abbigliamento femminile, anelli, orecchini in oro, pettini e specchi e pugnali di guerriero. I loculi e gli scheletri rinvenuti sono 45.

Una necropoli scoperta dietro le Terme di Caracalla

ROMA, 28

Durante i lavori per la nuova via imperiale e precisamente nella prima regione augustea, dietro le Terme di Caracalla, donde nel passato sono venuti alla luce tanti capolavori della scultura antica, è apparsa una necropoli a inumazione e incinerazione di parecchie decine di sepolti. La necropoli è a colombari stuccati e dipinti. Intorno al nucleo centrale costituito sempre da un mosaico, sono le piccole nicchie e i loculi per i vasi cinerari; al disotto è l'ipogeo con le fosse a inumazione e le pareti stuccate. Si alternano nei mosaici i più comuni motivi geometrici a graziosi quadretti. Sono stati rinvenuti anche numerosi oggetti e qualche gioiello finemente lavorato. Dai primi accertamenti sembra si tratti di una necropoli situata dentro la prima regione augustea. Un caso forse nuovo, perchè si seppelliva fuori delle mura urbane. Gli scavi continuano e se allo stato attuale delle indagini è lecito azzardare una ipotesi, è che questa necropoli abbia accolto anche in gran parte gli aurighi del circo non lontano, attori, mimi, insomma coloro che animavano con la loro abilità e con la loro arte la Roma del secondo secolo dopo Cristo.

Notiziario istriano

POLA, 28

Nei Fasci di Combattimento

Il Segretario federale comunica: In data odierna per il normale avvicendamento delle cariche ho nominato segretario del Fascio di Combattimento di Portole il fascista Dante Sirotich, in sostituzione del fascista Emilio Rinaldi. Le consegne avranno luogo alla presenza del fascista Alfredo Sason componente il Direttorio federale venerdì 30 dicembre alle ore 15. Ringrazio il camerata Rinaldi per l'opera svolta durante il periodo di permanenza in carica.

In data odierna ho nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Valdarsa il fascista Guerrino Dominico, in sostituzione del fascista Fabio Branca, trasferito in altra sede. Le consegne avranno luogo alla presenza del fascista Riccardo Gramaticopulo componente il Direttorio federale lunedì 9 gennaio 1939, alle ore 11. Ringrazio il camerata Branca per l'opera svolta durante il periodo di permanenza in carica.

Polese caduto in A. O.

Apprendiamo che in A. O. è caduto il sottotenente Gaetano De Rosa, di anni 24, già appartenente al nostro G. U. F. La notizia è stata comunicata al padre, sottufficiale della R. Marina.

Farinacci, de Francisci e Gray all'Istituto di cultura fascista

L'Istituto di cultura fascista, che già nello scorso mese di novembre e durante quello corrente, ha svolto nella provincia quasi 200 conversazioni, ha preparato per l'anno XVII un vasto ed interessante programma di lezioni e conferenze.

Nei prossimi mesi saranno tenute a Pola delle lezioni, dai seguenti oratori: S. E. on. Roberto Farinacci, on. Pietro de Francisci, on. Titta Madia e on. Ezio Maria Gray. Anche S. E. il Prefetto terrà una lezione.

Le famiglie numerose

Dall'elenco degli iscritti all'Unione fascista istriana delle famiglie numerose, risulta che a Pinguente vi sono 19 famiglie con 7 figli, 16 con 8 figli, 5 con 9 figli, 1 con 10 figli (appartenente a Bobich Giovanni) ed 1 con 15 figli appartenente a Maizan Giovanni). Assieme sono 42 famiglie.

A Rozzo risultano iscritte: 23 con 7 figli, 20 con 8 figli, 12 con 9 figli, 4 con 10 figli (appartenente a Cossi Giovanni, Malinarich Pietro, Nemarini Giovanni e Paoletti Giuseppe); 1 con 11 figli (appartenente a Scrignar Giovanni) e 1 con 12 figli (appartenente a Berrobich Pietro). Assieme sono 61 famiglie, iscritte all'Unione.

La Compagnia importatori per la zona franca delle isole

A S. E. il Prefetto di Pola è pervenuto il seguente telegramma: «Eccellenza Cimoroni. Onorovi partecipare a V. E. tenace assertore necessità economiche delle isole del Carnaro, la costituzione oggi avvenuta della Compagnia importatori nostra zona franca, elevando devoto pensiero gratitudine magnanimo Duce. - Presidente *Maccovich*».

Una serie di disgrazie

Scaricando il proprio fucile il diciannovenne Garbin Mario da Livignano si è ferito al piede destro. Trasportato al nostro ospedale è stato dichiarato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Per lo scoppio di una lampada a carburo la quarantacinquenne Antenia Piglian da Boccordi di Sanvincenti, ha riportato gravi ustioni al viso, dichiarate guaribili in un mese, salvo complicazioni.

Cadendo dalle scale tale Vidalich Giuseppe, da Fratta di Albona, ha riportato una grave contusione alla testa. Trasportato al nostro ospedale è stato ricoverato nella sezione chirurgica con prognosi riservata.

Per lo scoppio improvviso di una mina l'operaio Foderini Terzo da Fianona, ha riportato gravi ferite al viso, per cui ha dovuto essere trasportato al nostro ospedale dove ne avrà per circa un mese.

Bollettino meteorologico

28 dicembre

CITTÀ	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min
Trieste	dim.	misto, m.	+ 2	— 3
Roma	dim.	coperto	+ 4	0
Milano	dim.	coperto	— 2	— 8
Torino	dim.	nebbioso	— 4	— 9
Genova	dim.	ser., m.	+ 9	+ 2
Sanremo	dim.	ser., cal.	+10	+ 4
Venezia	dim.	ser., cal.	0	— 2
Trento	dim.	misto	— 5	—11
Bolzano	dim.	misto	— 3	—16
Bologna	staz.	misto	— 2	— 5
Firenze	dim.	sereno	+ 5	— 2
Rimini	dim.	misto, cal.	+ 1	— 4
Ancona	dim.	misto, m.	+ 5	+ 1
Napoli	—	—	—	—
Foggia	var.	misto	+ 4	+ 1
Bari	—	—	—	—
Lecce	dim.	piovoso	+10	+ 3
Taranto	—	—	—	—
Messina	dim.	piov., cal.	+11	+ 7
Palermo	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	dim.	piovoso	+ 8	+ 4
Tripoli	staz	misto, ag.	+13	+ 4
Bengasi	aum.	piov., m.	+18	—
Rodi	dim.	cop., m.	+17	+12

Bollettino giudiziario. Lutri, sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Trieste, è tramutato Procura Generale Corte Appello Torino.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

Riunione Direttorio federale

Il Direttorio federale è convocato per le ore 18.30 di oggi alla Casa del Fascio.

Presenzierà al rapporto l'ispettore di zona del Carso.

Ispezioni ai Gruppi rionali fascisti del capoluogo

Alle ore 20 di domani 30 corr. i sottonotati camerati componenti il Direttorio federale, ispezioneranno i Gruppi rionali fascisti a fianco di ciascuno elencati, ricevendo dopo l'ispezione fascisti e cittadini: Fascista avv. Teobaldo Zennaro, Vicefederale G. R. F. «R. Comisso», fascista ing. Bruno Olivotto, G. R. F. «A. Crena».

Rapporto presidenti provinc. delle Assoc. combattentistiche

Alle ore 19 di domani 30 corr. il Segretario federale terrà rapporto alla Casa del Fascio ai presidenti provinciali delle Associazioni combattentistiche.

Ispezioni amministrative

Il Segretario federale amministrativo ed il collegio sindacale hanno ispezionato durante il mese corrente i Fasci di Combattimento di Alber, di Tomadio, Aurisina, Basovizza, Cattinara, Gropada, Padriciano, Monrupino, Postumia-Grotte, Prevallo, S. Antonio in Bosco, Sesana, Studeno, Tomadio e Trebiciano.

Pro attività assistenziali del Partito

Al Segretario federale è pervenuta la seguente offerta a favore delle attività assistenziali del Partito: dal fascista Giannino Angelini lire 500. Il Segretario federale ha ringraziato.

Pro Befana fascista

Al Segretario federale è pervenuta la seguente offerta a favore della Befana fascista: dal dott. Tullio Velicogna lire 50.

Il Segretario federale ha ringraziato.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

C.do 5.a Leg. Milizia Controaerei

Istruzioni. Oggi 29 corrente alle ore 19.30 corso mitraglieri per capisquadra, capiarma, e puntatori-tiratori dei manipoli 303, 320 e della centuria mitraglieri di formazione (sala convegno).

Alle ore 20, corso per gli aiutanti di sanità, portaferiti e agli addetti alla difesa chimica (sala convegno).

G. U. F.

Prelittoriali del lavoro. Domani venerdì alle ore 20 nella sede del Dopolavoro Commercianti in Piazza della Borsa (Palazzo Tergesteo) sarà tenuta a cura del «Guf» una lezione di cultura fascista. Sono invitati ad intervenire tutti gli iscritti alle gare di selezione (agricole-industriali - commerciali - artigiane) dei prelittoriali del lavoro.

FASCIO FEMMINILE

Campeggio di Tarvisio. Si accettano ancora iscrizioni per il campeggio di Tarvisio. Per informazioni in sede del Fascio femminile (via Roma 28) dalle ore 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30. Tutte le iscritte per il suddetto campeggio sono comandate a presentarsi sabato 31 corr. alle ore 17 in sede via Roma 28-I. Le Giovani Italiane e Giovani Fasciste in divisa sciatoria (costume blù, maglione bianco, guanti bianchi, calzini bianchi, mefisto blù). Le fasciste si presenteranno in borghese.

G. I. L.

Campeggio Sappada. Le Giovani Italiane e Giovani Fasciste iscritte per il campeggio di Sappada sono comandate a presentarsi venerdì 30 corrente alle ore 18 in sede dell'Ispettorato federale (via Roma 28-I) per comunicazioni riguardanti la partenza.

Corso ginnastica ritmica. Oggi 29 corrente si riprendono le lezioni di ginnastica ritmica tenute dalla camerata Caropresi in sede dell'Ispettorato federale (via Roma 28-I).

Il campo sciatorio della "Gil" a Sappada

Ieri mattina, alle 7, su quattro autocorriere da gran turismo, sono partiti per il campeggio di Sappada 110 Avanguardisti, accompagnati da dieci ufficiali, con a capo il prof. Piero Dall'Oglio, direttore sportivo federale della «Gil».

Gli organizzati, verso le 14.30, sono giunti felicemente a destinazione, dopo un viaggio svoltosi nelle migliori condizioni.

I campeggianti, che godono tutti ottima salute, inviano cordiali saluti alle famiglie.

Come noto, il campeggio durerà fino al 3 gennaio, e si svolgerà con tutte le comodità predisposte dal Comando federale della «Gil».

I contributi sindacali obbligatori

Il Prefetto della Provincia di Trieste rende noto che è stata disposta la pubblicazione, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio dei Comuni della Provincia di Trieste, dei ruoli dei contributi sindacali obbligatori dovuti per l'anno 1937 dalle imprese comunicazioni interne, a sensi del D. M. 24-VI-1938, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 7-7-1938.

E' data facoltà agli interessati di ricorrere al Prefetto contro i ruoli suddetti, a sensi dell'art. 62 del R. D. 25-I-1937, n. 484, entro il 30.o giorno dall'ultimo di pubblicazione. Il ricorso può unicamente concernere l'omissione delle prescritte comunicazioni, l'inclusione di partite esonerate dal pagamento del contributo, casi di duplicazione od errore materiale.

Rinnovazione licenze per autoveicoli. L'Unione degli industriali invita i possessori di licenze per esercizio di rimessa di autoveicoli o di vetture a consegnare al più presto, per la rinnovazione annuale, le rispettive licenze al Municipio, ufficio IV stanza 29. All'atto della consegna gli interessati dovranno versare l'importo di lire 6 più lire 30 per i possessori di licenze per esercizio di rimessa di autoveicoli o di vetture e lire 15 per esercizio di locali di stallaggio e simili.

Nel giorno natalizio della Principessa Maria Pia

Il sussidio a dieci bambini poveri

A perenne ricordo della nascita di S. A. R. la Principessina Maria Pia di Savoia, l'Ente Comunale di Assistenza deliberava di istituire a favore di bambini poveri 10 sussidi da lire 100 da distribuire annualmente nel giorno natalizio della Principessina.

Anche quest'anno nella fausta ricorrenza vennero erogati i sussidi a 10 bambini poveri, scelti fra i più bisognosi e meritevoli. Le famiglie dei beneficati espressero, insieme con i loro ringraziamenti, gli auguri più vivi per l'Augusta Principessina.

In memoria del Caduto Emilio Rovatti

L'Associazione fascista famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione invita per domani, anniversario della morte di Emilio Rovatti gli associati a trovarsi al Cimitero di S. Anna alle ore 11 precise per presenziare al rito commemorativo del Caduto.

13 famiglie beneficate dalla Fondazione Myrtò Scaramangà

Il 19 ottobre, nella ricorrenza dell'anniversario della morte della compianta signora Myrtò ved. Scaramangà de Altomonte, l'Ente Comunale di Assistenza, nella sua veste di amministratore delle fondazioni istituite in memoria della defunta, rispettivamente dai figli gr. uff. Giovanni Scaramangà e Argentina baronessa Ralli, nonhè dalla Banca Commerciale Triestina, ha conferito le rendite delle fondazioni stesse in sussidi a 13 famiglie bisognose e meritevoli, e due premi d'incoraggiamento a due allieve dimittende dall'Educatorio femminile della Pia Casa.

Il segretario generale, ricordata la compianta estinta, fece la consegna dei sussidi e dei premi ai beneficati, i quali espressero i sensi di viva riconoscenza ai fondatori.

Soggiorno sciatorio a Tarvisio. Il Gruppo sci del Dopolavoro ferroviario organizza per il 31 corrente un soggiorno sciatorio a Tarvisio. I scrizioni in segreteria dalle 18.30 alle 19.30 di oggi.

Trieste superati i 258 mila abitanti è la decima città d'Italia

Natalità e immigrazione

Nella scala delle ventitrè città italiane del Regno aventi una popolazione presente superiore alle 100 mila anime Trieste occupa il decimo posto. Prima di Trieste stanno, in ordine di popolazione, Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Palermo, Firenze, Bologna, Venezia. Dopo la nostra, vengono, in ordine decrescente, Catania, Bari, Messina, Verona, Padova, Taranto, Livorno, Brescia, Ferrara, Reggio Calabria, Spezia, Cagliari e Modena.

Un piccolo aumento

Nell'ultimo censimento (21 aprile 1936) Trieste contava presenti, 252.236 abitanti, avendo avuto il più esiguo aumento di popolazione (1.1%) sul censimento precedente.

Questa situazione è piuttosto umiliante per la nostra città, che fra il 1890 e il 1910, cioè in tre censimenti (e in venti anni) aveva veduta la sua popolazione salire da 157.466 abitanti nel 1890, a 178.599 nel 1900 a 229.510 nel 1910.

Tali aumenti erano in molta parte dovuti alla eccedenza della immigrazione sulla emigrazione, ma si dovevano pure al notevole apporto della eccedenza delle nascite sulla mortalità: la popolazione triestina onorava allora la vita compiendo il suo dovere civile di aumentare il numero delle culle perchè non trionfasse la morte.

Fu scritto che allora la cittadinanza sentiva più acutamente la necessità della procreazione per dare alla Patria sempre nuovi e più numerosi difensori. E' un fatto che popolo e classi dirigenti avevano chiaro dinanzi agli occhi il concetto come il destino del Paese era affidato alla potenza del numero. La politica si faceva molto spesso in base alla statistica. Non si chiedeva quanti fossero gli italiani nel tale paese, ma quanti gli allievi della scuola italiana. Erano i più piccini col loro numero ad indicare il presente e l'avvenire d'una città o d'un borgo.

Indice d'italianità e di potenza

Nel *Piccolo* d'anteguerra si incontrano spesso di queste allora ansiose ricerche che equivalevano ad una interrogazione all'avvenire di questa nostra piccola Patria che attendeva di essere riammessa in quella più grande, l'Italia. Le statistiche scolastiche costituivano se così si può dire, la cifra chiave d'una situazione di fatto. E la popolazione l'aveva compreso e non si rifiutava di «migliorare» quel numero indice dell'italianità del paese.

Dopo la Redenzione, evidentemente si pensò che certi doveri fossero stati superati mercè l'eroico sacrificio dell'Esercito italiano, e che ora si potesse magari contrarre il numero delle nascite, perchè c'erano altri a pensare al nostro avvenire.

Ma non è vero: la cittadinanza triestina non è stata, con la Redenzione, sollevata dai suoi doveri, ma anzi quello della rinnovazione ed aumento della popolazione ha preso maggiore ampiezza: essa deve aumentare le sue nascite con riguardo non solo alla potenza numerica della città, ma anche con riguardo alla potenza della Nazione della quale è tornata a far parte anche politicamente.

Abbiamo accennato in principio alla situazione di Trieste nella scala delle città grandi d'Italia, non perchè presumiamo che basti qualche sforzo continuato della popolazione per diminuire la distanza numerica di Trieste dalle città che la precedono nella statistica, ma perchè, accresciuta la natalità (la quale, come l'altro giorno scrivevamo riproducendo le cifre delle nascite nei primi dieci mesi di quest'anno, fa intravvedere un incoraggiante incremento) sia favorita pure l'immigrazione di elementi dalle altre Provincie. Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Bologna vedono crescere le loro cittadinanze soprattutto per effetto dell'eccedenza degli immigrati sugli emigrati.

Per lo sviluppo della zona industriale

Trieste non ha veduto accrescere la propria popolazione per effetto dell'allargamento territoriale dei Comuni, come è avvenuto per Milano, Genova, Venezia, Ferrara, ecc. Per esempio Venezia fu ingrandita con l'aggiunta di Mestre ed altri Comuni; e Genova con l'assorbimento di Sampierdarena e di un numero considerevole di Comuni della Riviera. Anche per Trieste era stato pensato l'assorbimento di sei Comuni o più; ma nulla fu fatto. In mancanza di ciò, forse converrebbe — come si è fatto per Bolzano — esortare qualche grande industria nazionale ad erigere entro il territorio del nostro Comune nuovi impianti di vaste proporzioni, per modo da assicurare occupazione a numerosi operai e pane alle loro famiglie.

La popolazione della nostra città è passata dal primo censimento italiano (1.o dicembre 1921), che aveva dati presenti a Trieste 238.655 abitanti, ad oggi, a 258.234 anime (in cifra rotonda): in diciassette anni l'aumento è stato soltanto di 20.000 anime. Troppo poco se si raffronti l'aumento attuale a quello verificatosi (in venti anni) tra il 1890 e il 1910, che fu di ben 72.000 anime.

Se la natalità, come si è veduto, migliora e se l'immigrazione si fa più intensa, è ancora possibile che per la metà del nostro secolo Trieste raggiunga le 300.000 unità, cifra necessaria perchè a questa frontiera splenda la luce civile d'una veramente grande città.

Il grande concorso delle canzonette organizzato dal Dopolavoro Provinciale

Come comunicato, anche per l'anno XVII il Dopolavoro provinciale, in collaborazione con il giornale *Marameo!*, organizza il tradizionale concorso delle canzonette che si concluderà con la serata che nei primi giorni di marzo avrà luogo al Politeama Rossetti.

Durante la serata delle canzoni, che rientra ormai nelle tradizioni più care al pubblico triestino, verranno eseguite due canzonette musicate su testo dialettale obbligatorio e quattro canzoni su testo in lingua. Tenuto conto del giudizio del pubblico, verranno assegnati un premio di lire 400 alla migliore canzone del primo gruppo e due premi di lire 500 ciascuno alle due migliori canzoni del secondo gruppo. L'esecuzione delle canzoni sarà preceduta da un originale spettacolo organizzato dal servizio artistico del Dopolavoro provinciale.

Gara di poesie in dialetto

E' aperto il Concorso di poesie, in dialetto triestino. L'argomento è libero. Saranno preferiti i componimenti brevi. Le poesie dovranno pervenire agli uffici del *Marameo!* (Piazza della Borsa 3) fino a mezzogiorno di venerdì 6 gennaio p. v., segnate con un motto e accompagnate da una bustina contenente il nome e l'indirizzo dell'autore e contrassegnate dal motto. Una commissione ne sceglierà due che saranno pubblicate sul N. 2 del *Marameo!* dd. 13 gennaio, insieme al bando di concorso per la musica.

Per le poesie sono stabiliti due premi di lire 100 cadauno. Essi saranno assegnati dalla direzione del *Marameo!* cui spetterà il diritto di proprietà delle due poesie prescelte.

Il VI convegno sciatorio del Dopolavoro «Ras»

Sabato mattina partirà da Trieste la comitiva di sciatori del Dopolavoro aziendale della Riunione Adriatica di Sicurtà, diretta a Sesto in Pusteria, mèta e centro del VI convegno sciatorio invernale.

Benchè il successo di questa tradizionale manifestazione sciatoria del Dopolavoro «Ras» fosse ormai, dopo cinque anni d'effettuazione, cosa certa, quello di quest'anno non ha precedenti, se si pensa che 50 dopolavoristi vi parteciperanno. Fattore principale ed essenziale della buona riuscita della manifestazione è il programma stesso del convegno, che prevede una permanenza di ben sette giorni in una delle più belle zone delle Dolomiti orientali, le Dolomiti di Sesto. Il Dopolavoro «Ras» persegue così quello che è uno dei fini principali dell'O. N. D., offrendo ai propri associati, con tutte le più ampie facilitazioni e concessioni, la possibilità di trascorrere una settimana nell'esercizio di uno degli sport più belli e più sani.

La tombola gastronomica al viale XX Settembre. Si è iniziata con successo, al viale XX Settembre, la tombola gastronomica del Circolo della Stampa, i cui golosi premi vengono distribuiti ai numerosissimi vincitori. Il giuoco continuerà per alcuni giorni nel solito sciosche tto sito all'angolo di via Gatteri.

La notte di S. Silvestro

Il Foglio d'Ordini del P. N. F. ha avvertito i fascisti che nulla osta alla continuazione della tradizionale celebrazione della notte di S. Silvestro. Anzi i Dopolavoro la celebreranno nelle loro sedi, che saranno aperte dalle 21 del 31 dicembre alle 2 ant. del 1.o gennaio.

A Trieste questa tradizione è antichissima: risale indubbiamente ai tempi di Papa Silvestro (che regnò sulla Chiesa tra il 314 e il 335, cioè più che millesei cent'anni fa. In onore di questo Papa Trieste eresse — così gli storici — una chiesa nel cuore di città vecchia, che ancor oggi, benchè da oltre 154 anni chiusa al culto cattolico, continua dal popolo ad essere chiamata di San Silvestro. E' vero che l'abside della chiesetta (da un secolo e mezzo devoluta al culto degli evangelici di razza latina), fronteggia una piazzetta che si chiama di S. Silvestro e che questo nome è portato pure da una via e da una androna. Nessuna particolare ragione lega Trieste alla vita di quel Pontefice, e se il suo nome fu dato alla chiesetta probabilmente ciò fu dovuto all'uso di esaltare e ricordare in quel modo la figura del Papa dell'ora.

Celebrazione religiosa

E' interessante notare che in quella chiesetta nel 1714 si iniziò l'uso di festeggiare S. Silvestro con una funzione religiosa che si celebra attualmente nella chiesa di S. Maria Maggiore, in grande solennità con l'intervento del Vescovo e delle autorità ed esecuzione di musica sacra di autori celebri. Questa funzione quasi notturna (si inizia al crepuscolo), data come dicemmo dal 1714 (31 dicembre) e si deve ad un padre della Compagnia di Gesù, P. Giuseppe Clari, che, secondo gli storici dei gesuiti, era un oratore sacro di classe. Questa cerimonia notturna di S. Silvestro durò nella chiesetta omonima finchè ne durò l'uso. Abolita la chiesetta come sede di uffici religiosi cattolici, la celebrazione passò alla chiesa ch'era stata fino al 1773 della Compagnia di Gesù.

La festa di S. Silvestro entra certamente nel ciclo delle feste natalizie, ciclo che si conclude il 6 gennaio con la celebrazione dei Re Magi. Per la Chiesa il 1.o gennaio è il giorno destinato a ricordare la circoncisione di Gesù. Giova ricordare che per secoli l'anno cominciava il 1.o marzo. Ancora nel Settecento nella Repubblica di S. Marco, l'anno aveva — «more veneto» — questo cominciamento, il quale del resto coincideva con l'anno dei latini, prima di Giulio Cesare. Il mese di marzo era dedicato a Marte, ch'era non già il dio della guerra (come per i greci), ma quello dei latini: figlio di Giove e padre di Romolo. Le feste in suo onore cominciavano appunto l'ultimo dì di febbraio e i seguenti. Cesare, nel 47 riformò il calendario per metterlo in coincidenza con i vari fenomeni naturali che regolano l'anno astronomico. Pare che si fosse accorto che alla fine di dicembre la Natura dava segni di risveglio, come se — dopo il letargo (che veniva alla fine d'autunno — la Natura riaprisse gli occhi alla vita.

Date e calendari

Papa Gregorio XIII, Boncompagni di casato (1572-85), regolò ancora una volta il calendario, il quale fu accettato da tutti i popoli cristiani, eccettuati gli orientali che vollero conservato quello giuliano. Per modo che la notte di S. Silvestro per greci, bulgari, romeni, serbi, russi, doveva essere celebrata la notte dal 13 al 14 gennaio, chiara dimostrazione che si può vivere su questo pianeta anche avendo ciascun popolo il suo calendario.

Non così la pensava Napoleone, il quale tollerò come Primo Console il calendario repubblicano applicato dai giacobini il 22 settembre 1792, ma lo volle abolito quando divenne imperatore. Di fatti, pochi mesi dopo, quel calendario un po' troppo «razionale», fu dichiarato decaduto e dal 1.o gennaio 1806 fu ripreso quello gregoriano. Napoleone pensava che per dar valore ad una riforma di quel genere essa debba essere universale.

Per noi fascisti l'anno politico e patriottico degli italiani comincia il 29 ottobre e termina il 28 ottobre successivo; ma ciò non sopprime la suddivisione del tempo come fu codificata da Papa Gregorio e come era stata già prima riconosciuta da Giulio Cesare. E' perciò che non ostante le feste e solennità nazionali accettiamo e celebriamo le altre feste tradizionali tramandateci dai nostri vecchi: il Natale come S. Silvestro e i Re Magi, il Natale di Roma come la festa della Primavera (Pasqua), e come quella di Pentecoste: la nostra Rivoluzione non ha voluto e non vuole sopprimere le tradizioni del popolo italiano, le quali — attraverso i secoli — riallaccia la vita nostra e quella dell'avvenire, alla vita e ai fasti religiosi dei nostri lontani proavi latini ed italici.

ASTERISCHI

Tanta neve vicina

Il freddo persiste; nè può essere altrimenti con le abbondanti nevicate che hanno dato una favolosa tinta d'inverno a tutta la regione d'intorno a noi. La neve ha risparmiato questa volta, almeno fino ad ora, la città e il suo circondario immediato; ma tanta ne è caduta, di una freschezza abbagliante, non solo sulle Alpi, ma su tutte le elevazioni del Carso. Bastava l'evaporazione di queste insolite masse di neve a rendere l'aria torbida anche sulla città: e la giornata di ieri fu da mattina a sera un variare di cieli coperti, bambaginosi, e di serenità argentea, velata dal grande umidore penetrato nell'atmosfera. Calma di vento; temperatura meno fredda dei dì precedenti; e tuttavia la sensazione di quel freddo umido, tormentante le ossa, che nei giorni della grande bora non c'era. Si cominciò con 2 gradi e mezzo sotto zero nelle ore del mattino; di là dal mezzogiorno si risalì fino a circa un grado sopra lo zero; la sera non apportò rincrudimenti degni di nota; tutto si svolse come in giornata ragionevole, da non dare molestia a nessuno, da lasciare che tutti andassero tranquilli alle proprie faccende; e nondimeno c'era quel viscidore del freddo umidiccio, che rendeva lo zero di ieri più fastidioso dei tre sotto zero di due giorni fa.

Eppure in certi momenti, quando tutto si apriva l'orizzonte e splendeva il sole, la visione del paesaggio dava un senso di bellezza fantastica. Tutti bianchi, dalle falde alla cima, i monti vicini, il Monte Re, il Tarnovano, l'Auremiano, il Castellaro, il Taiano: è tanto raro vederli bianchi come le Alpi. Il Monte Re, profilato, reciso, tutto erta roccia sui fianchi precipiti, fingeva ghiacciai nei suoi candori lucenti, e si dava un'aria da gran signore d'un mondo alpino. Ma il più bello era il Taiano, con quell'immenso improvvisato nevaio che unificava tutti i piani della sua piramide, dalla vetta fino alla larga base, talchè pareva un monte imbottito, di cui si fossero smussati tutti gli spigoli, da percorrersi in una scivolata sola, leggera, se quella densa e soffice neve avesse permesso di scivolare.

Le nozze Valerio-Faccenda

Ieri mattina, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, si sono svolte, con cerimonia semplice e austera, alla presenza degli intimi della sposa e dello sposo, le nozze della gentile signorina Valeria Valerio, figlia del sen. Alfonso Valerio, col Generale di Brigata aerea comm. Ettore Faccenda. Dopo la cerimonia nuziale il parroco ha tenuto agli sposi un affettuoso e paterno discorso, suggellato dall'augurale benedizione che il Santo Padre s'era compiaciuto d'inviare con un telegramma firmato dal Cardinale Pacelli. Telegrammi augurali avevano inviato pure il Duca d'Aosta, il Maresciallo Balbo ed il Sottosegretario all'Aeronautica Gen. Valle. Terminata la cerimonia religiosa, s'è svolto, in casa Valerio, un signorile rinfresco, al quale hanno partecipato due ufficiali aviatori della IV Squadriglia reduci dalla guerra di Spagna, tra i quali il fondatore della leggendaria «Cucaracha». Gli sposi sono quindi partiti alla volta di Vicenza, fatti segno delle spontanee, cordiali manifestazioni di simpatia degli ufficiali e soldati dei campi d'aviazione visitati lungo il percorso. Degno di rilievo e che ha commosso profondamente gli sposi, è stato l'affettuoso omaggio ricevuto dai semplici avieri, i quali hanno voluto partecipare anch'essi alla fausta ricorrenza. Numerosissimi sono stati gli omaggi floreali, i doni e le espressioni augurali inviati agli sposi da enti e privati.

Uno studio del prof. Vardabasso

A cura del Consiglio provinciale dell'Economia di Cagliari, in occasione della visita del Duce per l'inaugurazione di Carbonia sono state pubblicate alcune monografie sulla Sardegna e particolarmente sulla zona carbonifera dell'Iglesiense. Una di queste monografie, che illustra la struttura geologica dell'isola granitica, «scrigno di favolosi tesori dischiusi dal Duce», è dovuto allo studio e alla penna del dott. prof. Silvio Vardabasso, nostro corregionale, giacchè è buiese, attualmente direttore dell'Istituto Geologico dell'Università di Cagliari. Appassionato studioso, il prof. Vardabasso, vinto qualche hanno fa il concorso alla cattedra universitaria, scelse quella lontana sede appunto perchè sapeva di quanto interesse scientifico e pratico sarebbero stati i rilievi che avrebbe potuto fare laggiù. La monografia compilata in questa così solenne circostanza è appunto uno dei frutti di questi suoi studi.

Promozione

L'avvocato cav. Giuseppe Presti, con recente *Bollettino Militare* è stato promosso Ten. Colonnello nell'Arma di Fanteria. Congratulazioni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

28 dicembre 1938-XVII

NATI VIVI	15
maschi 5, femmine 10.	
NATI MORTI	1
MORTI	13
MATRIMONI	10

I giovedì artistici al D.I.T.C.I.

Lo spettacolo di questa sera

Come è stato già annunciato, questa sera, alle 21, nella sede del Tergesteo avrà luogo un concerto vocale sostenuto da Laura Barbieri, che presenterà al pubblico il suo repertorio di canzoni che tanto successo ottenne nel concorso Radio Trieste, e la soprano Nella Bonato, la quale canterà «L'amico Fritz» (con pochi fiori) di Mascagni; «Turandot» (Tu che di gel sei cinta) del Puccini; «Andrea Chenier» (La mamma morta) del Giordano. A questa manifestazione artistica sono invitati tutti i soci del «Ditci» in possesso della tessera O. N. D. per l'anno XVII.

Gite e trattenimenti

Gita sciatoria a Luico col Dopolavoro chimici. Per domenica il Dopolavoro interaziendale chimici organizza una gita sciatoria con un veloce automezzo attrezzato alla volta di Luico, col seguente itinerario: partenza da Trieste da piazza dell'Impero alle 6 precise, proseguendo per Monfalcone, Cividale e Luico, ritorno per lo stesso percorso, alle 22 circa. Quota indistintamente lire 12. Iscrizioni in sede del «Dic», in via Conti 11, o telefonare al n. 52-67.

Le attività escursionistiche del «Ditci». Domenica la sezione escursionisti del «Ditci» organizza una gita sciatoria a Montenero d'Idria. Quota lire 9 per soci e lire 10 per non soci. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria e presso i negozi d'articoli sportivi.

Il «Dimm» a La Villa in Badia. Il Gruppo escursionisti sciatori del «Dimm» organizza per i giorni 6 7 ed 8 gennaio un convegno nella località La Villa in Badia. Quote: soci lire 120, non soci lire 140, nelle quali sono compresi il viaggio di andata e ritorno con torpedone di lusso, la mezza pensione del giorno 6, la pensione completa del 7 e la mezza pensione dell'8 gennaio.

Il «Ryci», Gruppo Adriaco, festeggia quest'anno San Silvestro con una cena che si inizierà alle 20.30 e con un ballo che avrà inizio alle 22.30. Sono validi gli inviti permanenti; per altre richieste e per prenotazioni alla cena rivolgersi in sede, Molo Sartorio, telefono 39-14.

Il Dopolavoro artigiano organizza per il 31 corrente un grande ballo notturno con un attraentissimo programma di divertimenti, sorprese e attrazioni varie. La serata avrà inizio alle 22 e si protrarrà fino alle 5 del mattino.

Società Ginnastica. I soci e gli invitati potranno trascorrere lietamente la notte di San Silvestro nella vasta palestra che li accoglierà per il tradizionale ballo, che avrà inizio alle 22. I biglietti d'invito si possono ritirare in segreteria, dalle 16.30 alle 20.30.

S. Silvestro alla Dalmatica. La Società Dalmatica, in unione al Comitato dei «Tre Leopardi», organizza per sabato, dalle 22 alle prime ore del mattino, la tradizionale vegiia di San Silvestro. Domenica, dalle 17 alle 21, ci sarà invece il ballo studentesco dei «Tre Leopardi».

Nuovi versi di Nino de Totto. Il primo libro di versi del giovane poeta capodistriano Nino de Totto ebbe eco molto più larga di quanto non sogliono avere, ai nostri giorni, le pubblicazioni di poesia. Sarà letto perciò con interesse il secondo libro di questo spontaneo lirico, «I canti dell'oasi», uscito in questi giorni in edizione della «Nuova Italia» a Firenze. Di esso senza dubbio parleremo.

Le provincie giuliane per l'autarchia

Bauxite, alluminio e metallurgia leggera

Il programma per l'autarchia nazionale, ch'ebbe una sensibile spinta dalle famigerate sanzioni, recò il più grande beneficio alle provincie giuliane e particolarmente all'Istria, che sta trasformandosi in un cantiere industriale, in seguito all'incremento dato alle miniere di carbone dell'Arsa, all'impianto delle nuove miniere di carbone a Sicciole presso Pirano, al risveglio delle cave di pietra da Grisignana a Orsera, alla moltiplicazione delle cave di silice e di bauxite.

Dove per le frequenti siccità e per la scarsa fecondità del suolo regnava tradizionalmente l'inopia, oggi circola il denaro; anche le condizioni dell'agricoltura stanno mutando in seguito ai provvedimenti d'acqua e alla sistemazione delle strade.

Agricoltura e industria si sorreggono vicendevolmente: i salari guadagnati nei lavori industriali possono contribuire anche ai miglioramenti delle colture agricole. Occorre però sorvegliare che le campagne non siano trascurate e disertate. In un'economia corporativa controllata, non riesce difficile provvedere che la mano d'opera rurale tragga profitto dalle industrie senza abbandonare i campi. Anzi le industrie possono scegliere preferibilmente gli operai e in special modo i manovali tra gli agricoltori, esigendo però che le loro famiglie continuino a dedicarsi alla produzione agricola. Così si evita l'indigenza negl'inevitabili periodi di crisi industriali, quando si deve rallentare la produzione degli opifici sospendendo dal lavoro una parte della mano d'opera.

La produzione dell'alluminio

Un esame particolare merita l'estrazione della bauxite, di cui l'Istria abbonda più che qualunque altra terra d'Italia.

Presentemente dalla bauxite si producono in Italia 30 mila tonnellate di alluminio; ma si prevede che tra breve tale produzione salirà a 40 mila tonnellate, e successivamente a 60 mila, rimanendo tuttavia assai indietro alla Germania, che attualmente produce 160 mila tonnellate, cioè più di cinque volte la quantità nostra.

Una legge fondamentale dell'economia impone di evitare tutte le spese superflue nella produzione, tra le quali in primo luogo quelle dei trasporti delle materie prime; sicchè riesce di regola consigliabile d'impiantare gli stabilimenti industriali là dove si hanno le materie prime a portata di mano. Nel caso nostro l'economia suggerisce l'impianto di uno stabilimento industriale produttore d'alluminio dove più abbonda la bauxite, evidentemente a Pola, città tanto provata dalla perdita del suo cantiere navale e dalla diminuzione delle caratteristiche di unica piazzaforte marittima di una grande Potenza.

La recente disposizione di legge, che sta per proibire l'uso dei metalli non ferrosi, quali rame e bronzo, nelle applicazioni in cui essi non sono indispensabili, è destinata ad imprimere un impulso ragguardevole all'uso dell'alluminio, a trasformare radicalmente l'industria tradizionale, a sostituire gradualmente all'industria e alla metallurgia pesante un'industria meccanica e metallurgica leggera.

Bisogna pensare a istituire le aziende chiamate ad assorbire e a lavorare le decine di migliaia di tonnellate d'alluminio prodotte in Italia. L'imponenza del problema è stata segnalata da un tecnico, Paolo Sella, sul Secolo-Sera *di Milano.*

Necessità di nuove industrie

Si tratta di creare oggi un'industria meccanica e metallurgica leggera così come settant'anni fa si trattò di creare un'industria metallurgica pesante.

Accanto ai vecchi impianti è necessario impostarne dei nuovi. Per questi il criterio organizzativo potrà essere più semplice. A giudizio del Sella, essi dovranno sorgere dove la produzione non potrà essere affrontata da impianti industriali preesistenti.

In seguito alla contrazione dell'attività commerciale a Trieste e alla conseguente necessità d'un incremento industriale, il centro regionale delle provincie giuliane offre le migliori condizioni per impianti di metallurgia leggera.

Le produzioni della metallurgia leggera dovranno essere considerate non soltanto per la quantità, ma anche, e anzi soprattutto, per la qualità, polarizzandosi verso un lavoro di alta specializzazione.

A tal uopo occorrono uomini e capitali; tecnici specializzati; mano d'opera capace di specializzarsi; e risparmi.

La selezione dei tecnici è d'ordine nazionale; e di mano d'opera istruita e abile Trieste dispone a esuberanza.

Resta il risparmio, terzo elemento indispensabile per lo sviluppo industriale accanto alla tecnica e al lavoro.

Le 30 mila tonnellate di alluminio prodotto in Italia hanno richiesto un investimento di quasi un miliardo e un quarto di lire. Trattandosi di importi così vistosi, il problema si eleva a un piano nazionale.

Basta tenersi al corrente del movimento cotidiano delle operazioni nella nostra Borsa Valori per avere la prova che oramai il risparmio triestino s'immedesima sempre di più col risparmio nazionale, acquistando ogni giorno titoli di grandi industrie di carattere nazionale.

La fiducia che Trieste dimostra a tali grandi aziende, collocandovi parte sempre più ragguardevole de' propri risparmi, richiede altrettanta fiducia da esse, attendendo la loro necessaria cooperazione all'attrezzatura industriale della nostra città e delle provincie che le fanno corona.

Principalmente dallo sviluppo industriale di Trieste e delle provincie giuliane dipende l'efficienza della funzione marinara del nostro emporio per l'esportazione all'estero dei prodotti usciti dai suoi stabilimenti.

I Mostra d'arte universitaria Triveneta a Padova

Il 23 dicembre, alle 21, nelle sale del Palazzo Pedrocchi si è inaugurata la mostra alla presenza di S. E. il Prefetto, il Segretario federale ed altre autorità. Il vice-segretario dei G.U.F. era rappresentato dal dott. Fabbri, ispettore generale dei G.U.F.

La giuria, costituita dagli scultori Servilio Rizzatto, Luciano Minguzzi, dai pittori Guido Trentini, Gastone Breddo, dall'architetto Pompeo Vinante e dal dott. Salvatore Tosi, segretario della commissione ha preso in esame le 600 opere inviate e ne ha accettato un centinaio, appartenenti rispettivamente ai G.U.F. di Padova, Venezia, Trieste, Verona, Trento, Treviso, Gorizia, Rovigo e Udine.

La giuria ha inoltre assegnato i seguenti premi: Primo premio scultura: Alessandro Psacharopulo del G.U.F. di Trieste; secondo premio scultura: Antonio Brugnolo del G. U. F. di Padova. Primo premio pittura: Luciano Gaspari G.U.F. Venezia; secondo premio pittura: pari merito Renato Dorigatti e Dino Lonardi G.U.F. Verona. Primo premio bianco-nero: Giovanni Barbisan G.U.F. Treviso; secondo premio bianco-nero: Bruno Colorio G.U.F. Trento. Premio architettura: Ceoldo-Bisatto del G.U.F. di Padova. Gli artisti triestini ammessi alla mostra sono i seguenti: Alberti Adriano: un bassorilievo, l'assalto; Brandolin Albino: un paesaggio; Coch Agostino: due acquarelli; Margoni Iris: tre sculture (due ritratti ed un Balilla); Polla Lidia: con una scultura; Psacharopulo Alessandro: con una Diana ed un ritratto in bronzo, esposto all'ultima biennale e qui premiato; Psacharopulo Alice: una natura morta; Stuparich Giordana: due quadri; Svara Duilio: una scultura ed un quadro; Zenari Ernesto: un quadro (corteo nuziale); Zorzut Guido: un disegno.

La mostra rimarrà aperta sino al 10 gennaio 1939-XVII.

Vidimazione delle licenze commerciali per l'anno 1939

Il Municipio invita tutti coloro che esercitano nel Comune di Trieste un commercio per la vendita di merci all'ingrosso e al minuto in appositi negozi o locali e che sono già in possesso della licenza commerciale prevista dal R. D. L. 16 dicembre 1926, n. 2174, a presentare al Comune, col tramite dell'Unione fascista dei commercianti della Provincia di Trieste, oppure dell'Unione fascista degli industriali, a seconda dei casi, entro il 15 gennaio 1939, la detta licenza per l'applicazione sulla stessa del «visto» per l'anno 1939, qualora sussistano le condizioni prescritte in legge.

In confronto di coloro che non avranno corrisposto a quanto prescritto dal presente avviso, verrà proceduto alla chiusura dell'esercizio, impregiudicate le altre conseguenze di legge.

Distribuzione di maschere antigas

La Confederazione fascista professionisti e artisti comunica quanto segue:

«A norma della legge 6 aprile 1933, n. 234, che reca norme relative alla distribuzione di maschere antigas e al regolamento per l'esecuzione della legge anzidetta, approvato con il R. D. 4 aprile 1938, n. 490, si invitano i presidenti delle Unioni a disporre che, da ciascun studio professionale od artistico, esercente nella Provincia sia acquistata una maschera antigas del tipo T. 35 od analogo, da usarsi del personale dipendente. Per detti acquisti, gli interessati si rivolgano alle delegazioni provinciali dell'U. N. P. A. Il prezzo della maschera è di lire 66.70. La provvista deve essere completata entro il 31 dicembre 1938-XVII.

Su richiesta dell'Unione provinciale, dovranno essere segnalati gli inadempienti alle suddette disposizioni per i provvedimenti del caso.

La "tratta,, nelle acque di Panzano

Tempo permettendo domani, venerdì verrà effettuata la tratta del pesce nei bacini di Panzano, la seconda «miracolosa» pescata di cefalame di quest'anno.

In caso di condizioni atmosferiche avverse la «tratta» sarà rimandata ai primi giorni dell'anno venturo.

Le modalità per l'ammissione ai corsi allievi sottufficiali dell'Esercito

Col primo aprile 1939 avranno inizio i corsi per allievi sottufficiali delle varie armi e specialità dell'Esercito, con modalità analoghe a quelle disposte per i corsi svolti negli anni precedenti. Le domande di ammissione redatte su carta bollata da lire 4, dovranno essere indirizzate al Comando di difesa territoriale nel cui territorio trovasi il corso al quale gli aspiranti desiderano essere ammessi e presentate al più presto possibile e, in ogni modo, non oltre il 10 febbraio 1939, ai Comandi dei distretti militari di residenza o di leva, se gli aspiranti non si trovano alle armi, ed ai comandi di corpo, se si trovano alle armi.

Per maggiori chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi ai comandi dei Distretti militari di residenza o di leva.

Strade transitabili per autoveicoli

ROMA, 28

L'A. A. S. S. in data odierna comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: [illegible]

Il convegno sciatorio del C.R.D.A.

[illegible]

Il concorso nazionale di quartetti a plettro

L'O. N. D. ha indetto — affidandone l'organizzazione al Dopolavoro provinciale di Palermo — il secondo concorso nazionale per quartetti a plettro (due mandolini, mandola o banjo e chitarra). [illegible]

Arruolamento volontario nei reparti coloniali

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

Le operette al Rossetti
Domani lo "Zingaro Barone,,

[illegible]

RADIO

[illegible]

Notiziario di Monfalcone

[illegible]

Recite di filodrammatici

[illegible]

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

[illegible]

Trattenimenti:

[illegible]

CASTELLO DI S. GIUSTO

[illegible]

NOTIZIARIO SPORTIVO

La Triestina in difficoltà
Chi prenderà il posto di Loschi nell'incontro con il Novarà?

Nel pomeriggio di ieri i calciatori rosso-alabardati hanno svolto un'intensa attività sul terreno del Littorio. Titolari e riserve, agli ordini del signor Necadoma, hanno lavorato a lungo con la palla ed in pista. L'allenatore è in questi giorni assorbito dalla soluzione del problema terzino sinistro. Chi sostituirà Loschi? I candidati sono tre: Caffeni, Scapin e Sacchetti; quale dei tre giocherà domenica contro gli azzurri novaresi? Non ci consta che una decisione in proposito sia stata ancor presa, comunque crediamo di non andar lontani facendo il nome di Caffeni, che, a quanto risulta, raccoglie i suffragi dell'allenatore.

C'è, inoltre, l'eventualità di una squalifica di Grezar. Altro posto vacante all'attacco. Forse rivedremo Magrini, tra Trevisan e Colaussi. E non dispiacerebbe osservare come stia il ragazzo, che però sembra non attraversi un buon periodo di forma.

Gli sportivi si chiedono in questi giorni se le due assenze potranno incidere sul rendimento della squadra triestina. Forse contro il Novara l'assenza di Loschi non si farà sentire, ed allora, ingranando la mediana e l'attacco — anche senza Grezar — l'unità potrà raggiungere la normalità del suo rendimento. Certo la partita non si annuncia facile. I novaresi sono estrosi, tenaci e volitivi. Sarà dunque una partita interessante.

La Segreteria dell'U. S. Triestina comunica che i biglietti d'ingresso per questa partita si potranno acquistare da stamane sino alle ore 12 di domenica presso la Biglietteria Centrale (Galleria del Corso) e «Utat» (via Imbriani 11).

I prezzi sono quelli normali per le gare di campionato e precisamente: tribuna centrale lire 24 (ridotti lire 18); tribune laterali lire 16 (ridotti lire 12); gradinata centrale lire 10 (ridotti lire 7). O.N.D. con tessera Anno XVII (limitati) lire 7. Popolari lire 5. Per militari b. f. (limitati) lire 3. Per Balilla (limitati) lire 2.

Sabato a Sant'Andrea
Ponziana - Arsa

Ospiti dei bianco-azzurri ponzianini, saranno sabato prossimo i «minatori» dell'Arsa che, nella partita dello scorso anno per il campionato di prima divisione, hanno suscitato tanta buona impressione nel pubblico triestino. La squadra, anche nell'attuale compionato di Serie C., ha già dato alcune prove di maturità calcistica.

Il campionato di pallacanestro
Domani sera la Reyer giocherà contro la Ginnastica

La Ginnastica, con il pieno accordo della Reyer di Venezia, ha ottenuto dalla F.I.P. che la partita di campionato possa svolgersi domani sera alle 21.30.

Domani sera, dunque, il pubblico triestino affollerà la palestra sociale per assistere ad un confronto che, dato il valore delle contendenti — la Reyer è reduce dalla vittoria sulla Virtus — promette di riuscire fra i più interessanti ed emozionanti.

I francesi e la «Coppa Moliè»
Nessun rinvio è possibile per le manifestazioni schermistiche

ROMA, 28

Alcuni giornali italiani e stranieri hanno pubblicato che gli incontri Italia-Francia di scherma per la Coppa Moliè (che dovrebbe aver luogo a Genova il 15 gennaio prossimo venturo) e per la Coppa degli Otto (che dovrebbe aver luogo a Parigi il 25 febbraio); sarebbero stati rinviati ad altra data.

Fino ad oggi la Federazione italiana che da tempo ha preparato le due squadre, non ha ricevuto nessuna comunicazione dalla Federazione francese e tanto meno nessun divieto dalle competenti autorità.

Le due manifestazioni sono da considerarsi collegate l'una all'altra. Se i francesi verranno in Italia il 15 gennaio come hanno preso l'impegno, gli italiani andranno in Francia il 25 febbraio e in ogni caso le due manifestazioni non potranno essere rinviate ad altra epoca come quache giornale ha pubblicato. Esse sarebbero semplicemente soppresse per l'anno XVII poichè il vasto calendario della Federazione italiana predisposto fin dal 28 ottobre u. s. non permette alcun rinvio.

La F.I.S. se mai potrà pensare a sostituire la manifestazione di Parigi con altra manifestazione di non minore importanza che potrebbe aver luogo nella stessa data fissata per la Coppa degli Otto.

I risultati della riunione ippica della S. I. C. di Roma

ROMA, 28

All'Ippodromo della Capannelle ha avuto luogo nel pomeriggio, alla presenza del Segretario del Partito, la grande riunione internazionale di ostacoli, organizzata dalla Società incremento Corse.

Le sette competizioni della prima giornata hanno dato i seguenti risultati:

Premio Nearco: 1) «Valperga».
Premio Banca Nazionale del Lavoro: 1) «Valdagno».
Premio Ministero Agricoltura e Foreste: 1) «Axum».
Premio Ministero della Guerra: 1) «Pandora».
Premio colonnello Chantre: 1) «Arcevia».
Premio Munibe: 1) «Aliante».
Premio fine d'anno: 1) «Romitta»

Unione Sportiva Triestina. I giocatori componenti la prima squadra allievi devono trovarsi oggi, alle ore 14, allo Stadio del Littorio.

A. C. Fortitudo. I seguenti giocatori devono trovarsi domani in Bar Savoia alle 20.30: Anastasi, Castro, Cubi, Franco, Zamagni, Cossuta, De Vivo, Colar, Zaiotti, Ulcigrai, Venier, Musina, Semeraro, Paoletti, Merlo, Ellini. Oggi pure alle 20.30 sono convocati Zamagni, Franco, Musina e Colar.

Il nuovo presidente della Federazione tiro a volo

ROMA, 28

Il Segretario del P. N. F., nella sua qualità di Presidente del «Coni», comunica: il presidente della Federazione italiana tiro a volo cessa dall'incarico in data odierna. Ho chiamato a sostituirlo il fascista Roberto Tortima, iscritto nel Partito dal 1.o gennaio 1922, il quale assumerà il suo ufficio il 4 gennaio XVII.

L'ing. Giuliano Cossuta nominato fiduciario dei GG. GG. della «Fidal»

ROMA, 28

Su proposta del Presidente del Comitato la presidenza della F.I.D.A.L. ha ratificato la nomina del fascista ing. Giuliano Cossuta a fiduciario dei GG. GG. per la 5.a zona Venezia Giulia.

Le manifestazioni tennistiche giuliane fissate nel calendario nazionale

ROMA, 28

Nel calendario dei tornei internazionali e nazionali approvati dalla Federazione italiana tennis per l'anno XVII figurano le seguenti manifestazioni:

Trieste: 17-23 luglio (Tennis Triestino).
Abbazia: 24-30 luglio (Circolo Tennis).
Portorose: 31 luglio-6 agosto (Comitato Tennis).
Brioni: 4-10 settembre (Circolo Tennis).

L'accordo F.P.I. - "Gil,, per il X Torneo nazionale dei novizi

ROMA, 28

La Federazione pugilistica italiana organizza col concorso del Comando Generale della «Gil», il X Torneo nazionale novizi.

Il torneo si svolgerà come segue: le eliminatorie del Fascio o rionali e comunali dovranno svolgersi nel periodo di tempo compreso fra il gennaio e il marzo 1939. Le eliminatorie provinciali dovranno svolgersi entro il 23 aprile 1939. Le eliminatorie di zona dovranno svolgersi entro il mese di luglio 1939. Le finali si svolgeranno in località che verrà a suo tempo resa nota, entro il mese di settembre 1939.

Il V raduno invernale della «Gil» all'estero a S. Martino

ROMA, 28

Nei giorni 20-23 gennaio p. v. avrà luogo a San Martino di Castrozza il 5.o raduno invernale della «Gil» all'estero. A questo raduno saranno presenti Avanguardisti e Giovani Fascisti, Giovani Italiane e Giovani Fasciste appartenenti ai Comandi federali del Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Jugoslavia, Lussemburgo, Polonia, Principato di Monaco, Romania, Svizzera e Ungheria.

Oggi si inaugura a Valdirose il nuovo campo di pattinaggio

Stasera, alle 21, si inaugura, per la corrente stagione invernale, il campo di pattinaggio sul ghiaccio, allestito in località Valdirose, a cura del Gruppo sciatori Val d'Isonzo di Gorizia. Tempo permettendo, le esercitazioni si svolgeranno seralmente nei giorni feriali e, altresì, al pomeriggio delle domeniche e giorni festivi. Il campo di pattinaggio è stato dotato d'un adeguato impianto d'illuminazione; funziona anche un posto di ristoro, con cibi e bevande caldi e freddi. Sono stabiliti i seguenti prezzi d'ingresso: soci del Gruppo sciatori Val d'Isonzo, ingresso libero; familiari dei soci lire una; non soci lire quattro. Successivamente il Gruppo sciatori organizzerà delle gare di pattinaggio sul ghiaccio e degli incontri di hockey.

Il Bollettino della neve

ROMA, 28

La Direzione per il Turismo comunica il seguente bollettino della neve:

Abbadia: cm. 95 farinosa, coperto. Asiago: cm. 50, farinosa, sereno. Cavalese: cm. 80, farinosa, coperto. Cortina d'Ampezzo: cm. 100, farinosa, sereno. Falzarego: cm. 100 farinosa, coperto. Folgaria: cm. 90. Madonna di Campiglio: cm. 125. Merano Avellengo: cm. 120 polverosa, coperto. Misurina: cm. 160, farinosa, sereno. Passo S. Pellegrino: cm. 180, farinosa, sereno. Passo Rolle: cm. 220, farinosa, sereno. Pieve di Cadore: cm. 120, farinosa, coperto. Predazzo: cm. 60, farinosa, coperto. Pocol: cm. 140. Rifugio Stoppani: cm. 285, farinosa, nuvoloso. Sappada: cm. 110, farinosa, sereno. Selva Gardena: cm. 90, farinosa, nuvoloso. Selva di Cadore: cm. 140, farinosa, sereno. S. Candido Pusteria: cm. 60, farinosa. S. Martino di Castrozza: cm. 100, farinosa, sereno. Tarvisio: cm. 80, sereno. Tre Croci: cm. 160. Villabassa: cm. 120, farinosa, sereno.

Iscrivetevi al Tiro a segno

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Felice, Bonifacio, Vittorio, Primiano, Saturnino, Marcello, Onorato, Secondo, Domenico.

DECESSI (28 dicembre 1938-XVII): Rienzi ved. Tolve Concetta, a. 87; Tavcar Luigi, a. 74; Gombac in Ronzelli Anna, a. 78; Bertocchi Giovanni, a. 64; Cabrin Argia, a. 10; Tunter ved. Ziani Giovanna, a. 60; Bettio Maria ved. Chvali, a. 76; Coslovich Sergio, a. 1; Pierini Angelo, a. 60; Verardo Luigi, a. 75; Damiani Virgilio, a. 48; Rovatti Giovanni, a. 50; Sabbadella Giuseppe, a. 30.

MATRIMONI TRASCRITTI: Romeo Domenico, falegname con Campisi Giovannina, casalinga; Stern Ignazio, ragioniere con Lenardon Nives, impiegata; Finzi dott. Gualtiero, ingegnere con Botteri Gea, casalinga; Ciliberti Antonio, falegname con Tamos Maria, casalinga; Cressi Giusto, meccanico con Chiabai Albina, casalinga; Pieri Nicolò, maestro di casa con Ceriani Olga, sarta; Sinico Vittorio, meccanico autista con Cuicial Giovanna, sarta; Zigoi Pietro, maresciallo R. Aeronautica con Pegan Maria, casalinga; Zorzet Giacomo, agricoltore con Ukmar Maria, casalinga; Scasso Aldo, carpentiere in legno con Pahor Giacomina, casalinga.

I contrabbandieri
Drammatica sfida alla legge e agli elementi

Si sente parlare ancora troppo spesso di contrabbandi. Ricchi e poveri non esitano a mescolare i propri nomi in questi delitti contro il Paese, i quali, alle volte, si trasformano anche in delitti contro le persone. Il contrabbandiere sa, o crede di sapere, come si comincia ma, non di rado, gli avvenimenti si rivoltano contro i loro stessi attori e, allora, son fucilate, fughe nella notte e, qualche volta, morte.

Un carico di bestiame

L'oscurità e il maltempo sono i complici dei contrabbandieri. Quando più tesa soffia la bora sul mare, quando più le onde bollono di spuma, è allora che qualche barca, con un quarto di vela alzata, si stacca dalle rive nere come la pece e prende il mare. Cupi muggiti si levano dallo scafo sballottato dai marosi, ma il soffio rabbioso della bora, che passa a rasoiate sulla tolda, copre ogni altra eco. Un uomo solo sta stretto al timone, il volto illuminato dal lieve riflesso del lumino ad olio che arde nel boccaporto di poppa davanti al santo protettore.

Vaghe forme gigantesche si profilano tra l'albero maestro e la prua e, ad ogni raffica, vengono a poppa zaffate di stalla. Sono dieci buoi che stanno per essere contrabbandati sulla costa istriana. La violenza del mare supera le previsioni degli uomini. Forse non c'è il pericolo di una sorpresa del servizio di sorveglianza, ma c'è, e imminente, quello di farsi spazzar via dal mare.

Una luce alta, lontana, guida la barca; è Albona. Da poppa, il nocchiero chiama al soccorso perchè non può più reggere da solo il timone. I suoi due compagni escono da sotto coperta per dar man forte. La costa si avvicina, ma il vento non cede, anzi sventagliate rabbiose assaltano da ogni banda la barca, quasi a incatenarne la corsa. Il mugghiare delle bestie spaventate supera, per qualche momento, la voce immensa del mare.

Le luci di una nave punteggiano improvvisamente la notte. Una nuova paura si impadronisce dei contrabbandieri. Può essere il battello di ronda. Ecco l'occhio di un riflettore che barbaglia, con la sua luce, sul mare sconvolto. Il raggio non tocca la barca; è ancora lontano, e ci sono poche probabilità che la peschi. Ma ormai la paura si è impadronita degli uomini. Loro non urlano come le bestie, alcune delle quali sono cadute, con sordo tonfo, sulla coperta; loro tremano per il freddo e per la tema di farsi illuminare dal riflettore.

Bisogna abbandonare l'impresa; bisogna tornare verso la costa dalla quale sono partiti. Solo là, al riparo dei marosi, potranno, almeno, mettere in salvo le bestie. La manovra è ardua eppure si deve eseguire. Se il battello della sorveglianza vede la barca con la prua rivolta verso la terra dalla quale è partita, forse non sospetterà.

Il vento è durissimo e la virata è un azzardo. Ecco si tenta. Due uomini, brancicando nel buio, tenendosi per la mano per non farsi portare in acqua, afferrano la scotta tesa come una corda di acciaio. Ancora una volta il riflettore del piroscafo si accende; ma ancora una volta curiosa per il mare senza fermarsi. Le raffiche, sempre più violente, si susseguono senza tregua. Immobili, sulle creste dei monti che appena si delineano nere sullo sfondo nerissimo, vi sono alcune luci gialline. Sono di Albona o di Moschiena quelle luci? I marinai della barca non lo sanno più; chi guida la loro rotta è, ora, la paura. Bisogna virare, bisogna virare ad ogni costo.

Alla deriva

Il tonfo di un pesante corpo che si rovescia, scuote lo scafo, la caduta della bestia è accompagnata da un muggito disperato. Gli animali sono ormai preda della paura o del mal di mare? I marinai non se ne rendono conto, quello che sta al timone vede le sagome dei ventri poderosi profilarsi verso prua e crede sieno gli animali in piedi. Gli uomini aspettano che passi la raffica per eseguire la virata.

Il momento è giunto. Quattro braccia poderose agguantano la vela e la forzano contro vento mentre l'uomo al timone accompagna la manovra. Per qualche momento la barca resta immobile con la prua contro vento. E' l'immobilità che precede lo scroscio, il terremoto, la sciagura. Un colpo di vento più violento degli altri investe la barca, strappa la vela dalle mani dei marinai, spezza la scotta e si impadronisce del grande triangolo di tela scrollando i pennoni che spazzano la coperta con violenza tremenda.

Un breve urlo umano rompe quello del vento e, quasi questo urlo di morte svegliasse gli istinti degli animali, la barca si trasforma in uno scafo di forsennati. Alcune bestie hanno rotto i legami e si rotolano sulla breve coperta spostando il loro formidabile peso da una banda all'altra. La vera tesa dal vento saetta da destra a sinistra colpendo le bestie che impazziscono dalla paura. Due uomini soli sono aggrappati al timone più per istinto che nell'illusione di governare. Dove andranno, dove li spingerà la bora con il loro contrabbando?

Due giorni dopo, mentre un sereno mare azzurro fa rabbrividire le spume ornano le sponde di un isolotto su una roccia si arrena la gonfia carcassa di una mucca, e in una misera capanna di pescatori un uomo febbricitante racconta del suo miracoloso salvamento.

In nome degli orfani, dei vecchi, degli avversati dalla fortuna che trovano soccorso presso l'Ente Comunale di Assistenza: cittadini acquistate le tessere di Natale!

La Polizza che il DUCE ha distribuito alle coppie più prolifiche d'Italia

Come in passato l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha messo a disposizione del Duce, anche quest'anno, una polizza per ciascuna delle coppie più prolifiche convenute in Roma per la «Giornata della Madre e del Fanciullo». La polizza, che è completamente gratuita cioè liberata da ogni pagamento di premio, è quella denominata

PRO-FAMILIA

Essa sarà intestata a favore dell'ultimo figlio nato delle singole famiglie citate e sarà emessa per un capitale di Lire Mille.

Le caratteristiche della polizza «Pro-Familia» sono fra quelle che meglio corrispondono al giusto desiderio del padre di famiglia di tutelare i propri figliuoli e metterli, a momento opportuno, in condizioni di poter contrarre matrimonio.

Aggiungiamo che la polizza «Pro-Familia» (con versamento del premio in rate mensili o con versamento unico, non soltanto è adatta per i casi singoli, ma anche per le collettività, come dimostrano i seguenti due esempi:

Esempio primo

Un padre vuole assicurare nella forma suaccennata, con controassicurazione, e per la somma di Lire Mille, un suo bimbo di anni due. In tal caso corrisponde, una volta tanto, un premio unico di Lire 394,25. Se il figliuolo sposerà prima del suo 35.o anno di età l'Istituto gli pagherà la somma di Lire Mille all'atto del suo matrimonio; se egli invece raggiungerà il 35.o anno di età senza contrarre matrimonio, l'Istituto gli rimborserà il premio unico versato di Lire 394.25; rimborso che sarà ugualmente effettuato ai di lui eredi nell'ipotesi che egli venisse a mancare prima del 35.o anno di età senza aver contratto matrimonio.

Nel caso delle bambine il termine utile per ottenere la liquidazione del capitale assicurato in caso di matrimonio è fissato al 30.o anno di età.

Esempio secondo

Un Ente delibera di costituire doni di nuzialità di Lire 1000 ciascuno a favore di 10 bambini di 3 anni e 15 bambine di anni 2, che, essendo disagiati, si trovano ricoverati in un dato Asilo.

Secondo la tariffa a premio unico senza controassicurazione, occorre per una volta tanto il premio di Lire 369,75 per garantire a ciascun bambino di 3 anni il godimento di Lire 1000 al momento del suo matrimonio ed un premio per una volta tanto di Lire 364,65 per costituire egual somma a favore di ciascuna bambina di 2 anni.

L'Ente dovrebbe quindi versare in totale Lire 3697,50 per i 10 bambini e Lire 5469,75 per le 15 bambine. Complessivamente, fra gli uni e le altre, Lire 9167,25 una volta tanto. Così, con una modesta somma, potranno essere beneficate ben 25 piccole creature più che mai bisognose di aiuto e di assistenza.

Trattandosi poi, in questo caso, di un gruppo collettivo, l'Istituto potrà anche concedere una facilitazione sotto forma di un piccolo sconto del premio di tariffa.

Esiste la soluzione assicurativa ottima per ogni situazione economica e familiare. L'agente produttore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ve la consiglierà.

Pescatore ferito gravemente da un esplosivo pescato nelle acque di Rovigno

Abbiamo da Rovigno, 27: Il giorno di Natale, i pescatori Domenico Ive, di 26 anni, ed i fratelli Vittorio e Francesco Benussi, levatisi di buon mattino, si recarono alla riva, ove giunti, saltati in una barca, si diressero, a forza di remi, verso lo scoglio chiamato delle «due sorelle». Avevano in animo di prepararsi un buon pranzetto col pesce che sarebbero riusciti a pescare. Giunti sul posto, i tre amici si collocarono sui bordi della barca per attendere il passaggio dei pesci, che sarebbero stati colti con dei ben assestati colpi di fiocina. Stavano lì, intenti a fissare l'acqua, da qualche decina di minuti, quando uno di essi, l'Ive, sentì tra i denti della fiocina un corpo duro. Che razza di pesce poteva essere? Certamente qualche grosso crostaceo, pensò subito l'Ive, tirando a sè la fiocina. Infatti, in cima all'asta v'era un oggetto oblungo, tutto rivestito da incrostazioni marine. Incuriosito, l'Ive fece per staccarlo con forza dai denti della fiocina, senonchè avvenne immediatamente uno scoppio fragoroso. L'ordigno, un esplosivo, gli era scoppiato fra le mani, ferendolo gravemente ed asportandogli completamente la mano e l'occhio destro. I fratelli Benussi, che gli stavano accanto, rimasero invece pressochè incolumi, non avendo riportato che leggerissime ferite.

Indirizzata la poppa verso l'Ospizio marino, il ferito venne prontamente soccorso dal primario dott. Zadro, il quale constatò inoltre che una scheggia dell'esplosivo gli era penetrata nella cavità toracica, spezzandogli una costola e ledendo il polmone. Lo stato dell'Ive è gravissimo. I due fratelli Benussi invece, dopo le cure del caso, poterono rincasare.

Demente che vuol saltare nudo da una finestra del secondo piano

Ieri, verso le 13, gli inquilini della casa sita al n. 28 della via Commerciale, rimanevano impressionati da un fracasso del diavolo che avveniva nell'abitazione di una famiglia, al secondo piano, da dove qualcuno usciva in fretta per recarsi a chiedere soccorso alla Guardia medica, per un giovane, tale Romano Elle di 26 anni, il quale colto da alienazione mentale buttava tutta la casa a soqquadro. Si recarono subito sul posto il medico di turno e gli infermieri Garbo e Visini. Il medico, constatato che si trattava di forma acuta e pericolosa, decideva di fare trasportare il giovane all'Ospedale psichiatrico. Senonchè, essendo il disgraziato completamente ignudo, e non potendo quindi applicargli le cinghie senza recargli lesioni, gli infermieri dovettero faticare parecchio per catturarlo, facendo appena in tempo ad impedirgli di saltar giù dalla finestra. Finalmente con l'aiuto dell'autista Neri, della benemerita, l'alienato potè essere trasportato giù nell'auto-ambulanza e poi, all'Ospedale psichiatrico di San Giovanni di Guardiella.

Colpito dal gancio di una gru precipita nella stiva di un piroscafo

Il bracciante Luigi Sellan, di 36 anni, abitante in via del Crocefisso n. 8, lavorando ieri, nel pomeriggio, a bordo del piroscafo «Bata», ormeggiato al puntofranco Duca d'Aosta, veniva colpito dal gancio di un sollevatore meccanico. Perduto l'equilibrio, il Sellan, che stava sull'orlo di una boccaporta, precipitava nella stiva sottostante. Soccorso prontamente dai compagni, il poveretto veniva, subito dopo, esaminato dal sanitario della Guardia medica il quale, constatata la frattura della mandibola sinistra e varie escoriazioni alla regione temporale nonchè una forte emorragia alla bocca, provvedeva per l'imediato trasporto del Sellan all'Ospedale Regina Elena.

I ladri di cappotti

Il freddo piuttosto pungente di questi ultimi giorni, ha messo in moto i ladruncoli di pesanti oggetti di vestiario, per i quali un cappotto e una pelliccia rappresentano, più che... un ottimo affare, una buona occasione per sfoggiare la roba altrui e per ripararsi dal freddo. Uno di questi ladruncoli, colto il momento opportuno, si introduceva, ieri, nell'abitazione di tale Francesco C., abitante in via Giulia, al quale portava via un cappotto quasi nuovo. Scoperto il furto, il C., prima di recarsi a sporgere denuncia, doveva finire in un negozio di vestiti fatti, per acquistare senza indugio... un altro cappotto.

— L'altra sera, tale Bruno Siega, abitante al n. 1112 di Rozzol in Monte, si recava in un ritrovo cittadino per trascorrervi alcune ore in compagnia di conoscenti. Appeso il pastrano, acquistato qualche giorno prima, il Siega iniziava con gli amici una conversazione abbastanza lunga, terminata la quale si alzava e, salutata la compagnia, si accingeva a riprendere il suo nuovissimo pastrano. Cerca da una parte e cerca dall'altra, lo indumento non si trovava. Che avesse messo le ali era impossibile, e allora? Allora sorgeva il sospetto che uno sconosciuto, entrato pochi attimi prima nel locale e adocchiato il cappotto del Siega, se lo fosse preso, scivolando quatto quatto verso l'uscita. Infatti così era avvenuto: un ignoto ladruncolo si appropriava del pastrano e filava alla chetichella, senza che alcuno dei presenti potesse accorgersi dell'azione. Il furto è stato naturalmente denunciato.

Alla Guardia Medica

Sono ricorsi ieri, alle cure della benemerita istituzione:

Bego Maria, di 33 anni, casalinga, abitante in Chiadino San Luigi 815, per malore improvviso. Soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena; Medveseck Maria, di 56 anni, casalinga, abitante in via E. De Amicis, per intossicazione con anidride carbonica. Soccorsa e curata a domicilio; Vidali Maria, di 48 anni, casalinga, abitante in via Brunner 5, per malore improvviso. Curata in ambulatorio; Ferletti Corrado, di 3 anni, abitante in Scorcola Coroneo 788, per vaste ustioni di primo grado al collo e al braccio destro riportate accidentalmente in casa; Cosalaz Ada, di 18 anni, casalinga, abitante in via Beccherie 9, per parto imminente. Soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena; Rigutto Beatrice, di 22 anni, giornaliera, abitante in via S. Maurizio 2, per malore improvviso. Soccorsa a domicilio e trasportata all'ospedale Regina Elena; Macchia Raffaele, di 35 anni, manovale, abitante in S. M. Madd. Sup. 670, per gastrorragia (emorragia allo stomaco). Soccorso d'urgenza sul posto e trasportata all'ospedale Regina Elena; Reggente Antonietta, di 40 anni, inserviente, abitante in via della Valle 8, per malore improvviso. Soccorsa e curata a domicilio; Sorrentino Anna, di 64 anni, casalinga, abitante in via Zorutti 6, per malore improvviso. Soccorsa e curata a domicilio; Ferri Mauro, di 25 anni, operaio, abitante a S. Giovanni Brandesia 857, per ferita di punta alla pianta del piede sinistro; Mosetti Agostina, di 31 anni, casalinga, abitante in S. M. Madd. sup. 491, per malore improvviso; Zanovello Dino, di 20 anni, macellaio, abitante in via S. Sergio 8, per ferita di taglio al terzo dito della mano sinistra; Fonda Ermanno, di 49 anni, scalpellino, abitante in via T. Luciani 3, per ferita lacera al primo dito della mano destra; Crovatin Giovanna, di 28 anni, casalinga, abitante in via Ponzianino 10, per malore improvviso; Bizzari Nicola, di 69 anni, abitante in via Udine 12, per malore improvviso; Sterpin Giuseppe, di 4 anni, abitante a Servola 315, per distorsione malleolare destra riportata accidentalmente in casa.

Donna ferita da quattro rivoltellate

Poco dopo le 23 di ieri, alcuni passanti che si dirigevano verso Servola, udivano improvvisamente alcuni colpi di rivoltella, sparati a breve distanza dall'Albergo Schillani, sito davanti allo Scalo legnami. Fatti alcuni passi, rinvenivano, a qualche metro dal suddetto albergo, una giovane donna, la quale presentava quattro ferite di arma da fuoco. Più lontano si trovava pure un giovanotto, il quale perdeva abbondantemente sangue da una guancia. Prontamente soccorsi, i due venivano poco dopo adagiati sull'autolettiga della Guardia medica, chiamata telefonicamente sul posto. Trasportati all'ospedale Regina Elena, il sanitario di servizio riscontrava alla donna, identificata per tale Nella S. di 27 anni, abitante in Chiadino S. Luigi, una ferita d'arma da fuoco allo sterno con ritenzione di proiettile, una ferita alla regione preauricolare destra, una terza ferita al parietale destro e una quarta lesione all'anulare sinistro; al giovane — certo Enrico P. — veniva riscontrata una ferita alla guancia sinistra, con ritenzione di proiettile. Mentre la S. veniva avviata in grave stato nel reparto chirurgico di turno, il giovane veniva dichiarato guaribile in 20 giorni. E' stato accolto e piantonato nel reparto chirurgico. Ha narrato che a ferire la donna era stato lui, per motivi esclusivamente personali. Spaventato poi del gesto compiuto e temendo di avere ucciso la donna, si era dato alla fuga, ma incespicando, era caduto al suolo, in modo da ferirsi con la stessa arma alla faccia.

Vecchietta colta da malore per le esalazioni tossiche del carbone

Ieri, nel tardo pomeriggio, la settantenne Caterina Barcarecchio, abitante in via Ribergo 8, stando in casa, accanto al fuoco, venne colta da malore in seguito alle esalazioni tossiche del carbone. Soccorsa dai familiari prima e dal sanitario della Guardia medica poi, la vecchietta, venne trasportata all'Ospedale Regina Elena.

Le scottature di una stiratrice

Ieri, nel pomeriggio, mentre stava stirando della biancheria, la casalinga Alice Wedlin, di 33 anni, abitante in via Segantini n. 4, si lasciò sfuggire di mano il pesante ferro da stiro che, cadendole sul piede destro, le produsse una ferita lacero-contusa e delle forti scottature. La donna ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

La scheggia di legno. Il tipografo Luigi Padovan, di 23 anni, abitante in via Crispi 81 e occupato presso le Industrie Grafiche Italiane, in via Battisti 23, era intento, ieri nel pomeriggio, a tagliare delle legna per metterle nella stufa, quando una scheggia di legno gli entrava nel secondo dito della mano destra.

Rinvengono il cadavere di un uomo e lo spogliano di ogni suo avere

Abbiamo da Udine:

Nel disastro ferroviario avvenuto sul ponte del Torre tempo addietro, perdeva la vita il viaggiatore di commercio Luigi Eller, da Verona, il cui cadavere veniva rinvenuto qualche giorno dopo la sciagura nei pressi di Cerneglons, dove era stato portato dalla corrente. Per l'indiscrezione di certo Erminio Ratieri, di 25 anni, è venuto ora alla luce un odioso reato: messo alle strette, il giovane finiva per confessare che, unitamente al trentenne Luigi Savorgnani, aveva depredato il cadavere dell'Eller di un orologio d'oro e della penna stilografica. Aveva poi comunicato la cosa ai compaesani Gio. Batta Fontanini e Severino Visentin che, alla loro volta, derubavano l'Eller di un anello. I quattro sono stati tratti in arresto.

Capostazione travolto da una locomotiva in manovra

Abbiamo da Udine:

Una grave disgrazia, avvenuta oggi, verso le 13.35 alla stazione ferroviaria, ha duramente colpito un ottimo funzionario, padre di numerosi figli. Il capostazione Erminio Feruglio, di 54 anni, aveva da poco licenziato il treno per Tarvisio e stava per recarsi sulla settima linea per dare la partenza alla Littorina di Palmanova, quando, nell'attraversare i binari, veniva travolto da una locomotiva di manovra che dal deposito si recava allo scalo merci. I' Feruglio, accortosi troppo tardi della locomotiva, che non aveva udito nè visto, veniva trascinato per alcuni metri, benchè il macchinista avesse dato subito mano ai freni.

Soccorso prontamente e trasportato all'ospedale civile della nostra città, il sanitario di turno gli riscontrava la perdita del braccio destro e gravissime ferite al capo.

Ciclisti investiti da un'auto
Un morto

Abbiamo da Udine, 28:

Una mortale disgrazia è avvenuta questa sera lungo il viale di Tricesimo. Un'automobile ha investito un gruppo di giovani che percorrevano in bicicletta la strada in senso inverso. Uno di essi, certo Pietro Di Benedetto di 23 anni, è rimasto ucciso sul colpo. Gli altri sono incolumi.

La chiesa di Santa Croce visitata dai ladri

Una mattina della scorsa settimana, il vecchio sagrestano della parrocchia di Santa Croce, tale Giovanni Scarpar, nell'accingersi a riaprire la chiesetta del paese, notò che la porta principale era stata forzata [illegible]. Indubbiamente, nella notte, la chiesa era stata visitata dai ladri. Col cuore che gli serrava la gola, lo Scarpar s'avviò spedito nell'abitazione del parroco, don Andrea Furian al quale narrò la scoperta fatta.

— I ladri, don Andrea! I ladri in chiesa!

Don Andrea, indossato in fretta e furia il pastrano, scese subito in chiesa ove giunto constatò che, effettivamente, [illegible] portavano evidenti segni del passaggio dei malandrini. [illegible]

Eseguiti questi sommari accertamenti, don Andrea si recò dai carabinieri a denunciare il furto.

— Avete dei sospetti? — gli domandarono i militi. [illegible]

— Sono tutti buone genti.

I carabinieri, fatto un sopraluogo in chiesa e raccolti gli elementi che potessero mettere sulle traccie dei malandrini, hanno iniziato delle indagini nel circondario per individuare e scoprire i responsabili del furto.

Automobile che sbatte contro una corriera

Abbiamo da Gorizia, 28:

In località Pregiecco, a due chilometri circa da Montenero d'Idria, un'automobile privata, in seguito a manovra errata, è andata a cozzare contro l'autocorriera della linea Montenero-Idria. [illegible] guaribili in 20 giorni, salvo complicazioni.

L'infortunio del giovane meccanico

Abbiamo da Gorizia, 28:

Il meccanico Arduino Degano di Lino, di 18 anni, abitante nella nostra città, al n. 4 di via Scala, occupato presso la Fabbrica Macchine di Straccis, mentre era intento al proprio lavoro nel reparto fonderia, riportava la probabile frattura del braccio sinistro. Il Degano, dopo le prime cure prodigategli dai compagni di lavoro, veniva trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale comunale di via Brigata Pavia ed ivi ricoverato per le cure del caso.

Notiziario economico

Nuove merci passate al regime di importazione con licenza. L'Unione fascista dei commercianti comunica che con il 1.o gennaio passeranno dal regime di importazione con fogli di accreditamento a quello con licenza varie merci, per le quali bisognerà richiedere la licenza d'importazione alle singole Federazioni di categoria competenti. Riportiamo l'elenco delle merci con l'indicazione della Federazione competente per la distribuzione del relativo contingente e la data ultima per la presentazione delle domande: Entro il 31 dicembre 1938 alla Federazione nazionale fascista dei commercianti di prodotti chimici, Roma: voce 116: sugo di tabacco (escluse le importazioni riservate al Monopolio di Stato); voce 696 a1: fosfato di sodio cristallizzato; voce 696 a2: fosfato di sodio secco. Entro il 31 dicembre 1938 alla Federazione commercianti prodotti artistici e dell'artigianato, Roma: voce 912 h: balocchi (escluse le bambole fatte di materie diverse) fatti di qualsiasi materia, con meccanismo; voce 912 g: balocchi (escluse le bambole fatte di materie diverse) fatti principalmente di metallo comune non dorato nè argentato. Entro il 31 dicembre 1938 alla Federazione commercianti del vetro e della ceramica, Roma: voce 581: lastre di vetro e cristallo; voce 584 a: vetro e cristallo in tubi e canne; voce 584 b: vetro e cristallo in barre, bacchette e simili: voce 591: lavori in vetro; voce 591 bis: lavori di cristallo. Entro il 31 dicembre 1938 alla Federazione commercianti di prodotti tessili, Roma: voce 160: tessuti di lino e canapa (eccetto la provenienza Svizzera per la quale l'importazione resta regolata dalle tre dogane di Chiasso, Luino e Domodossola); voce 217: filati di lana altri. Entro il 10 gennaio 1939 alla Federazione commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati, Roma: voce 364: rubinetti, valvole, saracinesche e loro parti, di rame e sue leghe; voce 387: lavori di zinco e sue leghe. Entro il 5 gennaio 1939 alla Federazione commercianti del libro, della carta e affini, Roma: voce 395: penne da scrivere di metallo comune. Entro il 15 gennaio 1939 alla Federazione commercianti di legno, mobili e affini, Roma: voce 607: legni macinati esclusi quelli per tinta, concia e medicinali. Le ditte interessate dovranno trasmettere direttamente alle Federazioni sopra indicate, entro i termini descritti, tutte le bollette doganali del 1934 relative alle importazioni delle merci elencate, accompagnate da una distinta in duplice copia con gli estremi delle bolle doganali stesse. Inoltre le ditte dovranno trasmettere anche una domanda d'importazione, in duplice copia, chiedendo il quantitativo a valere per il primo semestre p. v. Si ricorda che le Federazioni nazionali fasciste dei commercianti di ferro, macchine, metalli e derivati; del libro, della carta e affini; prodotti tessili, hanno predisposto dei moduli per le domande, che le ditte interessate potranno ritirare presso l'Unione fascista dei commercianti. Per ulteriori informazioni le ditte potranno rivolgersi all'Unione dei commercianti (stanza 9).

Elenchi di ripartizione contingenti assegnazione prodotti della pesca. La Unione fascista dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista dei commercianti in prodotti della pesca ha trasmesso gli elenchi di ripartizione della extra contingentazione dell'importazione di pesce conservato [illegible] effettuate nel mese di novembre u. s. dalla [illegible]. Le ditte interessate potranno prendere visione di detti elenchi presso l'Unione fascista dei commercianti (stanza n. 9).

Tassa scambio e diritto di licenza sui residui di legno. Il Ministero delle Finanze, Direzione generale delle dogane e imposte indirette comunica con [illegible]

Elenco distributori italiani di II categoria. L'Unione fascista dei commercianti comunica che l'Ente nazionale per la distribuzione delle materie [illegible] commercianti.

Collocamento gente di mare

Turno d'imbarco (29 dicembre XVII): [illegible]

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 carbonaio, 1 mozzo coperta.

Turno Lloyd Triestino: 2 marinai, 1 giovane coperta I, 1 giovane coperta II, 2 mozzi coperta e 1 fuochista carbone.

Turno Adriatica: 1 marinaio, 1 giovane coperta I.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	27	28
Rendita 5%	94.50	94.90
Rendita 3½%	74.40	74.50
Redimibile 3½%	70.40	70.40
Redimibile 5%	94.75	94.80
Obbligaz. Tre Venezie	90.30	90.30
Buoni Tes. nov. 1940	100.15	100.25
Buoni Tes. nov. 1941	101.10	101.20
Buoni Tes. nov. 1943	90.—	90.30
Buoni Tes. nov. 1944	96.60	97.—
I. R. I.	452.—	453.50
Elettr. Ferrovie Stato	453.50	456.50
Fond. Tre Ven 3½%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	433.50	432.50
Fond. Tre Ven. 4%	422.—	422.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	330.—	330.—
Assicuraz. Generali	2975.—	2995.—
Assicuratrice Italiana	440.—	440.—
Infortuni	1460.—	1470.—
Riun. Adriat. ser. A	1387.50	1387.50
Riun. Adriatica ser. B	1300.—	1305.—
Gerolimich	118.—	118.—
Istria-Trieste	230.—	230.—
Lussino	256.—	256.—
Martinolich	86.—	86.—
Meridionali	792.—	798.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	220.—	220.—
Trani	176.—	176.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	120.—	111.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	141.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	237.—	241.—

CAMBI: Londra 88.62; New York 19; Francia 50.05; Svizzera 429.25; Polonia 359.05; Germania 761.65.

Mercato fermo per i valori di Stato e alcuni assicurativi; cedenti invece i Cantieri. Transazioni in Sofias, Generali, Infortuni, Viscosa, Montecatini e Edison.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Sabato e domenica gita sciatoria a Loqua; quota lire 10. Informazioni in sede, via Palestrina 3, dalle 19 alle 21.

«Crda». Questa sera dalle 17.30 alle 19 lezioni di danza agli soci. Sabato trattenimento familiare. Domenica gita sciatoria a Luico.

«Dimm». Domenica gita sciatoria a Loqua. Lire 15 in torpedone. Iscrizioni segreteria, via Trento. Soggiorno Epifania, 6, 7, 8 gennaio a La Villa (Corvara). — Sezione A. Il ballo dei bambini di sabato è sospeso. Sabato cena sociale. Informazioni in segreteria a tutto domani dalle 18 alle 20. — Sezione B. Sabato dalle 22 alle 4 veglia danzante. Domenica trattenimento dalle 20 in poi. — Sezione C. Sabato veglia danzante dalle 20 in poi. Domenica trattenimento dalle 19 in poi.

Chimici. Sabato, dalle 21 in poi, grande ballo, con tombola dello spumante.

Cooperative Operaie. Questa sera trattenimento di danza. Domenica gita sciatoria a Montenero. Lire 9. Biglietti in sede. Per l'Epifania, soggiorno tre giorni a Montenero.

Commercio Industria. Sabato grande ballo. Si accettano prenotazioni dei tavoli.

Credito e Assicurazione. Domenica gita sciatoria a Luico. Quota lire 11. Vendita biglietti negozio Tommasini, via Mazzini 39 e Bar Alzetta, via Carducci 28.

Ferroviario. Sabato, grande ballo; inizio alle 22. Oggi, sede di S. Vito, cinematografo alle 19 e 21. Domani cinema sede Vittorio Veneto alle 17 e 19; venerdì consuete lezioni scherma e sabato trattenimento.

«F. Corridoni». Stasera, dalle 20.30, nella sala sociale, consueto trattenimento danzante. Suonerà l'orchestrina Marchi.

«G. Berutti». Domenica gita sciatoria a Loqua. Iscrizioni in sede e da Tommasini.

XXX Ottobre. Aperte iscrizioni gita sabato e domenica a Sappada.

Canottieri Adria. Domenica in sala Massimo trattenimento danzante.

«G. Beltrame». Sabato prossimo, dalle 21.30 trattenimento di danza. Domenica, gita sciatoria a Valbruna. Quota lire 17; non soci lire 18. Iscrizioni Bar Centrale (piazza Caduti Fascisti) e negozio Tommasini (via Mazzini 39).

«Olimpia». Domenica gita a Montenero, lire 15. Iscrizioni al bar Fenice, via Cesare Battisti n. 8. Questa sera dalle 20.30 trattenimento. Notte di S. Silvestro, serata danzante, dalle 21 al mattino.

«Vedetta Veloce». Sabato grande veglia. Orchestrina sociale.

«Sempre Avanti». Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria. Quota per soci lire 9, non soci lire 10. Iscrizioni negozi sportivi e in sede (via Coroneo 15, II).

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera alle 19.15 ginnastica. Domani alle 20 ritrovo signore per Pesca pro rifugi. Domenica escursione sciatoria sul Monte Auremiano; prenotazione posti autocorriera presso la segreteria.

«Gars». La gita natalizia a Falcade sospesa per intransitabilità stradale, verrà effettuata nei giorni 6, 7 e 8 gennaio. Iscrizioni entro domani sera.

L'opera dell'Ente Comunale di Assistenza a favore dei diseredati va aiutata! Acquistate le tessere dell'E.C.A.

CORRISPONDENZA APERTA

Vittoria. Nel caso da voi espostoci, tutta la sostanza spetta all'erede testamentaria. — *Minato II.* Vi consigliamo di rivolgervi al Sindacato Provinciale Fascista Proprietari di Fabbricati (via S. Spiridione n. 7, I), dove potrete avere ogni informazione su quanto vi interessa.

Ponziana. 1) Le piante «d'acqua», come chiamate da voi, hanno nome Diefenbachia caloides. Affinchè l'acqua non dia odore e le radici non marciscano, dovete mettere nei vasi un po' di sabbia dolce o un pezzetto di carbone dolce. Ogni settimana cambiate circa metà dell'acqua. Invece di coltivarle in acqua negli appositi vasi di vetro, potete coltivarle in terra nei soliti vasi di terracotta, nel qual caso abbisognano però di una terra specialmente preparata, che troverete presso i floricultori. In terra riescono meglio che in acqua. 2) Fate bene a dare quell'importo.

Natale. 1) L'importo che vi chiedono quale deposito cauzionale comprende le rette giornaliere per un mese nonchè le varie competenze inerenti alla cura. Non è riducibile. Per evitare una erogazione di tale ammontare potreste far accogliere la puerpera nella classe comune. 2) «Aquario», va bene.

Lettrice di Scorcola. Anche le bestie, e specialmente i volatili, possono soffrire di artrite come le persone. Tentate di curare la vostra gallina con impacchi tiepidi di fango alla zampa sofferente.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA ROMA e viceversa (giornaliera esclusa domenica): Trieste p. 8, Trieste a. 15.50.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale). Trieste p. 7.30 martedì, giovedì e sabato. Trieste a. 14.30 lunedì, mercoledì e venerdì.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE
Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 6.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 6.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO
Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.12 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.13 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO. Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra o versati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo. Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento delle quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni. Le offerte vengono accettate dalle 8.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano. L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio «UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.», Trieste.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Aziende: c. 20 la par. Min. L. 2.— A

CAMERIERA esterna fine offresi per case signorili. Cassetta 34522 A, Unione Pubblicità. 34522 A

PRESTASERVIZI 40-enne capacissima offresi, lunghi attestati. Viale XX Settembre 49, mezzanino. 48353 A

Richieste personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

AGENZIA Bellarelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, camerieri, domestiche, prestaservizi. 34557 B

CONIUGI soli cercano prontamente donna prestaservizi, senza vitto, ore mattino. Via Guido Reni 2, Gagliardi. 34511 B

CUOCA brava con attestati cerca piccola famiglia. Via Aleardi 1. Sperandeo. 48340 B

DOMESTICA brava cucinare, tutti lavori, buona paga. Aleardi 6, portineria, ore 9. 81402 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, non cucinare, presentarsi, attestati, dalle 14-17. Indirizzo Piccolo. 81411 B

DOMESTICA media età, buoni attestati, tutto fare, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Ginnastica 16, secondo. 34575 B

DONNA tutto fare cercasi, anche cucinare, con attestati, tutto il giorno, compreso dormire. Indirizzo Piccolo. 48323 B

DONNA per lavare e tutti lavori casa, per una settimana, cercasi. Gutgesell, Piccolomini 13, primo. 48378 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via S. Caterina 7, quinto, destra. 48376 B

PRESTASERVIZI due volte giorno, svelta, capace, cercasi. Via Roma 20. 81394 B

PRESTASERVIZI capace, fidata, cercasi tre ore mattina. Salita Trenovia n. 14. 81365 B

PRESTASERVIZI svelta cercasi. Largo Corsica 2, porta 6. 81354 B

PRESTASERVIZI mattinata cercasi. Viale Sonnino 60, primo. 81353 B

PRESTASERVIZI 30-40-enne pratica stanze, stirare, cerca signora sola. Orario 7.30-12.30. Presentarsi dopo le 9 via Bosco 2, secondo. 48365 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Presentarsi 8 in poi. XXX Ottobre 13, porta 13. 48364 B

PRESTASERVIZI con attestati, per due ore pomeriggio, cercasi. Rossetti 34 B, Turciani. 48355 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi. S. Teresa 2, Leeb. 48350 B

PRESTASERVIZI ore 8-12, rivolgersi via Ruggero Manna 23, quarto, porta in mezzo, dalle 16 alle 17. 48556 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia, tutto fare, 7-17, cercasi. Buonarroti 27, primo. 48336 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente. Coroneo 26, terzo, sinistra. 81429 B

PRESTASERVIZI seria, pulita, ottime referenze, cercasi. Offerte Cassetta 34508 B. Unione Pubblicità. 34508 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cerca piccola famiglia. Giulia 47, secondo. 48390 B

RAGAZZA capace cercasi. Presentarsi via Milano 14, quarto, ore 10. 34558 B

RAGAZZA giovane cercasi. Presentarsi alle 9.30 XX Settembre 27, primo. 34541 B

RAGAZZA pratica per trattoria cercasi. Via Guido Zanetti, trattoria Monte Re. 81404 B

RAGAZZA prestaservizi per tutta la giornata, cercasi. Via Randaccio 10, terzo. 81361 B

RAGAZZA capace cucinare, piccola famiglia, ragazzetto volonteroso, prestaservizi, buone famiglie, cercansi. XX Settembre 12, pianoterra. 34544 B

RAGAZZETTA 14-enne brava, onesta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 81368 B

15-ENNE cercasi. Via Udine 10, terzo. 81383 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Aziende: c. 20 la par. Min. L. 2.— C

DONNA brava lavori offresi intera giornata. Cassetta 34518 C, Unione Pubblicità. 34518 C

FRIULANO attivo distinto, cauzione, occuperebbesi impiego fiducia esattore. Dettagliare offerte: Baracchini Giacomo, fermo posta Udine. 34458 C

INTERNISTA bar-caffè offresi. Piazza Impero 12, Sacchetto. 48375 C

MEZZA lavorante parrucchiera offresi. Indirizzo Piccolo. 81372 C

SIGNORA indipendente, dispensiera, capacissima qualsiasi mansione direttiva, pratica azienda o albergo, conoscenza lingue, offresi prontamente. Cassetta 33933 C, Unione Pubblicità.

UFFICIALE marittimo pensionato 45-enne cerca posto qualsiasi. Cassetta 34501 C, Unione Pubblicità. 34501 C

15-ENNE cognizione stenodattilografia offresi praticante ufficio. Cassetta 34520 C. Unione Pubblicità. 34520 C

18-ENNE praticante ufficio, stenodattilografa, conoscenza contabilità, assolta Scuola biennale, offresi miti pretese. Ferluga Sidonia, Guardiella Brandesia 887. 48337 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. GLORIA permanenti artistiche, massima durata, prezzi completamente ribassati. Salone Ciani, Carducci 47. Attenzione: angolo Madonnina. 34531 CC

A. A. A. CAPELLI, barba, permanenti, ferro, acqua, prezzi bassissimi. Piazza Cavana 5. 8502 CC

A. A. A. PERMANENTI garantite su capelli ossigenati, tinti, nuova specialità macchina senza fili, prezzi minimi. Salone Villa, Mazzini 45. 34537 CC

A. A. A. RAMMAGLIATURA calze plissé, bottoni, a-jour, punto inglese, monogrammi in giornata. Negozio Imbriani 6. 34550 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa Muratti 3. 13 CC

LIA, rammagliatura calze, lavori lana. Calza Lia, via Settefontane 1. 81377 CC

SARTA pratica qualunque lavoro fine, elegante, offresi giornata. Rivo 20, latteria. 34578 CC

SARTA bravissima confeziona subito cappotti ultimi modelli 35, elegantissimi vestiti da sera e passeggio 20. Battera 11 (Ponziana). Pellicciaio, qualsiasi lavoro, prezzi miti. 48321 CC

SARTA uomo capacissima, risvolta, rimoderna cappotti, vestiti, lavoro accurato. Canova 11, quinto. 48325 CC

SARTO eseguisce accuratamente abiti, cappotti, risvolture, riparazioni, prezzi modici. Zudecche 2, secondo, dirimpetto cine Garibaldi. 34534 CC

OGGI ALL'EXCELSIOR

ETTORE FIERAMOSCA

Una vibrante pagina d'amore, di eroismi e di sacrifici sul corrusco sfondo di un epico torneo

Regia di Alessandro Blasetti

Interpreti: Gino Cervi - Elisa Cegani - Mario Ferrari - Lamberto Picasso - Corrado Racca

Produzione NEMBO FILM — Esclusività ENIC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINE giovani, bella presenza, per pronta facile occupazione cercansi. Torrebianca 24. 34568 D

GARZONA per stireria cercasi. Stireria via Canal Piccolo 2. 34528 D

GARZONA sarta donna con paga cercasi. Mermoglia, Coroneo 3, primo. 81432 D

GIOVANI desiderosi buon impiego, frequentino Corso calcolo meccanico. Inizio imminente presso la nuova Scuola della Gallo Pomi e C., S. A. «Continental», via Francesco Crispi 4, telefono 58-38. 81332 D

MECCANICO provetto per automobili Fiat e Lancia, cerca importante ditta commerciale. Inutile scrivere se non munito di ottime referenze ed iscritto al Partito Nazionale Fascista. Scrivere Cassetta 34507 D, Unione Pubblicità. 34507 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. S. Maurizio 1, quinto. 81409 D

PARRUCCHIERA capacissima, posto stabile, ragazzo barbiere cercansi. Indirizzo Piccolo. 34548 D

RAGAZZA pratica botteghino cercasi. Crispi 8, quinto, porta 20. 81379 D

RAGAZZO o mezzo lavorante calzolaio bravo cercasi. Via Abro 5, primo piano (Ponziana), Artusato. 48333 D

SIGNORINA corrispondente italiano tedesco, dattilografa, cercasi. Indicare età, pretese. Offerte Cassetta 34512 D, Unione Pubblicità. 34512 D

SIGNORINA aiuto bar, cauzione 2500 garantite, stipendio, percentuale, cercasi. Indirizzo Piccolo. 81422 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

INGRESSO scale matrimoniale, salotto e bagno annesso, uso garçonniere, cercasi. Offerte Cassetta 34508 E, Unione Pubblicità. 34508 E

MATRIMONIALE, termobagno, cercasi presso distinta famiglia, centro. Scrivere: Cellini, piroscafo «Urania». 81311 E

UFFICIALE cerca camera matrimoniale, acqua corrente, termosifone, possibilmente centro. Offerte dettagliate. Cassetta 34514 E, Unione Pubblicità. 34514 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. BELLISSIMA indipendente, bagno, stufa, telefono. Commerciale 17, mezzanino, sinistra. 81427 F

A. A. A. CAMERETTA mobiliata affittasi. Via Ponziana 14, primo. 81412 F

A. A. A. MOBILIATA pulitissima, vitto abbondante, prezzo mite. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 34562 F

A. A. ELEGANTE indipendente bellissima affittasi distinto primo gennaio. Leo 11, primo. 81395 F

A. A. MOBILIATA ingresso scale, vitto, affittasi. Via Trento 12, terzo, destra. 81356 F

A. A. MOBILIATA pulitissima cura vestiario, affittasi prontamente. Battisti 26, secondo. 81355 F

A. A. MOBILIATA due letti affittasi. Coroneo 1, porta 6. 48372 F

A. A. MOBILIATA ingresso scale, affittasi. Valdirivo 32, porta 7. 34580 F

A. A. STANZA letto, attiguo salotto, mobiliate, bellissime, soleggiate, termobagno, telefono, comodo cucina, affittansi a coniugi o distinto, presso piccolissima famiglia. Vicinissimo Portici Chiozza. Visitare 15-16.30. Indirizzo Piccolo. 34552 F

A. BELLISSIMA, centrale, vitto ottimo, stufa, uno-due, presso persona distinta. Indirizzo Piccolo. 34573 F

A. BELLISSIMA grande, 180, altra tipo salotto, affittansi. Crispi 26, primo. 81393 F

A. CAMERA vuota grande, comodo cucina, affittasi. Lamarmora 32, Volari. 81352 F

A. MOBILIATA tranquilla, telefono, volendo vitto, affittasi distinto stabile. Machiavelli 19, secondo, sinistra. 34574 F

A. STANZA affittasi, comodo cucina. Via Udine 31, primo, sinistra. 34570 F

CAMERA vuota, mobiliata, affittasi. Lazzaretto Vecchio 22, primo, destra. 34567 F

CAMERA mobiliata a uomo solo o due amici, volendo vitto. Via Nordio 7, primo. 81397 F

CAMERA due letti affittasi a distinti. Eventualmente vitto. Corso Garibaldi 8, secondo, porta 9. 81413 F

CAMERA spaziosa elegantemente mobiliata, bagno attiguo, casa signorile, affittasi a distinto stabile. Tasso 3, porta 4. 81374 F

CAMERA vuota, eventualmente vitto, affittasi. Crispi 31, terzo, sinistra. 81378 F

CAMERA mobiliata lire 85, eventualmente vitto. Coroneo 9, terzo, porta 12. 81373 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto unico subinquilino. XX Settembre 52, primo, sinistra. 81360 F

CAMERA mobiliata, soleggiata, bagno, affittasi Stazione Centrale. Viale Regina Elena 11, Fabbrini. 81349 F

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Via Rismondo 12, primo, Clemente. 81350 F

CAMERA mobiliata bella affittasi. Rossetti 51-a, primo, porta 7. 48346 F

CAMERETTA mobiliata, soleggiata, affittasi a distinto. Luciani 4, porta 12. 48330 F

CAMERETTA mobiliata ingresso libero affittasi. Coroneo 9, destra, quarto. 48322 F

CAMERETTA semplice, anche donna, affittasi. Rivolgersi Malcanton 16, terzo. 34557 F

CAMERINO affittasi, onesto operaio. Conti 2, primo, destra. 48374 F

INGRESSO libero affittasi distinto Carducci 38, quarto, destra (piazza Impero). 48381 F

MATRIMONIALE bellissima, mobiliata o vuota, comodo cucina. Ricci 9, porta 16. 48385 F

MATRIMONIALE, comodo cucina con stufa, ariosa, soleggiata. XX Settembre 100, porta 6. 34530 F

MATRIMONIALE, cucina, affittasi, anche giorni. Via del Bosco 5, Sfoini. 48377 F

MATRIMONIALE lussuosa, volendo salotto, affittasi distinto. Via Mazzini 21, quarto. 81405 F

MOBILIATA bella, uno-due letti, affittasi anche provvisoriamente. Bellinzona 1, secondo sinistra. 34569 F

MOBILIATA bellissima, bagno, telefono, soleggiata, affittasi. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 48389 F

MOBILIATA affittasi. Via Ferriera 37, pianoterra. 81423 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, affittasi. Mazzini 24, secondo, porta 6. 34554 F

MOBILIATA uno due amici, anche giorni. Via del Bosco 11, mezzanino, sinistra. 81400 F

MOBILIATA uno oppure due letti, volendo vitto, affittasi. San Nicolò 20, terzo. 81357 F

MOBILIATA due distinti, stanza un letto, affittansi. Rittmeyer 9, porta 10. 81351 F

MOBILIATA elegante affittasi distinta persona, 90 mensili. Udine 29, pianoterra. 48369 F

MOBILIATA soleggiata, acqua corrente, affittasi. Giulia 10, terzo, destra. 48326 F

MOBILIATE uno-due letti, indipendenti, affittansi. Paganini 2, latteria. 81401 F

STANZETTA ingresso libero, con vitto, affittasi. Via Mazzini 18, primo. 31382 F

STANZA soleggiata affittasi. Galvani 1, secondo, porta 5 (giardino pubblico). 48359 F

SIGNORILE, bagno, telefono, eventualmente vitto. Rossetti 11, portiere. 81399 F

VUOTA soleggiata a persona sola, affittasi. Sonnino 4, terzo, sinistra. 34571 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 48274 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, contabilità pratica, tedesco, dattilografia. Ginnastica 30, primo. 34543 G

APERTURA Corsi Scuola Calcolo Meccanico presso la Gallo Pomi e C. S. A. via Francesco Crispi 4, telefono 58-38. 81331 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 48324 G

INGLESE! Otto lezioni lire 10. 3 gennaio inizio nuovo corso per principianti. Waldhauer, Roma 28, secondo. 34467 G

LEZIONI, ripetizioni alunni elementari, impartisce signorina paziente. Indirizzo Piccolo. 81367 G

SERBOCROATO, spagnolo, portoghese. Metodo rapidissimo dilettevole. Giulia 41, quarto, mezzo. 48388 G

SPAGNOLO parlasi in 20 Repubbliche americane. Venticinque lezioni parlerete. Giulia 41, quarto, mezzo. 48387 G

TEDESCO! Otto lezioni lire 10. 2 gennaio inizio nuovo corso per principianti. Waldhauer, Roma 28, secondo. 34467 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo, schiena nera, orecchio destro pendente, smarrito. Mancia riportandolo via Bellosguardo 9, Girardelli. 81410 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, camerino, bagno, affittasi prontamente. D'Azeglio 23, primo. 48335 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze, camerino, bagno e cucina, affittasi. Via Udine 22. 34555 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4. 34556 I

CAMERA vuota con focolaio affittasi a donna sola. Milano 27, porta 11. 48351 I

CAMERE due, cucina, giardino, nuova costruzione, affittasi. Costalunga 75. 81398 I

QUARTIERINO, affittasi prontamente, grande occasione. Via S. Zaccaria 4, secondo, destra. 81296 I

QUARTIERINO camera cucina, mobiliato, cedesi occasione. Roma 24, porta 6. 34533 I

STANZE due rimesse nuovo, comodo cucina. Malcanton 12, primo, Beccari. 81359 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

ANONIMA industriale per ufficio rappresentanza cerca appartamento tre stanze, servizi, termo, ascensore, posizione centrale, caseggiato decoroso, possibilmente nuova costruzione. Cassetta 34517 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO mobiliato 3 camere, cucina, bagno, termosifone, cercasi prontamente, possibilmente Sant'Andrea. Imbriani 2, primo, porta 2. 81370 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, distinto, luminoso, cercasi prontamente, uso ufficio legale. Offerte Cassetta 34437 L Unione Pubblicità. 34437 L

APPARTAMENTO due-tre stanze, bagno (eventualmente anche acquistando, bagno, salotto), cercasi per primo gennaio. Telefonare 26348. 48276 L

QUARTIERE tre camere cucina cercasi prontamente, preferibilmente villa pianterreno. Statale moglie e figlia grande. Scrivere: Domini, Besenghi n. 39. 48341 L

SOFFITTA adatta studio artistico, riscaldamento, luce, cercasi. Telefonare 37-66. 81366 L

UFFICIALE cerca appartamentino mobiliato, termosifone, possibilmente centro. Cassetta 34514 L, Unione Pubblicità. 34514 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. PELLICCE, pelli, guarnizioni, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 34496 M

A. TAPPETI persiani antichi perfetti vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 34576 M

BRILLANTI solitari purissimi grani cinque lire 1600, pelliccia uomo bellissima 460, occasionissima vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81407 M

CALZATURE vendonsi, facilitazioni pagamento. Trevisan, via M. d'Azeglio n. 2. 48380 M

CAPPOTTI neri usati due, soprabito grigio nuovo occasione vendonsi a persona statura alta. Tasso 3, porta 4. 81375 M

CAPPOTTI due ragazzi 6-8 anni, vendonsi. S. Lazzaro 9, quarto, Trevisan. 48347 M

CAPPOTTI uomo due, grigio e nero, vestito, nuovi, vendonsi. Esclusi rivenditori. Informazioni: Paolo Diacono 5, portinaio. 81431 M

CAPPOTTI uomo loden, nuovi, d'occasione vendonsi. Caprin 10, primo, destra. 34538 M

CAPPOTTO, soprabito, giacchettone pelle, tutto nuovo, vendonsi. Bernini 5, primo. 81421 M

CAPPOTTO marron con ricca guarnitura murmel vendesi causa lutto. Salita Trenovia 12, Uberti. 34524 M

CAPPOTTO marrone con pelo, signora, vendesi. Rossetti 16, porta 3. 48366 M

CAPPOTTO uomo lire 60, altro donna vendonsi. Cristoforo Belli 7, pomeriggio. 48338 M

CAPPOTTO signora collaro castoro, persona media, vendesi. Corti 4, terzo. 48334 M

CARROZZELLA fonda, sport, molleggiata, vendesi. Antonio Caccia 6, porta 11. 81390 M

CUCCIOLI lupini pura razza, due mesi. Via dell'Istria 143. 34545 M

CUCCIOLO bulldog francese vendesi. Via Bonomo 13, primo, destra. 48348 M

CUCCIOLO pura razza, bassotto (Dacherl), vendesi. Parini 5, porta 20. 81418 M

CUCINA economica, gas, tedesca, quadrifiamme, servizio pesce Ginori, vendonsi. Gatteri 10, secondo, destra. 48391 M

DISCHI opere, ballabili, assortimento, lire 2; grammofono valigia americano, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 34559 M

FONOGRAFI, dischi «Columbia», pagamento lire 20 mensili. Punzo, Carducci 10. 2200 M

FRANCOBOLLI rarissimi, collezione mondiale, valore oltre lire 35.000, vendesi. Vascotto, Caffè Negozianti. 48339 M

GATTINI Angora bianchi, magnifici, razza purissima, vendonsi. Via Cologna 42, terzo, sinistra. 81416 M

GATTINI angora maschi vendonsi. Battera 11, porta 10 (Ponziana). 48320 M

GIACCA peluche nera imitazione pelliccia, cappotto verde nuovo, vestiti invernali da signora normale vendonsi. Gatteri 33, porta 8. 48371 M

GIUBBA impermeabile sciatrice, pattini ghiaccio, sacchetto gilet uomo vendonsi. Giotto 11, terzo, sinistra, ore 11-17. 81369 M

MACCHINA scrivere portatile 280, occasione, chimono, vendonsi. Via del Bosco 14, porta 5. 81363 M

MACCHINA cucire perfettissima prezzo occasione. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 81386 M

MACCHINA rientrante mobile lussuoso vendesi occasione. Gatteri 50, porta 1. 48344 M

MACCHINA Pfaff mondiale, Naumann, Vigor, altre usate cent. 80 giorno. Imbriani 12, Tuliak. 34566 M

MACCHINA cucire rientrante, spola rotonda, occasionissima. Torrebianca 39, secondo, sinistra. 48384 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 34535 M

MANTELLINA pelliccia nuovissima marrone vendesi occasione. Via Ponziana 11, Petronio. 81392 M

MANTELLINA faina nuova occasione vendesi. Piazza Carlo Alberto 8, quinto, sinistra. 48370 M

MARINA Grimani grande, 100 per 200, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 48368 M

PALETO' e gabardine usati vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 48362 M

PELLICCIA grigia signora vendesi occasione. Palladio 10, primo, sinistra. 81388 M

PELLICCIA grigia da signora, lunga, ampia, vendesi. Boccaccio 11, porta 8. 81425 M

PELLICCIA nera, altra marron. XX Settembre 73, secondo, destra. 34564 M

RADIO trionda perfetta, recentissima, vendesi, vera occasionissima. Sonnino 4, secondo. 34560 M

RADIO trionda ultimo modello vendesi occasione. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 48361 M

RADIO vostra usata ritirasi cambio nuova Safar, Telefunken, Minerva. Facilitazioni. Imbriani 14, Carli. 48331 M

RADIO Safar, Telefunken, Minerva, vendonsi 24 rate. Imbriani 14, Carli. 48329 M

RADIOTAVOLINO trasportabili, rotelline gomma, vendonsi qualunque prezzo. Imbriani 14, Carli. 48332 M

REGISTRATORE cassa marca «Sir», seminuovo, occasione vendesi. Battisti 22, «La Moda». 48393 M

SCARPE montagna sci sera vendonsi occasione. Portinaio via San Vito 4. 81387 M

SCIARPA ermellino grande bellissima vendesi occasione. Imbriani 10, secondo, sinistra. 48367 M

SMOCKING statura media, slanciata, vendesi. Maraspin, Ireneo della Croce 5, quarto. 34542 M

STUFA ghisa, fuoco continuo, vendesi. Piazza Goldoni 10, secondo, destra. 34539 M

UNDERWOOD ufficio, perfetta, vendesi lire 500, occasione. S. Caterina 9, negozio. 34547 M

VESTITI tre uomo snello, due neri, uno sport pesante, due da ballo per signorina, altalena anche per abitazione, vendonsi occasione. Polonio 3, primo, porta 6. 81362 M

VOGA camera costruzione fortissima vendesi. S. Caterina 1, porta 8, dopo ore 16. 81406 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

LIBRI usati cercansi: grammatiche italiano-tedesco, italiano-francese Gaspey Sauer, sloveno-italiano, croato-italiano, dizionario tedesco-italiano, italiano-tedesco, italiano-sloveno, italiano-croato. Tercion, Torquato Tasso 4, quarto. 48349 N

PELLICCIA intera Ratmosche grigia comperasi. Offerte dettagliate con prezzo. Cassetta 34523 N, Unione Pubblicità. 34523 N

Imminente ai CINEMA:

ITALIA e REGINA

Luciano Serra pilota

Coppa d'oro Mussolini

Film eroico ed umano, virile e delicato, drammatico e grandioso, interpretato con realistico vigore da

AMEDEO NAZZARI — GERMANA PAOLIERI

Il giorno 26 dicembre ci lasciò per sempre, nella veneranda età di 88 anni la nostra adorata mamma, suocera e nonna

ANNA ved. MESCHIARI

La desolatissima figlia **LIDIA** con il marito **CARLO CALLINI**, i nipoti e i parenti tutti, annunziano la dolorosa perdita, a tumulazione avvenuta.

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. MATRIMONIALE nuova occasionissima vendesi causa partenza. Canova 11, porta 12, destra. 34527 NN

A. MATRIMONIALI, cucine bellissime, lavorazione garantita, prezzi bassissimi. Madonnina 21. 48379 NN

A. PUNZO Carducci 10, nuovi arrivi mobili. Anche facilitazioni pagamento. Confrontate prezzi, qualità. 3200 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento prezzi fabbrica, perfezione, garanzia. Geppa 15. 34582 NN

APPROFITTATE: grande occasione matrimoniali stagionate, prezzi liquidazione. Viale XX Settembre 19. 9687 NN

ARMADIO, letto bianco, specchio armadietto cassetti, attaccapanni, piume vendonsi. Alfieri 4, porta 9. 81358 NN

ARREDAMENTO completo quartierino vendesi prontamente. Grandissima occasione. Via S. Zaccaria 4, secondo, destra. 34510 NN

ATTACCAPANNI, cucine 580, matrimoniali 1150, pranzo 1900, salotti 580, Divanoletto 130, stanze lussuose svendonsi occasioni speciali. Tarabochia 6. 34480 NN

ATTACCAPANNI cassapanca sedie vendonsi. Via Udine 20, secondo, porta 11. 48354 NN

CAMERA bellissima porte piene vendesi qualunque prezzo. XX Settembre n. 53. 48363 NN

CAMERA pranzo stile, salotto, scaldabagno, due poltrone pelle. Visitare dalle 14 alle 18 via F. Severo 33, porta 20. 81417 NN

CAMERA pranzo magnifica, stile viennese, quercia naturale grandiosa, vendesi occasionissima. Galatti 14. 34581 NN

CAMERA matrimoniale nuova vendesi. Caffè Rubino, via S. Sebastiano 4. 8501 NN

CAMERA matrimoniale massiccia d'occasione. Via Settefontane 5, arrotino. 34561 NN

CAMERE letto lavoro realmente accurato, agevolazioni pagamento. D'Azeglio 18, Cherubini. 48373 NN

CUCINA bellissima, nuova, 550, altra lussuosa, vendonsi occasione. Tiziano n. 14. 81384 NN

CUCINA usata con marmi vendesi. Visitare 10-15 Gatteri 35. 81419 NN

CUCINA ordinata modernissima, lavorazione perfetta, senza pittura, vendesi. 10-12, 14-16, XXX Ottobre 4, corte. 81380 NN

CUCINA nuova valore 1200 vendesi 650. Mirti 8, porta 25. 48383 NN

CUCINA usata completa vendesi occasione. D'Azeglio 2, porta 15. 34551 NN

CUCINA 280, letti, suste, comodini, psiche, anticamera, salotto, vendonsi bassissimo. Piccardi 14, porta 8. 34529 NN

LETTI metallo, armadi, stufa gas, altri oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48329 NN

LETTINO completo, susta metallica, materasso, imbottita, copertina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 34532 NN

MATERASSI lana nuovissima 130, partita occasione, approfittate. Tarabochia 6, mobili. 34480 NN

MATRIMONIALE lussuosa, massiccia, vendesi occasionissima sposi. Alfieri 9, porte 1. 34563 NN

MATRIMONIALE, cucina, altri mobili vendonsi. Tiepolo 9, mezzanino, porta 4. 81391 NN

MATRIMONIALE chiara, suste, materassi, tavolino, sedie vendonsi. Beltrame, Madonnina 3. 81371 NN

MATRIMONIALE moderna bellissima, occasione sposi, vendesi. Gatteri 50, pianoterra, destra. 48343 NN

MATRIMONIALE grande, divano, armadio, diversi oggetti vendonsi. Toti 9, primo. 48319 NN

MATRIMONIALE ultimo modello, massima convenienza e garanzia, occasione speciale, vende falegname. Alessandro Vittoria 3. 48318 NN

MATRIMONIALE, pranzo, cucina, camera una persona, divano piazza e mezza, singoli, vendonsi. Piazza Goldoni 10, primo. 81415 NN

MATRIMONIALE bassissimo prezzo stufa petrolio, vendonsi. Udine 2, porta 11. 81414 NN

MATRIMONIALE, materassi, diversi, vendonsi giornata. Nifosi, via Udine 28, quarto. 81426 NN

MATRIMONIALE moderna, quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 81408 NN

MATRIMONIALE lussuosa quattro porte, noce Caucaso, occasione. S. Giacomo Monte 7, falegname. 34549 NN

MOBILI diversi vendonsi. Salita Montanelli 1. 81428 NN

PIANINO germanico perfetto sonoro, vendesi rara occasione. Carducci 32, secondo. 34577 NN

PIANINO nero di marca vendesi d'occasione. Via Udine 3, primo. 15 NN

PIANINO perfetto vendesi lire 700. Via Cologna 14, terzo, interno. 81403 NN

SALOTTO e cucina usati occasione vendonsi. Vecellio 16, primo, sinistra. 81389 NN

STANZA pranzo, studio quercia, due stanze letto una persona, cucina, mobili singoli. Visitare giovedì dalle 14-18, via Luzzatto 15, quarto, destra. 48382 NN

STANZA matrimoniale vendesi. Indirizzo Piccolo. 81420 NN

STANZE bellissime, una viennese pranzo, matrimoniale completa laccata bianco, per ragazzi, cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81424 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

Ieri mattina, dopo brevissimo male, moriva

VIRGILIO DAMIANI

Capo ragioniere dell'Esattoria Comunale - Fascista della vigilia - C. M. Sottocomandante 138.a Batteria Milizia Contraerei

L'addoloratissima consorte **CARLA** con la figlia **DORITA**, le sorelle **GEMMA** col marito **VITTORIO ZULIANI**, **VIRGINIA**, il fratello **EUGENIO**, in unione ai cognati e ai parenti tutti, partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno oggi giovedì, alle ore 15.30, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 29 dicembre 1918-XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

La **CASSA DI RISPARMIO TRIESTINA** annuncia la perdita del capo del servizio contabilità dell'Esattoria Comunale e Ricevitoria Provinciale di Trieste

VIRGILIO DAMIANI

che dedicò ogni sua migliore energia alla gestione esattoriale, esempio di devozione al lavoro e al dovere.

Ieri è deceduto

Pietro Rangan

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 30 corr., alle ore 9.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale R. Elena.

Trieste, 29 dicembre 1938 - XVII.

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27

Il giorno 27 corrente, munita dei conforti religiosi e amorosamente assistita dai suoi cari, si spense serenamente l'esemplare e laboriosa esistenza della nostra adorata mamma e nonna

Anna Ronzelli [Ronzel]

Il desolato marito **GIOACCHINO**, i figli, i generi ed i nipoti, in unione alle congiunte famiglie ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 29 dicembre 1938 - XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

ACQUISTASI argento, oro; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 81430 O

CERCASI da 5 a 10 chilometri di teleferica corda portante mm. 20 o meglio 22, scarico 14 o 16 mm., traente 12 mm. Indirizzare offerte Cassetta 1694 O, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 1694 O

LEGNA ardere stagionata prezzo conveniente, servizio domicilio. Via Molino Vapore 6. 81376 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE ditta industriale cerca produttore provincie Trieste, Pola, Fiume, stipendio provvigione. Referenze. Scrivere: Cassetta 34455 P, Unione Pubblicità. 34455 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTORIMESSA «Sport», via Zovenzoni, noleggia Topolino aperte, chiuse. Telefono 82-82. 48327 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ATTIVITA' industria cerca 10.000 accordando eventuale partecipazione utili. Capitale coperto con 20.000 merce. Offerte Cassetta 34519 R, Unione Pubblicità. 34519 R

BAR angolo piazza, centrico, ottima rendita, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34540 R

CUCINA economica centro città, prezzo mite, occasionissima, vendesi causa malattia. Passo Goldoni, Buffet Benvenuti. 81335 R

INDUSTRIA triestina lucrosa cerca socio 15.000, assicurate, prima ipoteca. Offerte Cassetta 34525 R, Unione Pubblicità. 34525 R

MAGAZZINO mobili usati vende ariano causa malattia. Ribborgo 3, barbiere. 34572 R

MAGAZZINO rigattiere vendesi. Dalle 11-13. Indirizzo Piccolo. 48358 R

MAGAZZINO di carbone da vendere. Indirizzo Piccolo. 48345 R

PANIFICIO attivo centralissimo, cedesi. Krainz, Caffè Adriatico. 81364 R

SALONE barbiere parrucchiere avviatissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48352 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

ANCORA alcuni appezzamenti terreno, bellissimi, alberati, centrici, esposti mezzogiorno, principali linee tranviarie, vendonsi occasione. Facilitazioni pagamento. Impresa Tamanini. Lavatoio 5, dalle 15-17. 0048288 S

CASETTA bella con vasta campagna, prezzo mitissimo, vendesi in giornata. Bernini 12, portiere. 34546 S

CASETTA 5 vani, campagna coltivata, 28.000, facilitazioni. Goldoni 10, primo. 48360 S

STABILE vecchio da riparare, buona rendita, vendesi lire 140.000. Offerte: Cassetta 34521 S, Unione Pubblicità.

STABILE paraggi piazza Impero, costruzione solida, conforto, buona rendita, vendesi 780.000. Indirizzo Piccolo. 34565 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

SIGNORINA giovane, bella, distinta antica famiglia, cerca alto, distinto, posizione, scopo matrimonio. Cassetta 34513 U, Unione Pubblicità. 34513 U

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel Vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 32997 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

IMPERMEABILI svendita causa cessazione esercizio. Prezzi liquidazione. Valdirivo 11, secondo. 81396 V

OCCASIONE! Calze donna eleganti, prima scelta a lire 5 e 6, per propaganda. Manfreda, piazza Malta. 1672 V

PELLI. A tutto 31 corr. liquidansi tutte le pelli per guarnizione a metà prezzo. Manfreda, piazza Malta 3. 81381 V

Sabato al **Supercinema PRINCIPE**

UN CASO DI COSCIENZA

18 — *Edilio Napoli*

Giovanni rimase pensieroso.

Sì, attraversò il vestibolo.

— Dove si diresse? Che cosa fece?

— Non saprei. In quel momento io ero ritornato in cucina per prepararmi una tazza di caffè. Avevo sonno, e siccome l'ingegnere non accennava ad andarsene, temevo di dover stare sveglio a lungo.

— Vi avvicinaste al cappotto?

Giovanni fu sorpreso di quella domanda.

— Certo, quando aiutai l'ingegnere a toglierselo...

— Le donne?

— Ne dubito. Credo che non siano passate di qui. Le loro camere sono dall'altra parte e vi si accede per una scaletta di servizio.

Gagliardi fu convinto che Giovanni studiasse e soppesasse le parole con le quali rispondeva alle domande.

— Non eravate contento del vostro padrone?

— Da alcuni mesi il suo carattere era cambiato in modo impressionante. Nulla gli andava più bene. Ci saremmo licenziati se...

— Se?

— Se non avessimo saputo che ci aveva ricordati nel suo testamento...

— Come?

— Sì. Da dodici anni il signor Cabò era proprietario di questa palazzina. Prima era occupata dal colonnello Somma; noi eravamo al servizio del colonnello... Quello sì che era un buon padrone! Poveretto! Morì improvvisamente e nel testamento si ricordò di noi... Il signor Cabò acquistò la villa dagli eredi del colonnello e ci chiese se volevamo rimanere al suo servizio. Accettammo. Quando erano ormai dieci anni da che stavamo con il nuovo padrone, una sera il signor Cabò giunse a casa canticchiando — cosa che mai mi era accaduto di osservare — ci radunò nel salotto e disse di essere molto contento di noi, e che se avessimo continuato a servirlo lodevolmente avremmo avuto una bella sommetta il giorno che... Quella sera il signor Cabò era allegro, allegro in modo strano; perchè aggiunse: «Se poi dovessi morire, non piangereste troppo la mia morte, perchè oggi vi ho ricordati nel mio testamento». E subito aggiunse serio: «Sta in voi a non farmi ricredere!».

— E questo accadde?

— Due anni fa.

— Quali furono i vostri ragionamenti su questo fatto, quando vi trovaste soli?

— Ottimistici, benchè ciò ci avesse molto sorpresi... Noi eravamo avanti negli anni, ed era quindi poco probabile che il padrone morisse prima di noi. Questo, almeno, secondo la legge di natura. La Rina diventò furibonda per un'incauta frase di Rosetta. Rosetta aveva detto che del testamento del padrone se ne infischiava, dato che era una solenne presa in giro, perchè lei aveva oltre sessant'anni e il padrone nemmeno quaranta.

Gagliardi ascoltava molto attentamente. Il fatto si presentava sotto un'altra forma. Quel complesso di vicende che Giovanni raccontava con abbondanza di particolari, come se volesse mettere in evidenza ciò che sarebbe derivato dall'apertura del testamento, obbligava Gagliardi ad prospettare altre eventualità. E per esempio la possibilità che Cabò fosse stato assassinato da uno della servitù. Ma da quale dei tre? Rina Muti, la cuoca, la quale avrebbe voluto anticipare in cuor suo la morte del padrone per godersi il lascito in quanto essa era già vecchia? Oppure Rosetta Venni, la vaporosa cameriera tutta riccioli e cosmetici? Giovanni? Il racconto del maggiordomo sembrava preparato da lungo tempo. Diceva quel che non voleva dire, mentre rendeva insignificante ciò che era la sostanza del racconto... Il colonnello Somma aveva lasciato dei legati ai tre domestici.

Egli era deceduto di morte naturale? Oppure l'ottima riuscita nel perpetrare quel delitto, per la impunità conseguitane, aveva incoraggiato i tre a commetterne un altro? Profittando della visita dell'ingegnere Ferrini, e sapendo dei rancori che lo dividevano dal loro padrone, avevano atteso la sua partenza per freddare Cabò?

Non potendolo uccidere altrimenti, per non far ricordare la dipartita del colonnello nel mentre progettavano l'architettura del delitto, uno dei tre toglieva il fazzoletto dalla tasca del cappotto di Ferrini. Il seguito era facile da ricostruirsi. Appena Ferrini si era allontanato... Il colpo era stato ideato bene. Ferrini non avrebbe mai potuto dimostrare la sua innocenza. Ma, come in tutti i casi di delinquenti che «costruiscono» i delitti con diaboliche abilità anche nei confronti della impunità, e sia pure a scapito di un povero innocente, l'ossessione della perfezione suscita l'errore che li perde.

Infatti Giovanni, per attenuare la sorpresa dei legati lasciati da Cabò, scaltramente ne faceva cenno al commissario, illudendosi di crearsi un alone di innocenza nel caso che i legati avessero suscitato dei sospetti. Allora avrebbe detto a sua difesa: «Ma se proprio io vi ho accennato a un fatto simile, volete che fossi così imbecille da uccidere il mio padrone, sussistendo una circostanza che mi avrebbe accusato?

Altro punto di vista. Due soli potevano essere complici, e allora Giovanni era stato obbligato ad accennare al fatto del legato nel timore che, tacendolo (e che invece l'altro lo comunicasse alla polizia) si aggravasse la sua posizione appunto perchè la polizia medesima poteva confutargli: «Voi sapevate del legato, ma non ci avete detto nulla in proposito nel timore di suscitare sospetti perchè è proprio esso il movente del delitto». Ecco il cozzo delle supposizioni, quali si scontravano nel cervello di Gagliardi. Ecco perchè vagliava la teoria del fazzoletto, esposta la sera prima da Gully.

Il pendolo suonò le dieci, e Gagliardi ebbe un sobbalzo: si ricordò dell'appuntamneto con i colleghi, per recarsi all'abitazione di Ferrini.

XII

A casa Ferrini

Ore 10 e 45. Nel salone di casa Ferrini.

— La signora prega i signori di pazientare. Scenderà subito. — Così dicendo la graziosa cameriera rinchiuse l'uscio.

Durante il tragitto in auto, da Palazzo Ducale al Righi, Gagliardi aveva riferito ai colleghi i particolari raccolti un'ora prima a Villa Aranci.

— La matassa, invece di dipanarsi... Le supposizioni che vi ho confidate sono dovute alla possibilità che l'ingegnere sia innocente... A proposito, la signora Ferrini ha mandato per avere notizie?

— Ha ripetutamente telefonato. — rispose il capo — Non ha osato muoversi, dato il suo stato. Aggiungete la nevicata insistente.

Fuori della finestra si intravvedeva, di sotto, la città ed il porto, come dentro un pulviscolo bianco. Il mare era nascosto dalla mobile cortina della neve.

La porta si aprì lentamente.

Una giovane donna, avvolta in un'ampia vestaglia, apparve. Il viso, di un ovale perfetto, era pallidissimo: gli occhioni circondati da un alone nero a causa della notte trascorsa nel pianto, brillavano di lagrime trattenute a stento. Era alta, bellissima.

I tre funzionari convennero senza dirselo che Cabò doveva esserne stato innamorato alla follia.

— Signora...

— Scusateci, signora. — incominciò delicatamente il capo — Perdonate l'ora mattutina...

— Attendevo impaziente una vostra visita.

Non potè continuare. Il pianto le fece nodo alla gola e la poveretta si abbandonò in una poltrona.

— Il mio Luigi dov'è — chiese poi, sommessamente.

— Signora, vi prego, calmatevi. Una necessità che noi auguriamo transitoria, ci obbliga a...

Il capo non trovò parole acconce per continuare.

Era un buon marito, e padre, quella poveretta gli faceva pena. L'incipiente maternità aumentava la comprensione del grande dolore che la faceva soffrire.

— Mio marito non può... — L'orrore di quanto stava per dire le impedì di continuare e altre lagrime sgorgarono da quegli occhi che tutta la notte avevano pianto, certo scrutando nell'oscurità, in attesa...

— Signora. — fece Gully, adoperando quel tono di voce così dolce, così carezzevole che tante volte aveva fatto calmare gente di ben altra risma. — Signora, non è così che si fa... Io sarò breve... Del resto, è inutile ogni perifrasi: i giornali vi avranno già chiarito circa la delicata posizione di vostro marito... — con un cenno della mano l'invitò a rimanere seduta. — Voi siete certa, come di voi stessa, che vostro marito è innocente... Noi non abbiamo nessuna prevenzione contro di lui e saremmo i primi a riconoscerlo e a proclamarlo innocente, ma un cumulo di fatalità, di prove, una più terribile dell'altra, gli sono contro. Per questo siamo qui, forse ad aumentare con la nostra presenza il vostro grande dolore, ma ciò è necessario. Noi dobbiamo appurare se davvero vostro marito è innocente; purtroppo gravissimi indizi dimostrano il contrario... E, se non voi, chi può aiutarci?

La poveretta annuì.

— Saremo brevi nelle nostre domande; coraggio.

(Continua)